

4.

Si svegliarono tutti e tre all'alba, quel giorno che decisero di scendere insieme nella rupe interiore... erano felici ed agitati, eccitati ma contenuti; erano in forma e si sentivano bene... solo Teo stava cercando uno sconosciuto prodotto omeopatico... perché si svegliò di nuovo con un crampo all'avambraccio ed alla mano sinistra, disse...

Il giorno nascente si presagiva dolce e buono, l'aurora rischiarava il mondo come se fosse la prima volta... la prima alba dell'uomo... che in fondo si rinnova ogniqualvolta un anima riesce ad ascendere ad atmosfere più rarefatte... più spirituali, ogni volta che un poeta od un artista portano nel mondo un'idea dell'Universo... quando ed ogni volta nel cuore dell'uomo si dischiude l'amore... l'amore vero... quello che libera e non costringe...

L'Angelo dell'Entusiasmo spiegò potentemente di nuovo le ali, nell'anima di Elena quando ella vide il 'Volto nella Roccia'...

"Stupenda opera di arte rupestre preistorica, neolitica direi... semplice e stilizzata... uno *Spiritus Loci* direi..." disse, mentre Max, che non so se pensò molto forte o parlò molto piano, aggiunse: "E non hai visto ancora niente...".

Teo invece si insinuò diversamente nel discorso: "Non pensavo fosse così antico, noi abbiamo trovato un pezzo di Medio Evo e tu cerchi qualcosa del primo secolo dopo Cristo... ma non pensavo ci saremmo spinti così indietro nel tempo".

"Vedi Teo..." riprese allora Elena, "In questi posti e su questi siti, l'uomo è stato sempre presente fin dagli albori della civiltà; e spesso si sovrappongono siti che, come questo, hanno una continuità storica di presenza e di retaggio culturale..."

“In posti come questo, puoi leggere nelle stratificazioni del terreno non solo la storia geologica del luogo, ma anche quella esistenziale, culturale e spirituale dei popoli e delle genti che lo hanno vissuto quasi ininterrottamente; puoi carpirne le sfumature di crescita e civilizzazione, osservare attraverso le stratificazioni del passato, come il filo conduttore della civiltà, della cultura e della religione sia arrivato sino a noi...

“Per esempio...vedi i ruderi della fortezza, lassù?...”

Elena lo disse indicando con il braccio preteso verso la sommità della rupe, e con l’indice, lungo e spirituale che puntava le antiche vestigia...

Un sussulto ed un lampo di luce colsero allora Teo...

Perché rivide in lei l’atto della ninfa del lago, quando nella sua prima visione o estasi mistica, gli indicò la rupe con un gesto armonioso e solenne... proprio come adesso...

“Scusatemi” disse allora Teo, “Mi sono distratto un attimo... ma cosa stavi dicendo?”

“Dicevo”, riprese lei, “Che scorre il tempo di un millennio tra questo bassorilievo, con le tracce di civiltà etrusca presenti sulla rupe, e il testo del manoscritto che avete trovato...”

“Un altro millennio da quello a quelle rovine medievali, e ancora un millennio tra le rovine e noi... In questo sito... su questa rupe, sono scolpiti almeno più di tremila anni di storia...”

“Tre millenni ragazzi!...”

“Il volto nella roccia e la protociviltà villanoviana e poi etrusca che già avevano edificato i propri templi ed i propri luoghi sacri su questa rupe, sono databili infatti almeno al

decimo, undicesimo secolo avanti Cristo, mentre gli stralci decisamente gnostici che avete trovato, almeno come testo e non come reperto - che potrebbe essere una ricopiatura successiva - risalgono infatti agli albori del primo secolo dopo Cristo...

“Mentre la roccaforte fu costruita poco dopo l’anno mille, nell’undicesimo secolo, dall’allora Papa Innocenzo III...

“E noi, infine, ci troviamo all’inizio del terzo millennio!...”

“Ma cosa significa Spiritus Loci?” la interruppe Teo, ansioso di spiegazioni e rivelazioni...

“Spiritus Loci, dal latino... significa pressappoco: spirito del luogo”, rispose, “... nume tutelare... come un angelo custode dei luoghi sacri direi... a seconda poi delle civiltà che si susseguirono venne chiamato con nomi diversi... molte culture davano un nome ai loro tutori eterici, ed ognuno aveva una personalità ed un compito diverso... sempre come i nostri angeli, per intenderci...”

“Per l’enigmatico e misterioso, nonché altamente spirituale popolo degli Etruschi, per esempio, che erano presenti in questo territorio dagli albori della loro civiltà, lo Spiritus Loci era rappresentato da un demone potente e temuto dal nome di *Tuculca*...”

Mentre Elena pronunciava quel nome sacro, risalì dal profondo della rupe fino all’entrata segreta, un cupo e profondo scricchiolio... un sussulto della terra...

“Non spaventarci ancora prima di entrare per favore...” scherzò Max, mentre Teo fece strada e luce ed i tre si inabissarono nella rupe mormorante...

Elena intanto continuava con le sue spiegazioni: "Tuculca, il guardiano della soglia, fu poi demonizzato dai censori del cattolicesimo romano ... come d'altronde tutte le divinità pagane, antecedenti alla loro religione ormai potente e istituzionalizzata.

"Ma gli antichi Spiritus Loci e i vari pantheon di demoni non erano né buoni né cattivi in sé, come vorrebbero farci credere, essi erano soltanto deputati ad una missione spirituale, che poteva essere quella di proteggere una tomba od un tempio, una famiglia o una cultura... o altro...

"Non potevano però essere usati per provocare il male o la distruzione, come non potevano arricchire o agitare chi li invocasse per questo... essi permettevano soltanto che il destino scorresse secondo le sue leggi e i suoi oscuri disegni."

Giunti nelle catacombe Elena sparì, in preda all'agitazione, in giro per i cunicoli ed i loculi, sembrava un cavallo impazzito e drogato e continuava a parlare ignara che i due non potevano stargli dietro...

Max e Teo si erano acquattati in un posto riservato e nascosto per la loro pratica quotidiana della meditazione, in attesa che l'Angelo dell'Entusiasmo gli restituisse la loro amica...

Poco dopo, giunti al passaggio segreto, lo stretto serpente di roccia che guidava l'iniziato verso il cuore segreto della rupe, Elena rischiarò con una potente lampada, la facciata rocciosa che ospitava il gemello volto nella roccia e le iscrizioni che lo circondavano...

"Dunque...", disse, "Ci troviamo di fronte a dei *Petroglifi*,... messaggi scritti ed incisi sulla pietra... la prima forma di arte e di comunicazione umana... e divina...

"Qui invece siamo di nuovo non prima del quarto secolo, con questa scritta della "*Porta Stretta*" ... mmmh... vediamo però... con quest'altro latino così antico e questo Abraxas Propator ci spingiamo ancora più indietro... in un

epoca a cavallo tra era pagana e cristiana direi... e sembra cultura gnostica per giunta!..."

"Questo siamo riusciti a tradurlo!", disse allora Max, celando un filo d'orgoglio, "anche se il senso ci sfugge ... e poi quel Propator cosa significa?"

"E' una lunga storia Max ... diciamo sinteticamente che gli gnostici credevano che il Demiurgo della Bibbia, quel Dio astuto e potente ma anche vendicativo, guerriero e spesso prepotente, il quale avrebbe creato il mondo materiale e le percezioni sensoriali per farlo vivere alle anime spirituali, da lui catturate ed imprigionate nel loro proprio corpo terreno, nel proprio involucro fisico... non sia che un dio minore, una sorta di angelo caduto, un emanazione bassa e dalla pesante vibrazione, molto terreno se non malvagio e tiranno..."

"Mentre il vero Padre Celeste, essenza prima ed inconoscibile del creato e dell'Universo intero, il *Propator* appunto... il Padre al di là del padre... talmente innominabile ed inconoscibile, trascendente ed infinito, che loro lo chiamavano "*Abisso*" ...

"Ebbene questo Propator era il vero e unico Dio, un dio, come avete letto, al di là del bene e del male, e quindi al di là del mondo finito, dello spazio e del tempo, al di là dei concetti e addirittura della creazione, essendo egli infatti il punto di emanazione del Creatore e della creazione..."

"Da alcune fonti e da particolari scrittori gnostici, era anche chiamato: "*Matropater*", una specie di fusione tra Padre e Madre, per evidenziare l'unità dei sessi e degli opposti nel principio primo... mentre, nella sua veste puramente femminile, era adorato da antiche e sconosciute sette gnostiche, che si professavano adoratori della *Madre senza Nome*..."

Teo venne di nuovo fulminato ed illuminato, mentre ricordava di avere sentito pronunciare quella parola, il *Matropater* dalla ninfa del lago...

“Gli gnostici”, proseguì Elena, “Erano convinti che la loro forma di misticismo e la loro segreta pratica spirituale ed iniziatica, la Gnosi appunto, liberava l’iniziato, l’adepto, dal dominio del demiurgo, riportandolo alla pura luce del Propator e liberando l’asceta spirituale della sua anima fino a quel momento legata ed incatenata alla terra... ed al circolo vizioso delle apparenze... Se mi permettete un orientalismo...

“Uno di quei passi del Vangelo Gnostico di Filippo che vi ho tradotto dal ‘vostro’ manoscritto, parlava proprio di questo, quando asseriva che Gesù era prima risorto e poi morto...

“Dovete sapere che la risurrezione, nella sua accezione primeva e originale, era un sinonimo del termine “Risveglio” presente nelle filosofie orientali, soprattutto e maggiormente nel buddismo...

“Risorgere significava per i primi cristiani, rinascere a vita nuova, anche ricevere la Gnosi, la conoscenza interiore e spirituale, ovvero l’iniziazione ai Misteri - che è un’accezione più orfica ed ellenica - significava risvegliarsi, cambiare, risorgere dalle ceneri della propria anima, da una vecchia linea esistenziale...

“Non certo risorgere dalle ceneri del proprio corpo fisico dopo la morte, come la chiesa cattolica ci ha voluto far credere, per divenire così l’unica ancora di salvezza delle genti e l’unica istituzione che aveva il potere, sottomettendosi

ad essa, di garantire la resurrezione del corpo dopo la morte e il giudizio finale...

“In occidente con il cattolicesimo romano è morto definitivamente l’individuo ed è nata la massa alienata e costretta... la cultura del boia, che con il potere del terrore, del ricatto e della superstizione, sostituì e sottomise quella dello Spirito Libero...”

Elena continuava a scrutare la grotta, con i suoi misteriosi simboli ed incisioni... petroglifi, li chiamava... e continuava instancabile a professare il proprio sapere...

“Per gli gnostici invece...” continuò, “E’ l’anima umana, che attraverso la gnosi e soprattutto durante la vita e non dopo la morte, si liberava delle basse vibrazioni della terra e del regno del demiurgo, per risorgere, per elevarsi al di là delle cose tangibili e materiali, verso la pura luce spirituale del Propator...”

“Mentre l’anima comune, non iniziata, era destinata ad una serie di ritorni e di reincarnazioni fino a quando non si fosse purificata ed avesse ottenuto la Gnosi - il risveglio profondo ed interiore della particella di luce spirituale che giace nel suo seno, in *pectoris* dicevano - e la sua resurrezione alla vita eterna durante la vita terrena...”

“So che state pensando che somiglia molto alla filosofia orientale... ma è così, lo spirito, le sue leggi e le sue dottrine sono identici e sinergici in ogni anfratto del mondo... in ogni profondità di ogni anima umana, a discernere da usi, costumi, culture e ubicazione geografica... La verità è una ed inscindibile ragazzi...”

“Solo la scure ed i roghi d’occidente hanno provato a scindere le cose per ridurre la verità ad uso personale e per trasformare la Forza Interiore in volontà di potenza... per massificare i popoli in ubbidienti greggi di pecorelle smarrite e offuscare la luce che risplende in ogni singolo essere...

“Per quanto riguarda Abraxas, non è soltanto un personaggio dei romanzi di Hesse... so che è un’antichissima e sfumata divinità... ma veramente non ne so molto... dovrei documentarmi... il fatto che si dichiara una divinità del bene e del male... al di là del bene e del male, e quindi antecedente alla creazione del Demiurgo e alla caduta dell’uomo - a causa appunto del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male - ebbene lo stare al di là e prima di questi miti la fa sembrare una divinità gnostica... o comunque legata alla tradizione esoterica...

“Infatti”, continuava a continuare Elena, “Qui dice di essere il serpente della Tau, lettera che raffigura anche l’albero della conoscenza, quindi Abraxas potrebbe essere il nome proprio del serpente biblico... e successivamente del magico serpente di bronzo di Mosè...”

“La mistica Tau, che in antichità era chiamata *‘La Croce degli Gnostici’*, veniva anche raffigurata, appunto, con un serpente che vi si attorcigliava, affacciandosi da sopra l’asse orizzontale... So che era anche il simbolo degli *Ofiti*, una particolare e primordiale setta gnostica i cui iniziati adoravano il serpente della creazione appunto come antagonista del Demiurgo - il dio malvagio dalle basse vibrazioni - e come forza primordiale, come energia vitale ed essenza spirituale della Grande Dea...



“E anche gli Ofiti giunsero qui dal Medio Oriente e professarono e propagarono la loro fede e la loro cultura tra le genti italiche e romane. Anche loro avevano i propri centri, i templi e le scuole segrete nelle campagne intorno a Roma... in una sorta di continuità culturale con i miti, i riti e le leggende autoctone...

“Infatti in questi territori tufacei e selvaggi dell’Alto Lazio esistevano già da epoca preistorica ed etrusca, misteriose popolazioni di adoratori del serpente... la capitale della primordiale pentapoli etrusca - una lega di cinque potenti e mistiche città - si chiamava *Nepet*, che in etrusco significa appunto: serpente...”<sup>i</sup>

“Per quanto riguarda il fatto che questo Abraxas si qualifichi come ‘Luce della Lucerna’, non so dire molto... è una cosa senza precedenti o fonti conosciute... Certo la metafora della Luce come essenza o emanazione divina ci riporta al filo rosso di continuità: Esseni - Gnostici - Sufiti, i depositari della Tradizione Esoterica unica, segreta ed iniziatica che rappresenta la colonna vertebrale delle religioni e delle culture spirituali dell’umanità...

“E che come la colonna vertebrale regge in piedi e dà anima al tutto, anche se è nascosta nell’intimo del corpo e non è percepibile dai sensi della visione superficiale...”

Detto questo, Elena passò alla traduzione del lungo petroglifo che guidava fino al passaggio segreto:

*“...Procura d’esser magro  
per passare dalla Porta Stretta,*

---

<sup>i</sup>L’antica Nepet o Nepa è ancora oggi identificabile con l’odierna Nepi, una cittadina della provincia di Viterbo, a nord di Roma.

*bevi acqua per bere la Scienza,  
nutriti di vegetali per diventare esperto di Misteri,  
mangia con moderazione per amare senza misura,  
digiuna per vedere...”<sup>ii</sup>*

“Certo!” disse, “sembra proprio uno dei precetti occulti dell’esoterismo cristiano, una delle leggi del percorso spirituale dell’iniziato... è però strano che un portato segreto come questo sia stato impresso nella roccia... la mistica profonda e le tecniche di ascesi non venivano mai scritte, ma appartenevano strettamente alla tradizione orale e segreta che costituiva il corpo di insegnamenti e di crescita evolutiva e spirituale che ogni maestro impartiva ai suoi allievi, a volte anche in un rapporto di uno a uno... rapporto diretto e personale dal maestro all’allievo eletto, all’iniziato...”

“Evidentemente, quando in tempi bui la dottrina segreta veniva profondamente minacciata, allora i maestri lasciavano delle tracce per non sparire completamente... la roccia e il cuore segreto delle loro cripte, i manoscritti criptati e i codici segreti parlavano per loro in caso di ... estinzione...”

“E come se questa rupe”, proseguì Elena dopo un attimo di riflessione, dove il suo sguardo si perse nel vuoto e nel mistero della sua bella anima, “Fosse un libro segreto e criptato.... un maestro invisibile e sotterraneo ma reale e vivente ... Come se fosse una sorta di scuola mistica per spiriti liberi e anime autodidatte...”

Detto questo, ella sentì il bisogno di bere un sorso d’acqua dalla sua borraccia (chissà se inconsciamente condizionata dalla scritta che esortava a bere acqua, o perché il lungo chiacchierio e l’aria secca della grotta gli avevano asciugato la lingua ed il palato?)

---

<sup>ii</sup>Dalla tradizione esoterica e alchemica del IV secolo d.c.

In ogni modo, i tre presero le mosse da quella pausa e si inoltrarono nello stretto condotto per portare a termine la loro esplorazione.

Passaggio difficile, certo come sempre per Teo, ma anche per Elena, dal seno prosperoso e materno e dal suo armamentario tecnico ed elettronico, dal quale non si voleva separare...

Ella, al di là della porta stretta, si rese conto presto che tutti gli strumenti elettronici, non funzionavano od erano impazziti!

Tirò fuori uno strumento, un rilevatore, disse che era schermato da fonti di disturbo e dopo qualche secondo, in cui passò l'aggeggio tutt'intorno a loro, disse che nella rupe c'era uno strano fenomeno magnetico, ma che comunque non era pericoloso per l'uomo...

Arrivarono alla frana dei ritrovamenti ed al cunicolo cieco dove altre scritte erano impresse nella roccia...

Elena rischiarò il cunicolo cieco, con la nicchia, l'inginocchiatoio e l'altarino, e subito fu attratta dai simboli e dalle scritte poste immediatamente ai lati dell'altarino...

E la luce tornò dopo secoli ad illuminare un'altra pagina del libro sacro, scritto nella roccia e nel profondo cuore mistico di tutti gli esseri spirituali, che siano coscienti o meno di questa realtà...

"Tipico ed originale, risaputo e misterioso nello stesso tempo", disse, "Ci troviamo di fronte, sotto a questa collina, ad una sorta di pellegrinaggio sotterraneo con percorso apparentemente labirintico..."

"Mentre in realtà il percorso sacro è spiraliforme, si avvolge su se stesso come un serpente che converge nel suo interno; in modo che risulti un labirinto per il profano e un sicuro percorso iniziatico per colui che ne conosce il segreto..."

Esiste una 'cerchia esterna', formata dalle grotte della rupe e dalle catacombe e una 'cerchia interna', alla quale si accede dalla porta stretta e che continua dopo questa frana... Il cuore più profondo di questa groviera era riservata evidentemente agli adepti ed ai sacerdoti più alti ed illuminati... e sicuramente rimarrà di loro esclusivo dominio, visto che questa frana sembra insormontabile... scavare qui, anche puntellando per bene, comprometterebbe l'intera struttura della rupe, visto che siamo vicini al suo cuore...

"I cunicoli ciechi", continuò, "Sono stati scavati sicuramente per disorientare gli invasori esterni, ma soprattutto perché formano una serie progressiva di nicchie che servivano evidentemente come oasi di riposo e raccoglimento, nonché di purificazione spirituale attraverso esercizi, formule, rituali e preghiere, dove il pellegrino faceva una sosta forzata nel suo cammino di ascesa nello spirito e di discesa nella terra..."

Ella esaminò poi i bassorilievi del cunicolo cieco, della 'stazione' di purificazione e raccoglimento in quell'affascinante viaggio sotterraneo, nel "dentro" della Madre Terra, nell'interiorità di Anthropos...

Nel lato destro una sorta di graffito simboleggiava e stilizzava un soggetto umanoide che tracciava, con una sorta di penna o uno strumento, la forma di una Tau... sotto, in latino, c'era scritto:

*"Scribere qui curat Tau  
vir sacra figurat".*

Elena tradusse e diede un senso alla frase: "Dice: 'L'uomo che traccia la Tau con una particolare cura (e spiritualità), rappresenta e dà vita con tale segno a un mistero sacro, ad un simbolo vivente'".

Sul Lato sinistro, invece, era sempre presente una Tau, ma stavolta era iscritta nella stilizzazione di un serpente che si morde la coda, il cerchio sacro, il simbolo antico della magia, dell'eterno ritorno, della circolarità del tempo e dello spazio... la circolarità spiraliforme dell'Universo...

Sotto, una scritta in latino diceva:

*“Diameter Sphaerae  
Thau Circuli  
Crux Orbis  
Non Orbis Prosunt”*

Elena la tradusse e l'interpretò così: “La sfera tagliata dal diametro, la Tau iscritta nel cerchio, la croce del globo, non giovano ai ciechi”.

“Cioè non giovano ai non iniziati, ai non addetti ai lavori dello spirito, direi...”, aggiunse...

“Non posso dire null'altro, qui siamo già al di là del sapere culturale... stiamo entrando in quello misterico ed esoterico... so soltanto che, come i cartigli per gli egizi, la figura geometrica del cerchio era considerata sacra dagli antichi...”

“E rappresentare qualcosa dentro ad un disegno o una struttura circolare era considerato magico e appunto come dice l'iscrizione, un atto sacro... avete notato poi come torna ancora e ricorrente il simbolismo del serpente e della Tau?...”

“Ma ora” proseguì, distogliendo la concentrazione dalle pareti scalfite della grotta, “mostratemi un po' dove avete trovato quelle cose... per favore”.

Teo la condusse allora qualche metro più indietro, di nuovo davanti alla frana antica ricoperta da quella moderna...

“Qui” disse, indicando il punto preciso dove Max aveva trovato lo scapolare con la Tau lignea e poi dove egli stesso aveva trovato il manoscritto...

“Vicino e ricoperto di quegli strani ciottolini lì...” aggiunse...

Elena esaminò con cura la piccola zona, prese in mano i ciottoli friabili e sbigottita esclamò: “Ma quali ciottoli Teo!...”

“Queste sono ossa!...”

“Ossa antiche e disgregate dal fuoco, dal tempo e dalla decomposizione... ne stiamo vedendo gli ultimi resti solo perché l’interno della grotta, con il suo microclima ed il suo tasso di umidità invariabili ne hanno allungato l’invecchiamento e protratto la conservazione... praticamente si sono mummificate in modo naturale...”

“Sono le ossa di una mano!...”, disse mentre cercava delicatamente di raccogliere in un sacchettino trasparente, non prima di avere scattato numerose fotografie.

“Di una mano compresa di polso e di un pezzo di avambraccio... sto parlando di ossa umane se non avete ancora capito...”, continuò, mentre Teo, profondamente suggestionato, avvertì di nuovo un crampo alla mano sinistra...

“La cosa strana”, aggiunse Elena, “E’ che furono bruciate... come l’antico manoscritto fu bruciato, anche se per fortuna, la pesante copertina di cuoio ne ha preservato qualche stralcio...”

“Un misterioso libro del passato, una raccolta di scritti gnostici, scomunicati e condannati come eretici, bruciato sicuramente con la mano che lo impugnava... che lo custodiva... molto interessante... questo piccolo rogo puzza

ancora di bruciato, puzza di persecuzione gnostica e di inquisizione... non trovo le parole per definire la grandezza e l'interesse di questo ritrovamento... e se ho promesso che il manoscritto resterà a voi, almeno queste ossa, per favore, apparterranno alla scienza ed alla ricerca..."

Non sembrò esserci più niente, i resti del piccolo rogo erano circoscritti al manoscritto (appunto alla mano ed allo scritto...), nessun'altra traccia, non c'era stato un rogo più ampio, solo quello che avevano ritrovato...

"Forse" disse Teo, tra il serio e lo scherzoso ma senza sarcasmo, "Era una condanna minore, non molto importante, e quindi hanno bruciato solo la mano invece che l'intera persona... in fondo è un'antica tradizione - e non solo araba - il taglio della mano!...e Muzio Scevola..."

"Per favore Teo!...", lo interruppe Elena, "...ma voi non sentite uno strano profumo dolciastro nell'aria viziata di questa grotta?"

"Non si direbbe decomposizione biologica, che è molto più agre, ...a meno che non sia così antica da essersi trasformata in ...gas!..."

Elena estrasse dal suo zaino tecnologico un altro apparecchietto, pieno di led luminosi, sensori e pulsanti; come prima lo passò tutt'intorno a loro e lungo le pareti della grotta, ma presso la frana e soprattutto nel cunicolo cieco, l'attrezzo sembrava agitarsi notevolmente lanciando nell'aria messaggi luminosi e sonori...

"Non agitatevi, non è radon o grisou" disse allora Elena per tranquillizzare i due, "Questa zona è sismicamente attiva e ricca di soffioni solfurei e boraciferi, acque termali e gas di anidride solforosa, quella tipica e sotterranea puzza di zolfo legata alle antiche terme degli Etruschi e poi dei romani..."

posti sacri, dove i bagni nelle acque miracolose non erano soltanto curativi e terapeutici, ma assumevano un aspetto rituale e spirituale...

“Gli antichi hanno sempre associato questi posti di potere e di guarigione alla loro spiritualità ed ai loro riti religiosi... non esiste in tutto il mondo antico, un sito termale dove l’uomo non abbia eretto un tempio...”

Mentre Elena parlava di questo, Teo ricordò che nello strano sogno comatoso durante l’esperienza della frana, tornando indietro dalla luminosa cripta ottagonale guidato dal vecchio monaco, aveva visto nelle camere che spesso si aprivano nei cunicoli, non solo depositi di giare di terracotta oca e biblioteche di pesanti tomi rilegati in cuoio - tra l’altro simili a quello che lui aveva rinvenuto quasi del tutto bruciato e rovinato - ma aveva intravisto anche delle piscine naturali, scavate nella roccia e piene di un’acqua talmente fumante che la visione era completamente avvolta nella nebbia... ricordò anche di avere avvertito quella strana e diabolica puzza di zolfo... mentre risentiva quel fastidioso crampo alla mano sinistra...

“La puzza di zolfo...” riprese Elena che sembrava avergli letto inconsciamente nel pensiero, “E il sinistro ribollire delle acque sotterranee, imbastite con le leggende legate agli antichi templi e vestigia misteriose che circondano le fonti di gas e acqua termali; fu poi associata dalla superstizione popolare alle apparizioni del demonio...”

“Un’invenzione che l’ombra del terrore dell’ignoto, ha depresso nell’immaginario collettivo, aiutata dalle istituzioni ecclesiastiche, per sintetizzare in un capro espiatorio tutto il male che gli esseri umani infliggevano o subivano...”

“Vengo al punto!” disse, intuendo che si stava perdendo in parentesi progressive e pericolose... “Come saprete quasi



tutti gli antichi siti termali presentavano anche un aspetto divinatorio: gli *Oracoli*.... con i loro sacerdoti indovini...

“Tra i più famosi sono la Pizia dell’Oracolo di Dhelfi, nell’antica Grecia, legato al tempio di Apollo ed alle acque e gas termali; o quelle di Cuma e del Circeo, nel mondo latino, più conosciute con il nome di *Sibille*, ma anche se meno famosi o del tutto sconosciuti alla storiografia, in molti altri antichi siti termali disseminati nel vulcanico territorio italico, erano presenti gli Oracoli con la loro Pizia o Sibilla, la sacerdotessa che emetteva i responsi...

“Ora, sappiamo che per emettere l’Oracolo la sacerdotessa si ritirava in una grotta o in una caverna naturale dove si raccoglieva in meditazione e concentrazione in attesa dell’ispirazione divina, della catalessi e della trance...

“Ma in realtà quello che veramente la mandava in estasi erano delle particolari miscele gassose naturali e allucinogene, che venivano sprigionate da vene presenti tra le rocce delle caverne, e che le Pizie, coscienti od incoscienti, respiravano profondamente fino a raggiungere uno stato mentale alterato, intossicato ed allucinato... in quei posti così ricchi di gas, che a volte basta fare un piccolo buco nel terreno per provocarne una copiosa fuoriuscita....

“Questi gas sono talmente potenti ed hanno un potere allucinatorio sulla mente umana talmente devastante che le Pizie, o chiunque respirava a lungo i suoi vapori, restavano stordite per ore... mentre le poche frasi che farneticavano, erano incomprensibili alla logica umana e dovevano essere tradotte - o dedotte - da un sacerdote d’appoggio, cosciente della realtà e non drogato dai gas...

“Le miscele gassose”, continuò, “Sono formate prevalentemente da anidride solforosa e, sembra, da uno o altri gas sconosciuti ed altamente allucinogeni che non sono presenti in tutti i siti termali o vulcanici, ma sono però

riscontrabili in tutti i siti legati agli oracoli o a strani riti di catalessi collettiva... gas ai quali la scienza moderna non è ancora arrivata... ma che ci spiegano già molte cose... non ti sembra Teo?..."

"mmmh, credo di intuire dove vorresti arrivare...", rispose Teo pensieroso.

"Ma certo!" riprese Elena, "Sappiamo che in questa zona vulcanica sono presenti fonti di acqua termale e di gas solfurei, sappiamo anche che qui intorno ci sono rovine di templi antichi legati a questi siti termali ed ad antiche pratiche esoteriche e divinatorie... in questo cunicolo c'è una forte concentrazione di gas solfurei e dolciastri... diversi da quelli comuni, che non hanno questa venatura di sdolcinato... tu hai ammesso che qui sotto, dopo essere stato colpito da un masso di una frana, hai avuto una strana esperienza allucinatoria... e il tempo interiore si è deformato... le leggende del posto, che mi hai raccontato, narrano di persone disperse in queste grotte in preda a folli allucinazioni e ritrovate intossicate e sotto shock... che raccontano cose insensate ed incontri con monaci fantasma..."

"Se per te Teo, uno più uno non fa due sei giustificato... altrimenti dovresti avere capito quello che voglio dire!..."

"Infatti, mi gira un po' la testa..." si intromise Max, tra lo scherzoso ed il preoccupato.

"Faremmo meglio a risalire ora" riprese invece Elena, dopo che aveva finito di effettuare le sue rivelazioni e aver raccolto le ossa di quella mano sconosciuta e sinistra..."

"Le ossa di una mano sinistra", disse infatti ella, mentre Teo ricordò di colpo che il monaco della visione era monco proprio della mano sinistra..."

La stessa mano, per giunta, dove lui accusava i forti crampi...

Provò, nella lenta risalita, anche a chiedere se per caso quelle ossa potessero appartenere ad un corpo ancora vivo... "Sì", gli venne risposto, di un corpo vivo e monco che stava per festeggiare il suo millesimo compleanno! Venne aggiunto tra gli sghignazzi di Max e il freddo cinismo di Elena... mentre Teo poté arrossire in incognita, visto che si trovavano nella semioscurità del cunicolo...

Uscirono all'aperto e scesero dalla rupe tinta d'ocra dal tramonto, avevano passato l'intera giornata nel grembo della terra e come al solito, fecero tappa di riposo nel giardinetto del casale di Teo, ai piedi della collina, dove contemplarono il sorgere della luna da dietro la rupe... ora avvolta in un candido mantello di luce, con un'aura di nebbia luminosa...

E con i suoi, ancora distinguibili, terrazzamenti a gradoni, erosi dal tempo e dalle intemperie... sembrava un grande maestro assiso... un grande Buddha imponente ed affacciato nel lago come in uno specchio... come nella leggenda del suo risveglio... del risveglio del Buddha!...

"Non ci avevo fatto caso, prima..." disse allora Elena, "dev'essere per questa spettrale luce lunare, ma questo posto è molto simile ai siti mediorientali, dove sono venuti alla luce scritti simili a quelli che voi avete ritrovato qui... come se fossero luoghi magici e gemelli disseminati nel mondo..."

"...Come Khirbet Qumram, sul mar Morto, o anche e soprattutto la rupe egiziana di Jabal al-Târif è identica, per aspetto esterno e per morfologia geografica, nonché per ritrovamenti e contenuto filosofico e spirituale di questi... con lo stesso aspetto sinistro e imponente, magico e numinoso, e proprio come il gemello egiziano sembra un gigante vivo ma dormiente, fatto di roccia e di cunicoli interiori..."

“Ma più vivo e vitale della materia organica organizzata... spirito antico, segreto e profondo, che custodisce il sapere più alto ma più terrificante, temuto e combattuto dell’intera umanità...

Dopo un attimo di silenzio e di riflessione Elena aggiunse:

“Quindi questo sito - sperduto nelle campagne di una città un tempo *caput mundi* - sta a Roma, come Qumram sta a Gerusalemme, altra grande capitale religiosa del mondo... anche Qumram infatti era sperduta in un luogo segreto e desertico fuori città, ad una quarantina di chilometri da Gerusalemme... pressappoco la stessa distanza che intercorre tra la rupe di Jabal al-Târif e Luxor... e tra qui e Roma...

“Questo perché i mistici e gli gnostici non amavano stare in città, vi si recavano per le loro missioni spirituali e per la predicazione della loro dottrina, ma poi facevano ritorno nel loro rifugio segreto e sotterraneo lontano dai grandi agglomerati urbani... anche perché sono sempre stati perseguitati dai grandi poteri terreni e quindi costretti a nascondersi e a effettuare rapide sortite di predicazione e propagazione... in una sorta di guerriglia pacifica e spirituale...

“Nel tempo, ...nei secoli, questi posti si sono trasformati in vere e proprie comunità segrete di monaci ed eremiti, o di confraternite di laici che seguivano l’insegnamento esoterico interno, ma facevano parte del mondo, dove erano chiamati ad essere: “*Emissari di Luce*”.

“Anche moltissime altre città del mondo antico, centri di sapere e di cultura, avevano, nei loro pressi, comunità od eremiti custodi e portatori del Sacro Mistero e delle scienze esoteriche e spirituali... Alessandria d’Egitto, Antiochia, Babilonia ed Ur - la prima città della storia - per dirne soltanto alcune...

“Ed è qui, che volevo arrivare... e quello che voglio dire, è che tracciate queste linee di gemellaggio e di discendenza, appurata la similitudine tra siti e ritrovamenti, potremmo dedurre e asserire che questa rupe è sicuramente il posto che tutti cercavamo... la piramide a gradoni della misteriosa leggenda dell’Opera Vivente e del suo sconosciuto maestro e soprattutto il centro gnostico fondato da Simon Mago...”

“Nonché proverebbe l’identità di leggenda e realtà...”

“Quello che non capisco”, riprese Elena, “E che non collima... è che la leggenda su Simone, lo dà asceso al cielo davanti a Nerone a Roma, mentre, secondo quella del maestro dell’Opera Vivente, sarebbe stato trucidato in loco, nella sua cripta - che sarebbe appunto diventata il suo mausoleo - dai centurioni della ‘speciale’ di Nerone...”

“Però anche la leggenda dell’Opera Vivente narra che il suo maestro sia come esploso in un turbine di fuoco ed in un abbaglio di luce, quando il gladio romano tranciò dal collo la sua testa... testa che doveva essere portata a Nerone, ma la leggenda vuole che il suo magico cuore, vivo e pulsante Agape, sia ancora nel suo nascondiglio sotterraneo sotto le rocce di una mistica rupe... La leggenda vuole, infatti, che dopo essere esploso in un fulgore di fuoco e di luce, il suo corpo si sia pietrificato e cristallizzato in un grande cristallo luminoso al centro della cripta...”

“Il cristallo della leggenda” aggiunse, “aveva proprio la forma della Tau, essendo la cristallizzazione dell’aura del maestro morente nel corpo fisico, appunto la forma di un corpo senza la testa o la forma di un saio vuoto... di una veste di luce direi...”

“Ma certo!” esplose allora Teo, “Le leggende sono la sostanza ed il veicolo del mito... e quindi potrebbe essere benissimo la stessa leggenda, dove il fatto storico è avvenuto,

per ordine ma lontano da Nerone, mentre la mitologia li vuole faccia a faccia... per immagine, per mito appunto...

“Il mito non considera la realtà, non gli basta... comprende qualcosa di più grande, di invisibile ed eterico; ed in fondo ed alla fine, è più vero e più esatto di quella che chiamiamo scarna realtà...

“Vedi, Elena, tu asserisci che la mia visione nella rupe, sia dovuta ai gas allucinogeni che hai avvertito nel suo interno, ...ma io ho avuto altre visioni mistiche ed esperienze estatiche prima di quella... ma all’aperto, dove non poteva concentrarsi nessun tipo di gas e dove io ero sempre cosciente di quello che stava accadendo - tranne nei momenti che qualcosa si abbatteva sulla mia testa procurandomi un trauma - e c’è per giunta, una sorta di identità e di continuità tra queste visioni, nonché prove e fatti concreti che avverano i loro contenuti...

“Per esempio”, continuò Teo, “Io credo di sapere a chi appartengano le ossa di quella mano... e sono sicuro di conoscere quello che c’è dopo la frana... perché lo ho visto... perché lo ho vissuto...

“Anche da quello che hai detto prima e dai segni che ho colto nei tuoi racconti, credo che tutto ciò sia reale... anche se vissuto in un altro stato della coscienza... al di là dell’ordinarietà e della sequenza logica...

“Ho visto quel grande cristallo a forma di Tau che emana luce propria al centro di una cripta ottagonale, mentre da tempo nella mia mente accadono fenomeni luminosi, fulminei e fragorosi come quello che hai descritto dalla leggenda della morte - o del passaggio di stato - del Maestro...

“Inoltre sono stato guidato da un vecchio monaco in carne ed ossa... (più ossa che carne) ...un uomo dagli occhi blu ma dallo sguardo viola... ed a quell’eremita dello spirito mancava proprio la mano sinistra... strana coincidenza vero?...

“E da quella visione e dal ritrovamento del manoscritto, di tanto in tanto ho dei forti crampi all’avambraccio ed alla mano sinistra... autosuggestione? Psicomagia?...”

“O soltanto il trauma fisico della frana?...”

“Non potremo mai sapere la verità” disse allora Elena, che subito dopo aggiunse: “...A meno che... non mi diate carta bianca per scendere là sotto con la mia squadra di ricerca ufficiale e professionale... ma non illudetevi, quella frana non è superabile purtroppo... però possiamo tentare di far passare un piccolo robot, un gioiellino dell’ingegneria meccanica ed elettronica a servizio dell’archeologia... da poco ne abbiamo uno in dotazione...”

“No!!!”

Rispose seccato Teo, “Perché se troverete la roccia o la fonte di luce... e la troverete perché io sono sicuro di averla vista... anzi ci sono stato disteso sopra... ed essa mi ha avvolto nella sua luce rigenerandomi e facendomi provare, sentire e vedere cose, sensazioni ed emozioni mai provate prima o addirittura impensabili ed inenarrabili...”

“Allora trasformerete questo luogo in un museo... perché intanto qualche ingegnere o qualche architetto capocciuto avrà trovato il modo di accedere e restaurare le stanze segrete... ed allora non solo pellegrini, ma frotte di turisti in bermuda e cappellino da baseball produrranno l’unica fonte di luce che rimarrà in questo magico posto: quella dei flash delle loro camere fotografiche!...”

“Trovereste anche degli immensi tesori spirituali, antiche terme per le abluzioni e testi sacri antichissimi... Nonché un mosaico dai colori splendenti e di una bellezza estrema!...”

“Queste cose sono patrimonio dell’evoluzione spirituale umana e non della massa... gli antichi hanno faticato e versato sangue per nascondere tutto questo... ed io sento che

preservare l'integrità di questo posto è parte integrante della mia missione terrena, del mio passaggio in questa vita!"

Teo sembrava stregato o posseduto da una misteriosa entità, mentre diceva queste ultime cose... aveva una strana luce negli occhi e Max ed Elena notarono che la sua mano sinistra si stava contraendo in uno spasmo... le dita inarcate verso il palmo della mano erano quasi spaventose e incutevano terrore...

"Stai tranquillo" disse allora Elena, "Perché, anche se credo che non troveremo nulla e che la frana sia estesa ormai a tutti gli ambienti sotterranei nel centro e nel baricentro della rupe... non credere che sia una scoperta sensazionale per l'opinione pubblica... una di quelle da prima pagina e da documentario del National Geographic..."

"Se non troveremo le vestigia piene di oro e gioielli di un grande re del passato, sono pochi quelli che salteranno di gioia per questa ipotetica scoperta... a parte qualche addetto ai lavori o qualche dotto ricercatore e topo di biblioteca..."

"E poi", proseguì, "Noi stiamo lavorando per la scienza e per la storia, non è detto che dovremo per forza rendere di dominio pubblico il ritrovamento... però se non lo facciamo, se non andiamo ad esplorare al di là di quella frana, resteremo per sempre con il dubbio e con la rabbia di ricordare che la nostra ricerca e la nostra evoluzione siano state definitivamente bloccate da qualche tonnellata di sassi e detriti, mentre l'uomo tecnologico sventra montagne intere per farci passare le autostrade..."

"Ma il grande cristallo della luce bianca, non sarebbe un tesoro di inestimabile valore?" riprese Teo, "Uno di quegli oggetti preziosi in grado di far scorrere il sangue nella brama di possederlo?"



“Vedi...” rispose Elena, mentre Max era pensieroso e assorto in chissà quali pensieri, anche se nello stesso tempo era vigilissimo sulla situazione e sul filo del discorso...

“Il cristallo che credi di aver visto o sognato, anche se fosse quello che ha acceso il mito della leggenda dell’Opera Vivente, è un semplice cristallo di rocca....

“Una conformazione di quarzo ialino... un aggregato di silice!... senza un valore prezioso e una prova storica che né confermi l’autenticità...

“Come saprete” continuò, “L’Alto Lazio - questo territorio di tufo e basalto vulcanici, tormentato e frastagliato dagli sconvolgenti eventi che vi si sono svolti, sia a livello morfologico che umano e culturale - fu formato in un’epoca lunga intere ere geologiche, da immensi fenomeni tettonico-vulcanici che cambiarono la conformazione del posto...

“Anzi, formarono e forgiarono l’Alto Lazio, visto che prima non c’erano terre emerse in questi luoghi... un mare poco profondo e primordiale, si spingeva fino alle pendici degli Appennini...

“Ebbene, non so se sapete che il silicio - l’elemento costituente i cristalli a luce bianca, adottati dalla “New Age” come simboli della luce e catalizzatori di energie - è un minerale che si trova, nella terra, soltanto ad alte profondità...

“Però, in superficie ne sono ricchi i luoghi formati da fenomeni vulcanico-telleurici - incredibili esplosioni magmatiche e ‘rimpasti’ del terreno, con terrificanti terremoti e maremoti - luoghi come questo... dove potrebbe essere normale trovare sottoterra, tra le rocce laviche, un blocco compatto di silice, una cristallizzazione del quarzo... una roccia di cristallo di rocca, per farla breve...

“Insomma ragazzi...” concluse, “state sicuri che qualunque sorpresa ci riservi questo posto, Simon Mago o

monaco medievale che emerge, roccia luminosa o quarzo cristallizzato che nasconda, la leggenda dell'Opera Vivente e la magia mistica di questo sito saranno preservate... parola di scout!"

Max e Teo si guardarono negli occhi... si consultarono anche in disparte... questa volta non bastava la telepatia, ci sarebbe voluta la chiaroveggenza!...

Comunque i due accettarono, quasi controvoglia... ma amaramente e tristemente accettarono...

Accettarono di dare ad Elena, ed alla sua ufficialità di ricercatrice, antropologa ed archeologa, carta bianca per esplorare il sito misterioso...

Non che il dubbio non li tormentasse, ma almeno così i loro angeli avrebbero scritto l'epilogo di questa storia...

5.

Il marchingegno non era più grande di una scatola da scarpe, sembrava un carro armato in miniatura, con tanto di cingoli e quello che sembrava un cannone... alta tecnologia disse Elena... certo non poteva predire il futuro, ma poteva scendere nel passato!...

Max e Teo non potevano partecipare alla spedizione di ricerca perché non autorizzati... non addetti ai lavori...

Elena e la sua squadra iniziarono le ricerche, in quello che era stato denominato ed etichettato: "Sito M.Ø" ...ma a loro non restava che attendere il responso della... sibilla...

Attesero con ansia e con qualche dubbio ancora...

Attesero facendo finta di niente e mostrando una calma apparente, mentre da dentro, la curiosità e il nervosismo stavano divorando un po' della loro anima, un po' del loro cuore... se non un po' del loro fegato e dello stomaco...

Tutte le sere Teo osservava la rupe, la contemplava... ed essa sembrava offesa, non parlava più... il vento non sussurrava sui suoi rocciosi pendii, non era più una rupe magica e mormorante, misteriosa ed amica... era soltanto una semplice collina terrazzata... un muto e morto testimone di tremila anni di storia!...

Dopo una settimana, Elena tornò e convocò l'assemblea dei tre, per metterli al corrente dell'esito delle sue ricerche...

Da come si schiarì la voce e dal clima di suspense che aveva creato, sembrava che la volesse dire molto lunga...

Ella esordì col proporre le risposte sulle ossa della mano che avevano trovato nel cunicolo... le analisi avevano datato quei reperti al millequattrocento dopo Cristo... la fine del Medio Evo!...

Le ossa erano appartenute alla mano sinistra di un essere umano di sesso maschile in avanzato stato di età, ossa che erano già consumate dal lavoro e dagli stenti della vita, ma che la Morte ed il suo alleato Tempo non hanno voluto risparmiare, essendo loro dotati di un programma dove non è incluso il genio della pietà...

Quella mano era stata bruciata quando ancora le cellule che la componevano erano vive, questo significava che non c'era stato un rogo di ossa o di scarti di cadaveri, ma il fuoco aveva invece consumato una mano appena recisa dal braccio e dall'essere umano alla quale apparteneva... bruciata sicuramente insieme e per, il manoscritto di cuoio...

"Anche la ricostruzione ossea la vedeva nell'atto di stringere una superficie spessa e piatta tra le dita... e poi era così che fu ritrovata, con il manoscritto in pugno, anche se Teo non riconobbe le ossa...

Subito dopo Elena passò ad esporre i risultati della ricerca con il robot nel sito *M.Ø* ... i due si stavano pisciando sotto dall'ansia e dalla curiosità...

"Era come avevo previsto", disse, "La frana risulta di enormi proporzioni e si estende per quasi tutti i passaggi, confermandoci che non sarà mai possibile accedere a quegli anfratti...

"Il robot, aiutato dalla sua piccola perforatrice e dalle sue dimensioni ridotte e penetranti, è arrivato dove poteva.... avevate ragione comunque sul fatto che nel baricentro della rupe c'era una grande sala ottagonale... una specie di cripta...

ora vi faccio vedere la cassetta registrata dalla telecamerina del robot...

“In quei cunicoli”, proseguì, intanto che infilava la cassetta nel videoproiettore di Teo, “C’è una fortissima concentrazione di gas... anche quelli allucinogeni per intenderci... è proprio un posto ostile ed impenetrabile...”

Ma i bagliori interiori di luce ed i crampi alla mano sinistra, sussurrarono nella mente di Teo, che la rupe non era, ma si era voluta rendere, ostile ed impenetrabile ... Essa era inviolabile dai profani ma materna con i suoi figli... con i figli della Luce Ardente...

“Certo non doveva essere così un tempo” riprese la ragazza, “Ci sono infatti fonti termali e piscine scavate nella roccia... mi sembra che anche questo lo avevate già detto voi però...”

“Ma in quanto a monumentali biblioteche o depositi di giare, non c’è la minima traccia, se non una miriade di frammenti di terracotta... un grande incendio deve aver un giorno cancellato ogni traccia umana e causato anche il crollo della volta... la grande frana centrale della rupe basaltica... purtroppo il vostro manoscritto deve essere rimasto orfano e solo...”

“Chiaramente è scontato che là sotto, non solo non c’è traccia di quel vecchio eremita, ma che non può esserci vita né animale né tantomeno vegetale... per via della frana che ha chiuso e sepolto quasi tutto e soprattutto per i gas irrespirabili... è insomma un deserto di cunicoli, rocce e sale semicrollate...”

“E prima che tu, Teo, tiri fuori uno dei tuoi sfondoni, sappi che l’incendio che ha distrutto tutto si è verificato almeno da mezzo millennio... e non l’altroieri... quindi ora non

potrai dirmi di avere visto realmente quel posto, nel massimo del suo splendore, prima che venisse distrutto... a meno che non disponi di una fantomatica macchina del tempo!...

“Hai comunque intuito la sala ottagonale le terme ed altre sfumature, so che, in alcuni casi, la mente umana...

“Adesso non dire tu stronzate!” esclamò Teo interrompendola tra lo scherzoso ed il veramente irritato... “Piuttosto, che mi dici della fonte di luce... questo cristallo c’è o no?... nel ‘vostro’ sito Emme Zero!...”

“Guarda direttamente tu stesso”, disse allora Elena accendendo la TV e il videoproiettore... dopo che si osservarono e si scrutarono per alcuni istanti... dopo che l’eternità di un attimo fece di nuovo incontrare apertamente i loro sguardi... sguardi di occhi che si erano persi da innumerevoli anni oramai...

Il robot, e quindi la prospettiva della ripresa, avanzava molto lentamente nel cunicolo al di là della frana, ogni tanto si intravedeva qualche sala circolare o rettangolare semicrollata e piena di detriti e macerie, mentre era veramente tutto andato distrutto dalla frana e dal fuoco di un gigantesco incendio...

Finalmente il robot con i rilevatori e la telecamera giunse alla cripta ottagonale... anzi quadrangolare, visto che per una buona metà era crollata e completamente annerita dal fuoco e dal fumo... non c’era altro!...

La luce splendente non ardeva più, e una oscura tenebra di buio e di fuliggine con ricami di muffa... che sapeva di morto e di stantio, aveva avvolto e penetrato il tutto, rocce e tufi lavici compresi... persino il bellissimo mosaico a forma di stella ad otto punte era sparito, in parte distrutto, in parte ricoperto...

Teo però, che aveva rivisto davvero quella sala - e noi lo sappiamo, a dispetto della sua scettica ed intellettuale amica - riconobbe in un masso scuro e centrale, sul quale i detriti ne deformavano i contorni facendolo sembrare un dragone dormiente:...

La roccia della Luce Ardente!...

Era il grande cristallo a forma di Tau!...

Integro ed intatto, anche se ricoperto di polvere, detriti, ceneri vulcaniche, calcare ed ossidazioni sulfuree, con un velo di fuliggine che sembrava un triste sudario calato pietosamente, su quel che restava di un antico maestro e della sua leggenda...

Teo lo fece notare ad Elena, ed ella rispose di aspettare che il robot si fosse avvicinato a quel punto, visto che aveva esplorato meticolosamente ogni anfratto e raccolto continuamente campioni e dati...

Infatti poco dopo, l'inquadratura del filmato si spostò sul masso che sorgeva su quello che un tempo era il centro della grande cripta, fino a che... l'immagine si oscurò e la televisione fece uno di quei suoi liberi spettacoli a base di righe bianche che scorrono velocemente e fischi insopportabili...

"E' vero!" esclamò Elena, "Non ricordavo che a questo punto del filmato c'era stato un problema tecnico... almeno a quanto sembrava... l'immagine era saltata credevo, per uno stallo del computer o per un improvviso calo di energia... invece ora che mi hai fatto notare il masso in questione - e se è vero che quella è una roccia di cristallo - allora credo che sia stato un problema di variazione della frequenza vibrazionale..."

"Quel grande pezzo di quarzo deve avere un fortissimo campo magnetico... sicuramente la fonte dei disturbi

magnetici di tutti gli apparecchi elettrici ed elettronici che hanno superato la porta stretta...

“E poi comunque, tra i campioni raccolti dal robot nella sala ottagonale c’è una forte presenza di schegge di quarzo ialino e cristallo di rocca!...

“Nonché una miriade di tasselli da mosaico in pasta vitrea colorata...

“...Ma questo non basta purtroppo per provare la leggenda dell’Opera Vivente... come il resto di quel manoscritto che avete trovato... non potrà mai provare la presenza in questo luogo di Simone il samaritano o degli gnostici...

“La mia missione personale purtroppo è fallita... per quanto riguarda la spedizione scientifica invece, abbiamo avuto in fondo, un discreto successo!

“Abbiamo provato l’efficacia del robot - a parte quello strano inconveniente tecnico - abbiamo comunque scoperto un antico sito archeologico con tanto di catacombe... lo abbiamo classificato, documentato, mappato e riportato alla storia... “Sito M.Ø” almeno è una realtà... addirittura la soprintendenza ci ha incaricato di fare uno studio sistematico delle catacombe e delle cripte alla base della chiesa, nonché ci ha autorizzato per degli scavi su alle rovine della roccaforte...

“Quindi è andata bene per la scienza e la storia, per i quali lavoro in fondo, mentre per il mito e la leggenda è stata una disfatta, come per la nostra romantica ricerca...

“Non è vera una minchia!” disse pronto Max, tradendo le sue origini sicule...

“La leggenda è rimasta leggenda ed il mito si è alimentato di se stesso... cosa sarebbero adesso se noi li avessimo trasformati in realtà?...



“Una leggenda disvelata non è più una leggenda, ed un mito non racconta nulla... non parla al cuore dell’uomo se ha una vicenda reale od un luogo storico come dimora... il mito è un pellegrino senza tetto... e la leggenda, sua compagna, è una zingara felice che conosce i segreti del cuore dell’uomo...”

“Il mito è autoalimentato...”, disse invece Teo, “E’ un fuoco che non ha più bisogno del legno e la leggenda è la sua energia e il suo calore che si propagano nel mondo... nel bagaglio mitologico dell’umanità... parte integrante e costituente della cultura e dell’immaginario collettivo dei popoli e delle genti...”

“Sapete... il mago mi ha insegnato la differenza che corre tra fantasia e immaginazione...”, continuava Teo nel goffo tentativo filosofico di strappare la loro amica da una crisi depressiva...

“La fantasia é pura costruzione fine a se stessa ed al di fuori della realtà, è una facoltà e un potere della mente umana che evade le gabbie della realtà per costruirsi mondi e regni fittizi...”

“Mentre l’immaginario è la sfera stessa in cui la realtà si produce... è il mondo platonico delle idee e degli archetipi... l’energia che permette alla vita di concretizzarsi ed all’essere umano di avere un senso...”

“L’immaginazione è un misterioso potere evolutivo della psiche umana che ci ha permesso di strappare le radici dal mondo vegetale e minerale, di sublimare la natura animale insita in noi e di conoscere i mondi e le dimensioni superiori e spirituali... nemmeno l’intelligenza esisterebbe senza l’immaginazione...”

“Il mito quindi”, continuava Teo, “Può essere penetrato misticamente, vissuto esistenzialmente, ma mai disvelato o razionalizzato... il mito costruisce, comprende, ma avvolge e supera la realtà... vive nella dimensione dell’infinito...”.

“Siete proprio dei poeti gnostici, voi due...”, riprese allora Elena, “Grazie per avermi consolato e per avermi indicato questo sito, che per me ha comunque rappresentato un successo professionale...

“anzi ragazzi, rimarrò qui ancora per tempo indefinito... vi ho già detto che dovrò lavorare alla catacombe ed alla roccaforte...” disse Elena mentre intanto erano usciti tutti e tre dal casolare e si trovavano di nuovo al cospetto della rupe... ai suoi piedi, come ai piedi di una divinità... di nuovo nel suo campo magnetico... di nuovo avvolti nelle sue nebbie e nella sua magia...

Attratti dal suo mistero e dal suo carisma...

Abbacinati dal suo potere...

“Sarà bello ed interessante”, riprese Elena “Lavorare a quel vecchio maniero, una fortezza tipicamente medioevale... che fu eretta da un papa e distrutta da un altro papa... strano e paradossale vero?”

Quando Elena parlava della rupe e la indicava, con la sua angelica figura, con l'armonia dei suoi gesti, della sua mimica e del suo portamento... esplosioni di dolcezza e sentimento accadevano dentro di Teo, e la loro luce irrompeva e danzava nella sua anima, ma con dolcezza e senza la violenza energetica delle solite saette interiori...

Teo continuava a vedere in lei la ninfa del lago, la sua magica apparizione e guida interiore, la sua stessa forza vitale personificata in un essere umano e divino...

“Come mai che un papa la ha voluta ed un altro l'ha distrutta?...”

“Sembrirebbe un grande spreco di energie per il Vaticano...”, disse allora Teo, per non far notare il ribollire della sua anima e la sua distrazione...

“E’ complicato Teo, se non conosci approfonditamente la storia del Medio Evo italiano” rispose Elena, “Diciamo che è una questione di equilibri di potere, e poi tra la costruzione e la distruzione sono passati ben tre secoli comunque!...”

Elena fece delle rapide e profonde respirazioni per prepararsi al nuovo soliloquio di spiegazioni ai due curiosi amici, poi riprese: “Come vi ho già detto, questo posto è stato fortificato tra l’undicesimo ed il dodicesimo secolo dall’allora papa Innocenzo III... che a proposito, dovete sapere era un grande portatore di Tau, la croce a forma di “T” che, tra l’altro, avete trovato nel sottosuolo della rupe... si dice che addirittura San Francesco d’Assisi - un altro grande portatore di Tau - sia stato affascinato dalla mistica di questo papa e della sua crociata della Tau...”

“Ma poi i tempi cambiano... e cambiano i papi!...”

“dopo trecento anni, precisamente nel 1492, la storia fece un giro di boa... in quel lento passaggio dall’umanesimo al rinascimento... e salì al soglio pontificio un cardinale spagnolo, un certo Don Rodrigo de Boryay Donas... il famigerato papa Alessandro VI... Alessandro Borgia... padre di Cesare Borgia detto il Valentino, ma che del nostro Valentino, poeta e maestro gnostico, era l’antitesi... infatti fu anche chiamato il “*Duca Nero*...”

“Ironia della sorte, anche questo personaggio fu definito “simoniac”, dal Savonarola per esempio... che, come saprete, finì sul rogo per volontà del papa Borgia...”

“Ebbene, Alessandro VI, nel 1496, armò e indisse una crociata contro gli eretici e contro i suoi nemici personali e con un lungo e sanguinoso assedio, mise a ferro e fuoco questo

sito, distruggendo e saccheggiando barbaramente il castello-fortezza ed il villaggio del lago...

“Non chiedetemi perché, ci furono motivi politici, personali, interessi di potere e ricchezza, guerra tra famiglie nobiliari... ma anche motivi, diciamo ‘esoterici’ e di potere occulto...

“Ma poi non c’è mai un vero motivo logico e razionale per giustificare la violenza e la barbarie... esse nascono sempre dall’ignoranza e dall’avidità...

“Comunque questo è tutto ciò che resta dopo il passaggio della crociata papalina... anche la frana che occlude le viscere della rupe e l’incendio che ne ha distrutto i contenuti è stata provocata sicuramente dal sistematico assedio dei Borgia, che usavano di già la polvere da sparo e quindi disponevano di potenti esplosivi...

“Quelle che vedete lassù sono le mura perimetrali della fortezza... ma il suo interno, le sue segrete, sono rimaste sepolte ed inviolate dal lontano 1496... ma fra pochi giorni, le riporterò alla luce ed alla gloria...

Detto questo la seduta si sciolse ed i tre si aggiornarono, erano molto stanchi e ormai poco lucidi, decisero di andarsene a dormire...

Ma prima Teo volle rivedere lo stralcio del filmato che riguardava la roccia dalla luce viva... da quando si intravedeva a quando saltò la trasmissione...

E questa volta si accorse dell’unico segno di vita in tutto il sottosuolo della rupe: un gigantesco serpente giaceva attorcigliato a spirale e con la testa elevata, proprio sopra la rupe nella rupe... sopra alla pietra che aveva cristallizzato il cuore mistico dell’antico maestro...

Ed in fondo era normale e giusto così... chi poteva custodire quelle reliquie e quel posto sacro ed ormai inaccessibile, preservato per sempre dalla roccia e dalla

polvere della storia, ...se non un simbolico, mistico e sotterraneo serpente?...

“Ego sum Thau serpis”, rimembrava l’iscrizione rupestre...

“Ego sum Abraxas Propator”... riecheggiava nella mente di Teo, mentre la folgore di luce si affacciò ancora una volta dentro di lui e il tormento del crampo alla mano sinistra non lo voleva abbandonare...

6.

Passò qualche giorno, mentre Teo riuscì finalmente a rilassarsi un po', certo senza però mai distaccare la mente dai fatti che avevano sconvolto la sua vita, cercando di ricucirli e dargli un ordine, cercando di trovare il filo sottile ed interiore che univa tutte quelle vicissitudini e quella cascata di emozioni...

Ogni tanto guardava un poster che aveva in casa, dove una sorta di stella cometa o di meteora di luce, oltrepassava un cerchio, dallo sfondo stellato del cielo... mentre una frase di Leonardo da Vinci era scritta in un angolo e diceva: *“Non si volge, chi a stella è fisso”*...

Elena intanto stava lavorando intensamente, con la sua équipe di ricerca, nelle catacombe della chiesa e di tanto in tanto andava a fare visita a Teo, e qualche volta, in presenza anche di Max, li metteva al corrente dello svolgersi della sue ricerche...

Un giorno, un fine pomeriggio assolato e sornione, Elena e Teo si trovavano distesi e coccolati nella natura del lago, alle pendici della rupe...

Di nuovo al cospetto della Madre...

Era uno di quei momenti magici, che l'interazione di lago, natura e montagna spesso creava...

Essi parlavano pacati e rilassati, mentre anche il tepore solare li coccolava con una tenera carezza sulla pelle...

Ad un certo punto Teo ebbe un sussulto e un'ennesima folgorazione... poi si girò verso Elena, fino a quando non incontrò la sua luce pura nello sguardo e chiese:

“Ti prego... parlami ancora del Maestro... del Mago di Samaria...”.

“Bhé, Teo...” , rispose Elena...

“Come ti ho già detto la storiografia non riporta molte notizie su di lui... e ufficialmente non si conoscono nessuno dei suoi probabili scritti... tranne che degli introvabili frammenti di un'opera gnostica a lui attribuita: *'La Grande Rivelazione'*...”

“Le persecuzioni, le crociate contro gli eretici e i roghi di libri, hanno fatto il resto... sono riusciti a spegnere la luce del maestro!...”

“O forse solo ad occultarla...”, la interruppe Teo, “Bisognerebbe estinguere il genere umano per impedire alla Luce Divina di manifestarsi nel cuore del vivente...”

...Teo era chiaramente rapito da una forza mistica... la particolare luce che aveva negli occhi lo provava fisicamente e tangibilmente...

Elena proseguì: “Posso dirti che nella sua teosofia, Simone riconosce il principio primo del *Propator* e del *Madropater* nel simbolismo del fuoco... un fuoco che non è doppio ma che presenta un lato manifesto ed uno immanifesto... un fuoco che egli stesso definisce: *'Colui che è, è stato e sarà'* ovvero: l'Essere Immutabile.

“Non però il fuoco materiale che noi conosciamo - combustione della materia - ma un principio assoluto la cui natura è così sottile che non può essere paragonato al fuoco fisico, ma ad un ‘grundum’ spirituale e abissale da cui emana la Luce e la Potenza infinita dello spirito...

“Una Luce Ardente in sintesi... che egli chiamò ‘*Epinoia*’, prototipo del concetto dello Spirito Santo nella più tarda cultura...

“Anche Mosè asserì che ‘*Dio è un fuoco che divora*’” disse Teo, mentre ricordava che anche la ninfa del lago, mentre sembrava in estasi, disse di chiamarsi *Protennoia*... *Il pensiero che dimora nella Luce, l’invisibile dentro il Tutto, che emette una voce per mezzo del pensiero, una voce che grida in ognuno di noi, in modo che ogni singolo essere spirituale sappia che: ‘Un seme dimora dentro’...*

...La sua amica stava inconsapevolmente parlando del segreto della sua anima da ninfa...

Elena annuì e proseguì: “*Epinoia o Protennoia, significano pensiero primevo...*”, disse, appunto leggendo Teo nel pensiero, come spesso faceva - per non dire che forse era lei, che pensava dentro di lui... “*E’ la Madre e la Dea... l’Anima del Mondo e l’anima dell’umanità... l’anima di ognuno di noi...*

“La mitologia e la cosmologia gnostiche parlano di un sistema di discesa di *Protennoia*, l’emanazione del Padre al di là della creazione... in dimensioni progressivamente sempre più pesanti, create e popolate da Angeli, Potenze e varie entità, fino a quella materiale, dove vive *Anthropos*, l’umanità



risvegliata dalla Luce Divina, dalla Perla di Luce discesa sulla terra...

“Praticamente Protennoia è una sorta di raggio di luce emanato dall’abisso del nulla, che fende l’oscurità della notte cosmica e la penetra in profondità inseguendo l’infinito... e lì dove le onde luminose hanno solcato il cielo interiore dell’Universo, i fotoni di luce si organizzano in strati dell’essere sempre più densi, fino a formare la materia e i mondi sensibili...

“Simone identifica Epinoia, l’anima, con... Elena, la donna che poi divenne la sua compagna...

“Nella mitologia gnostica, come in quella orientale, gli esseri spirituali sono sempre un’unità inscindibile di due opposti in armonia... e Simone ed Elena divennero nella leggenda gnostica, l’incarnazione della Divinità, la manifestazione dell’Unità nella dualità e nel molteplice...

“...E forse per questa mia omonimia con l’Elena della leggenda di Simon Mago, che mi sono sentita così attratta e sedotta da questo particolare mito gnostico... chissà?!...

L’Angelo dell’Entusiasmo aveva ormai costruito un regno secolare nell’anima di Elena, che proseguì:

“Sant’Ireneo, nel suo *Philosophumena*, racconta la leggenda di Simone ed Elena, presappoco così: *‘Gli angeli che tengono prigioniera Epinoia, la maltrattano per impedirgli di ritornare al Padre.*

*Le fanno soffrire ogni sorta di oltraggio finché riescono ad intrappolarla in un corpo umano.*

*Da quel momento, questa Epinoia, non ha mai cessato di trasmettersi di donna in donna attraverso i secoli.*

*Per causa sua scoppiò la guerra di Troia, poiché allora si trovava nel corpo di Elena.*

*Il poeta Stesicore divenne cieco per averla maledetta nei suoi versi; ma essendosi pentito ed avendo intonato la palinodia, ritrovò la vista.*

*Infine, passando di donna in donna, Epinoia si trovava nel corpo di una prostituta di Tiro ai tempi di Simone... Bisognava liberarla.*

*Il Padre inviò allora un serpente per liberare Epinoia e per sottrarre nel frattempo gli uomini alle tirannie degli angeli.*

*Questo salvatore discese dal mondo superiore e cambiò forma per passare inosservato fra gli angeli e le potenze: era lo stesso Simone, che in Giudea si mostrò agli ebrei come figlio, in Samaria ai samaritani come padre e altrove, ai gentili, come lo Spirito Santo.*

*Il suo arrivo nel mondo inferiore era stato predetto dai profeti che erano stati ispirati dagli angeli creatori. Il salvatore si era messo alla ricerca della pecora smarrita, Epinoia, e la liberò nella persona di Elena di cui poi fece la sua compagna.*

*Per salvare gli uomini era apparso come uno di loro, pur non essendo uno di loro, e aveva dovuto soffrire, anche se non aveva realmente sofferto.*

*Crede in Simone ed Elena voleva dire conquistare la libertà ed avere la salvezza assicurata".<sup>iii</sup>*

*“Molto bello e interessante...”, disse Teo, dopo che la sua amica ebbe terminato il suo racconto, “E’ incredibile però, come questa storia somigli a quella di Gesù Cristo... il salvatore inviato dal Padre per salvare il genere umano...*

---

<sup>iii</sup>Sant'Ireneo, *Cont. haer.*, I, 23, 3. P. G., t. VII, col.672; *Philosophumena*, VI, 29, pp.263-264. (Da: *Storia delle dottrine esoteriche*, di Jean Marquès-Rivière, edizioni Mediterranee, Roma, pp.159).

“Anch’egli sarebbe disceso dal cielo, predetto dai profeti e apparso agli uomini; anch’egli avrebbe poi dovuto soffrire e morire per la salvezza dell’umanità...”

“E addirittura erano contemporanei...”

“Certo Teo!”, riprese Elena:

“Vedi... Gesù il nazireo era un Cristo... se vuoi un messia, ma non aveva il monopolio della parola e dell’azione divine... era appunto non il, ma un ...*Christos*, parola greca che significa “l’unto”, nel senso del ‘toccato’, prescelto da Dio; mentre il termine *Mashiah*, messia viene dall’ebraico e sancisce lo stesso concetto...”

“I nazirei, i prescelti da Dio, avevano ognuno un proprio compito ed una missione spirituale da compiere, erano iniziati alle antiche Tradizioni Esoteriche segrete, delle quali erano grandi maestri, custodi e portatori della Scienza Divina. Ed a seconda del compito a loro assegnato e delle loro speciali predisposizioni, erano stanziali, a capo di una scuola e di un movimento spirituale o molto spesso solitari monaci itineranti.

“Il cattolicesimo romano ha distorto, manomesso e deviato a proprio favore la storia spirituale dell’occidente, elevando l’immagine del loro prescelto - artefatta e volontariamente gonfiata con fittizi e dogmatici misteri, vestita con le leggende di miti più antichi e preesistenti, come quello di Mitra - al rango di Dio in terra; solo e unico umano incarnante lo Spirito Divino, unico essere al mondo avente contemporaneamente natura umana e divina, nato fisicamente da una vergine e risuscitato, dopo la morte, in tutta la sua fisicità...”

“Certo colpisce molto di più, che parlare alle genti del faticoso e terrorizzante risveglio interiore durante la vita... risveglio che il Buddha e il Cristo hanno precorso ed indicato ad ogni individuo come mezzo per la propria illuminazione ed ascesa spirituale... direttamente accessibile a tutti senza distinzioni e senza tramiti...

“E far credere che quest’immagine di Gesù il Cristo sia unica ed irraggiungibile dall’uomo, al quale non rimane che prostrarsi e inginocchiarsi all’idolatra cospetto di fredde immagini che lo raffigurano, potendo salvare la propria anima - la propria Elena - soltanto attraverso la sottomissione ai dogmi ed alle gerarchie della Chiesa Romana - unica autorizzata a gestire il monopolio di quell’essere umano e contemporaneamente divino... come tutti noi! - Ebbene questa è stata la mossa ingannevole ma vincente, per creare un ricchissimo stato ed un potentato inossidabile... sulle parole di chi predicava la semplicità e la povertà... di chi diceva di lasciare tutto ai poveri ed incamminarsi al suo fianco per le strade dello spirito... di chi osò sfidare le istituzioni gerarchiche e millenarie, decadenti e volgarizzate, del potere spirituale...”

“Pensa Teo...”, continuò Elena, “Che secondo alcuni ricercatori Gesù sarebbe nato il 29 luglio del 7 avanti Cristo!...

“E non il 25 dicembre del punto zero del tempo... che era invece il ‘compleanno’ di Mitra... un mito molto più antico, di origine persiana, ma che aveva attecchito così profondamente a Roma e nel bacino mediterraneo, tanto che la nascente chiesa di Roma dovette inglobare il mitrismo e fondere le due leggende... Come pure, sembra, abbiano inglobato la leggenda di Simone ed Elena, - delegando alla Vergine Madre la parte

femminile - per conferire al personaggio fittizio che stavano costruendo, una natura e una missione divine...

“...E questo Cristo sconosciuto ed esoterico avrebbe avuto una preparazione ed una vita molto diversa da quella ricostruita dai vangeli canonici... Tutta la sua vicenda e il suo contesto sarebbero completamente rimaneggiati e fasulli!... Come emerge comunque anche *dallo studio dei Vangeli apocrifi ritrovati*...

“Ma ora credo di avere allargato troppo il discorso e rischio di perdermi... vediamo... ti volevo dire invece, che la vera dottrina spirituale di liberazione e la vera storia di Gesù, le si può intravedere... percepire direi, da quel poco che rimane e che è trapelato dalla fitta rete della censura ecclesiastica, sulla leggenda di Simon Mago e della sua anima Elena... ed anche se la dottrina superiore di Gesù il Vivente, di Simone di Samaria e degli gnostici era segreta e tramandata oralmente agli iniziati... rappresenta un motivo di continuità e non di estinzione!... Anche se purtroppo non possiamo averne accesso...”

Non solo il cristallo della rupe, ma anche Elena brillava di luce propria, in quegli attimi in cui l'Angelo dell'Entusiasmo si librava nel suo volo mistico, sostenendosi nel cielo interiore, con un'ala nell'anima di Teo e l'altra nell'animo di Elena...

Come erano belli! E come erano veri, ...vivi!... Come incarnavano l'idea della bellezza e della vivacità interiore, vitale... mistica...

Anche il mondo o l'Universo intero li raccoglieva, li conteneva ed esprimeva la sua gioia e il suo segreto attraverso di loro... e la natura illuminata dalla luce ocrea del tramonto riflesso sul lago e sulla rupe fece il resto...

I loro sguardi si incrociarono, si sostennero e si penetrarono...

L'ultimo residuo di un antico sentimento si gonfiò nel loro cuore... per poter esprimere quello che per tanto tempo era rimasto soffocato...

I due ritrovarono il manoscritto del loro amore... nella giara nascosta ed ingiallita dal tempo del loro cuore... un manoscritto scomodo ed inquietante... che qualcuno aveva voluto occultare, perché non pronto... non all'altezza...

Attraverso il loro sguardo fisso nell'anima dell'altro, il magnetismo dei loro occhi e del loro entusiasmo si fece più potente e quasi irresistibile... i loro visi, già non molto lontani, si fecero ancora più pericolosamente vicini...

Gli angeli, le potenze e le entità, stavano segretamente tramando, sopra e dentro di loro, con tutto il loro potenziale spirituale... perché il miracolo dell'amore e della vita si ripeta in ognuno... in modo che da ogni dualità possa nascere e schiudersi il fiore unico e raro dell'Unità...

Le loro labbra, sensualmente si sfiorarono, cariche e vibranti di profonda passione e sensuosa attrazione... come un tenero ma potente moto dell'anima, un caldo soffione - profondoveniente da quei remoti confini dell'intimo umano, dove anche la spiritualità diviene sensuale e la sensualità spirituale - entrò in circolo nel loro sangue, pompato da cuori un tempo teneri e sensibili... ma anche vulnerabili ed ora lacerati ed induriti dal tempo e dalle passioni della vita ...

Poi Elena si ritrasse di colpo spezzando l'incanto...  
Il tempo e la magia si fermarono...  
L'unità fu di nuovo scissa nella dualità... quasi come a  
ripercorrere la Creazione...

Scese il buio di una notte senza la luna ...una notte  
fredda e così spenta, che occultava persino l'imponenza della  
rupe e la luminosità del lago, che ora sembrava un vuoto buco  
nero...

“No Teo!...”

Sussurrò Elena sforzandosi di parlare con le parole che  
gli si strozzavano nella gola... con i sentimenti che soffocavano  
nel suo petto pronunciato... come un air-bag, a difesa degli  
incidenti del cuore...

“Io non voglio... non posso... non credo che...”

“Insomma... non è il momento per me, di coinvolgermi  
in storie sentimentali... sono molto indaffarata e presa dalla  
mia ricerca... alla quale ormai ho dedicato tutta la mia vita,  
quasi come se avessi abbracciato un ordine monastico...”

“E già, ...un ordine...”, riprese, balbettando dalla  
dirompente emotività in fuga...

“Un giorno, tanto tempo fa...”, disse allora Teo, ma non  
per rompere il ghiaccio, anzi forse per abbassare ulteriormente  
la temperatura...

“Un giorno, anch'io dissi queste cose... in quei tempi, io  
non ero pronto e mi sentivo acerbo per la potente vibrazione  
che emanava dallo sfregamento delle nostre anime... ora tocca  
a te Elena... ci siamo amati in tempi diversi senza mai  
incontrarci... universi che devono compiere una lunga ellissi  
per attrarsi e sfiorarsi... ma che il ritardo o l'anticipo di un solo  
minuto, nell'abissale tempo cosmico, compromette

irrimediabilmente la loro orbita, perdendoli nello spazio vuoto...

“Chissà se tutto questo ha un senso o se è frutto di un errore del destino?...”

“Vedi Teo”

Riprese Elena, tranquillizzata dall'apparente calma dell'amico: “Ultimamente tutta la mia energia è impiegata nella vita e nel lavoro... ed ho fatto la scelta volontaria di non amare... di non amare più per non creare pericolose correnti di sentimento e di passione che devierebbero la mia vita così precaria e sempre in bilico...

“Non me lo posso permettere!...”

“E poi non farti ingannare da quello che è stato tra noi... è passato molto tempo ma ora siamo cambiati... siamo altro... quello che è stato era bello, vero ed importante... ma il passato non ritorna Teo!...”

“La nostra occasione è scivolata via per sempre...”

Rimasero in silenzio per qualche minuto, in quella notte fattasi improvvisamente fredda ed ostile e che aveva tradito la loro poesia ed il loro cuore...

Rabbrividirono entrambi... di freddo e di passione morente...

A causa della fitta oscurità non potevano più né vedersi né tantomeno guardarsi negli occhi... ma forse era meglio... così ognuno poteva piangere in incognita ed in silenzio, quelle lacrime salate che lavano via le tossine emotive, che portano fuori di noi quello che non siamo riusciti ad esprimere in altro modo... e chi non ha mai pianto per amore scagli la prima pietra... ma la scagli sulla propria testa... la scagli sul proprio ego, che limita ed offusca i moti spontanei e naturali del cuore...



Poi Elena, commossa e distrutta dal bombardamento emozionale in corso, timidamente, sommessamente e con un filo di velata voce, riprese: "In realtà Teo... in realtà...", si fermò di nuovo, asciugò le lacrime che solcavano il suo bel viso con la manica della camicia di jeans di Teo...

Lacrime talmente cristalline ed innocenti, dolci e piene di luce, che fendevano l'oscurità della cupa notte ed illuminavano il suo volto così bello, così umano e così provato... ella in quel momento incarnava tutto lo struggimento dei poeti e tutte le tempeste, di tutte le anime della terra...

Ella era il dolore del sentimento fattosi donna e tenera madre, era il Cristo crocefisso degli innamorati, l'espiazione del sacrificio del cuore, il capro espiatorio che liberava l'amore terreno delle genti, caricando su di sé tutta la colpa e tutta la sofferenza degli amori falliti, tramontati, spezzati, non corrisposti e non vissuti...

Poi riprese di nuovo: "Senti Teo, la verità è che sono... sono..."

"Sono sieropositiva... ed ho scelto di non amare più e soprattutto di non avere mai più rapporti sessuali... per non contaminare proprio la persona che amo!..."

Teo era ammutolito e sbigottito...

Avrebbe voluto dire qualcosa, rianimare e consolare l'amica, avrebbe voluto dire che nell'amore l'aspetto meramente fisico in fondo non conta molto o è marginale rispetto all'immensità del sentimento ed all'interazione emotiva tra gli esseri...

Ma non disse nulla, bloccato da una contrazione nel petto... il crampo stavolta si era spostato dalla mano al cuore...

E così fu Elena a riprendere e continuare la conversazione...

“L’origine di tutto ciò, risale ai tempi della laurea... sono stata contaminata perché ho amato un uomo tormentato ed irrequieto... lo ho amato di un amore talmente puro, libero e profondo, che non amo parlare di contaminazione... quanto di comunione!...

“Prima che se ne andasse dal mondo ho voluto - forse in modo inconscio o predeterminato - prendere da lui, quello che di più scomodo e di terrorizzante si trovasse dentro se stesso... ho voluto prendere quello che mai nessuno vorrebbe per sé: il suo dolore ed il tormento della sua condanna... per potergli esprimere con la mia vita che l’amore è vero... che l’amore è sopra e al di là di ogni cosa...

“E se potessi tornare indietro, come si dice per darci l’illusione di un’altra possibilità - ma la vita è a senso unico ed irripetibile, e non permette né ripensamenti né tantomeno dietro-front - allora comunque ripasserei volentieri e senza dubbi per la stessa esperienza e per lo stesso medesimo cammino... perché - anche se è vero che la salute è la cosa più importante - è anche vero che l’amore è fondamentale... e non c’è vita senza amore... solo esistenza vuota nel passaggio di un tempo freddo e matematico...

“Sceglierei di nuovo di amare veramente e intensamente... anche se amare un attimo... a volte costa una vita intera....

“E se quella vita intera fosse poi vuota e fredda... allora quell’attimo di amore varrebbe mille ed infinite vite... varrebbe la salvezza dell’anima dal tormento di una fredda esistenza...

“La spada di Damocle che penzola sopra la mia testa allora, la ho trasformata in un’aureola di luce, nel testimonio di un amore impossibile ma realizzato e sincero... nel monumento invisibile delle anime inquiete e perdute, che in un attimo di coraggio riescono ad elevare la loro vita al di là della prigione dell’esistenza...”

“Ora voglio essere forte, decisa ed anche felice della mia scelta e della mia condizione...”

“Lo voglio essere per me e per chi, come me, ha percorso questo triste sentiero e si trova nel buio dell’anima...”

Teo intanto stava scoppiando di passione, di tenerezza, di ammirazione e stima profonda... stava affogando nel proprio sentimento e nelle proprie lacrime...

Egli non riuscì a dire più nulla, almeno senza singhiozzare e strozzare in gola, le già poche parole che la sua mente riusciva a strappare dal suo profondo...

Sentiva di amare Elena... di averla sempre segretamente amata...

Ma poi cosa significava amare per lui?...

“Era sicuro di amare veramente e disinteressatamente?...”

Di fronte a drammi e profondità come quelli di Elena... di fronte alla sua passione ed al suo estremo, romantico e struggente amore per la vita e per l’amore stesso... egli si sentiva una nullità, un ragazzino viziato e possessivo che giocava all’amore... che scambiava l’amore per il suo profondo e radicato egoismo!

Capì così di non essere mai riuscito ad amare veramente... e tutti gli innumerevoli tentativi falliti che attribuiva alle sue compagne, all'incompatibilità ed al caso... un matrimonio distrutto e mille altre effimere passioni... erano in verità il frutto della propria abissale incapacità d'amare...

Un altro tormento stava emergendo dalla sua anima nera!...

E si sommava al presente nella nuova luce di una coscienza elevata ad un gradino superiore...

Teo rispettò comunque la scelta di Elena, anche se non era d'accordo con la sua radicalità...

Ella, secondo lui, poteva benissimo amare e vivere una vita normale... proprio adesso che timidamente gli scienziati stavano parlando di poter vaccinare i sieropositivi e curare i malati terminali di AIDS...

La ringraziò della sincerità e della spontaneità... senza insistere e nel timore di fargli male, si ritirò lentamente, fisicamente dal suo spazio vitale, e simbolicamente dal suo cuore triste e spezzato...

Ma Poiché Elena era la ninfa, era la sua anima profonda, l'essenza femminile e materna del suo spirito, la sua compagna astrale e spirituale... e proprio per questo poteva amarla ed integrarla...

Ma mai possederla!...

Perché l'anima è femminile e come l'acqua pura: dolce, liquida ed elastica... puoi delicatamente prenderne un po' nel palmo della tua mano e dolcemente dissetarti... ma come l'acqua non puoi stringerla nel pugno chiuso per possederla...

essa scivola via dagli invisibili anfratti tra le dita e si dissolve...  
scompare a chi vuole avidamente imprigionarla a sé...

E se qualcuno riuscisse mai a catturarla e renderla  
prigioniera del corpo... allora un serpente, scenderà sulla terra  
inviato dal cielo, ed il Mago samaritano che c'è in noi, libererà  
ancora, per sempre ed ogni volta, la sua-nostra, amata...  
Elena!...

## Capitolo VII

# **L'OPERA VIVENTE**

*“La verità non è venuta nuda al mondo,  
ma è venuta in simboli ed immagini.  
Il mondo non la può ricevere altrimenti...”*

Vangelo gnostico di Filippo.

*“Gesù ha detto:  
Il giorno in cui vedrete a chi assomigliate  
vi rallegrerete.  
Ma quando vedrete i vostri Archetipi Viventi,  
che all'inizio erano in voi,  
che non muoiono né si manifestano,  
voi resterete stupefatti.”*

Vangelo Gnostico di Tommaso.

1.

Il dolore all'avambraccio ed il crampo alla mano erano particolarmente fastidiosi, la notte che Teo fece quel sogno:

Egli era di nuovo al cospetto della Luce Ardente, nella sala ottagonale... la cripta splendente di una volta... nella sua magnificenza, con la stella ad otto punte che brillando dal mosaico scindeva la luce e riverberava mille giochi di colore...

Anche la sua anima sapeva di essere di nuovo lì, e lo esprimeva attraverso un immenso sentimento di gioia, amore e pace.

Teo si abituò un pochino all'intensità della luce e poté intravedere, pian piano, che sopra la piccola rupe luminosa all'interno della grande rupe oscura... era comparso un vecchio amico... un vecchio segnale di ricerca: l'arcobaleno incantato... il cerchiobaleno...

Il suo nucleo era formato dalla Luce bianca emanata dal cristallo, mentre i riverberi colorati dalla stella ad otto punte si condensavano intorno al nucleo di luce a formare i cerchi di colore concentrici, la spirale di luce colorata...

All'improvviso, una voce bassa e cavernosa proveniente dal centro della cripta dal fulgore inguardabile disse: "Benvenuto nella Sala della Quadratura del Cerchio, oh Pellegrino del Mistero Divino!..."

*"Sube Conmigo"*, aggiunse, mormorando come spegnendosi e rendendo il tono ancora più basso, in un linguaggio che sembrava spagnoleggiante...

Teo aguzzo gli occhi, maledicendo il fatto di non riuscire a sognare un bel paio di occhiali da sole a specchio... ed

intravide assiso sul folgorante cristallo di rocca a forma di Tau... il saio del vecchio monaco!...

Un saio vuoto forse... o un saio pieno di luminosità, con due laser di luce viola che fendevano la nebbia luminosa della cripta e puntavano diretti negli occhi di Teo...

Il cerchiobaleno gli faceva da sfondo, egli si trovava immerso nella Luce bianca, mentre la spirale colorata lo avvolgeva in un'aura di splendente luminosità e colore...

Uno spettacolo di mistica e di estetica...

Teo non riusciva a reggere quello sguardo violaceo e terrificante... era troppo forte... troppo intenso per la sua povera animella...

Egli abbassò lo sguardo e riprese fiato... in quel sogno così profondo e sentito, così nebuloso ma reale...

Teo ricordava che negli scontri mitologici tra bene e male, gli angeli avevano sempre gli occhi azzurri, mentre i demoni avevano gli occhi rossi...

Si diceva che si potevano riconoscere da questi segni nei loro travestimenti terreni: i demoni potevano prendere aspetti umani anche esteticamente bellissimi, ma non potevano mascherare il loro sguardo rosso di fuoco... D'altronde il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi...

Egli, però, adesso sapeva che il viola è la fusione di rosso e blu... quindi lo sguardo viola del saio era lo sguardo di Abraxas, il dio del bene e del male... il dio al di là del bene e del male...

E quando guardò di nuovo verso il centro della sala gli parve di intravedere all'interno del saio, un grande serpente eretto, una specie di cobra dagli occhiali, anch'esso con gli occhiolini che emanavano un'intensa luce viola... anzi lo



sguardo dal saio era lo sguardo del serpente incappucciato...  
del Serpente Sacro...

“Chi sei?”, provò a chiedere Teo, semicosciente di trovarsi in un sogno e privo di paura e incontenibile emotività, per via di una sconosciuta forza interiore che veniva ‘caricata’ dalla presenza di quel bianco fulgore... da quella nebbia inebriante d’amore e di gioia...

“Sono io, ...non ti riconosci?”, rispose la cupa voce...

“Sono la tua guida nel pellegrinaggio interiore, il tuo maestro di Gnosi... sono la Manna del tuo spirito e nutrimento per la tua anima...

“Sono luce viola per la tua mente assetata di sapere...

“Se non mi scambierai per il Grande Maestro... capirai, con il tempo, la mia e la tua identità...

“Per ora non ha importanza chi sono... e comunque, se vorrai accedere ed attingere alla Fonte d’Agape, ricordati che le calzature e l’Ego, vanno lasciati al di là della Porta Stretta...

“E cerca in me l’identità e non la personalità... che non possiedo più da molto tempo oramai...”

“Con il tempo?” riprese Teo, “Ma quanto tempo?...”

“Quanto tempo può durare questo sogno... prima o poi dovrò svegliarmi... se non sono morto!...”

“E perché non riesco a vederti e avvicinarmi, come l’altra volta?... Quando eri muto... E perché stavolta parli ma mi nascondi il tuo volto?...”

“Oggi sei spaventoso... mi è sembrato di vederti sotto la forma di un serpente... sarà forse la stranezza di certi sogni...”

“Stai tranquillo e ricaricati alla presenza della Fonte...” disse allora il vecchio monaco o il serpente incappucciato, “Non sei né morto né catturato dalle sirene di Morfeo...”

“Come io mi manifesto a te, dipende solo da te... dal tuo livello vibrazionale intendo... dall’elevazione mistica e spirituale della tua anima fanciulla...

“La prima volta eri in coma, pellegrino spirituale!... Addirittura sei morto per un attimo! ...Ed il tuo sistema nervoso aveva abbassato le difese e vibrava ad una frequenza particolare... con un onda molto allungata... quasi piatta... ed hai potuto vedere il mio volto terreno, ma non eri abbastanza potente per creare un contatto telepatico con la mia presenza ...

“Ora stai soltanto dormendo, e tutto questo dura gli attimi di una fase REM... come la scienza moderna chiama questa particolare oscillazione della mente... e quindi non possiedi la forza interiore di visualizzarmi con precisione...

“I miei simboli compaiono però nella tua mente e mi rappresentano... e io posso parlare dentro di te, perché da tempo hai convogliato ed alimentato la tua energia verso la spiegazione e la guida in questo pellegrinaggio dell’anima, dove senti di essere capitato per caso e non volente... apparentemente, per caso e non volente!... ma capirai!...

“... E così facendo”, continuò il monaco fantasma, “Hai elevato di un poco la tua frequenza vibrazionale verso il mondo spirituale... mentre il tuo cammino di iniziazione è quasi finito... stai lacerando il Settimo Velo e aprendo la Nona Porta...

“Ricorda però che io sarò a tua disposizione, ogni volta che in questo luogo mi cercherai... ogni volta che vorrai attingere alla Fonte del Padre ed alla saggezza del Serpente...

“Dovrai arrivarci però nella vecchia maniera... come gli antichi Pellegrini Spirituali... seguirai il percorso spiraliforme del Grande Serpente di Pietra... dovrai necessariamente fermarti in ognuna delle dodici nicchie di raccoglimento e

purificazione, dove ogni volta e progressivamente, alzerai la frequenza della tua energia e del tuo potenziale spirituale...

“Ti toglierai le calzature e la veste della personalità fuori dalla Porta Stretta e nudo nell’essere la oltrepasserai... altrimenti non potrai accedere alla cripta luminosa ed al cospetto del Grande Maestro... il suo fulgore ti potrebbe fulminare!...”

“Ma cosa sono questo settimo velo e questa nona porta?”  
Domandò allora Teo, mentre ricordava che la ninfa del lago aveva detto che la sua prova iniziatica era il disvelamento dei sette veli della Madre e l’apertura delle nove porte del Padre... poi riprese:

“E gli altri sei veli ed otto porte che fine hanno fatto?”.

“I veli della Madre e le porte del Padre...”, rispose il monaco, “Coincidono e convergono, con un ordine che tu non puoi comprendere, nell’unicità delle tue esperienze di crescita e di ‘promozione spirituale’... Senza accorgertene, nell’apparente semplicità della tua vita e percorrendo il tuo percorso, hai disvelato tutti i veli della Madre... tranne l’ultimo... e aperto tutte le porte del Padre... tranne l’ultima...”

“Quest’ultima prova consiste nel disvelamento e nella conoscenza dell’Opera Vivente...”.

...Il trillo del telefono fece oscurare la luce e fuggire la gioia spirituale, Teo si sentì catapultato freddamente e dolorosamente nel suo corpo e nel suo letto... dischiuso dal sogno alla realtà...

La voce dall’altro capo del filo, si scusò per lo sbaglio e chiuse la comunicazione...

Era una voce cupa e profonda, molto simile... se non identica a quella del monaco... e Teo, che stava studiando per

l'esame di maturità spirituale, pensò si trattasse di una maschera o di un inviato dell'Angelo del Destino...

Quel sogno doveva finire così... mentre l'alba lasciava affacciare un nuovo giorno... tutto era compiuto ed il messaggio chiaro... anche se il monaco non aveva fatto in tempo a rispondere ad altri perché, e non gli aveva detto cosa fare nelle nicchie di raccoglimento per purificare la sua anima ed elevare le vibrazioni del suo spirito...

Ma una vocina ninfesca profondoveniente, suggerì che egli era già un maestro di meditazione e conosceva le tecniche spirituali per scendere nel profondo... ancora una volta era una questione di fiducia in se stesso!...

Comunque, la ninfa e la magia dell'Universo, per ali e per mano spirituale dell'Angelo della Provvidenza, provocarono anche un'altra 'coincidenza', per istradare Teo nelle antiche tecniche cristiane di orazione e di raccoglimento... ancora una volta, un tomo della sua libreria rovinò sulla sua povera testa oramai tutta ammaccata...

Era uno strano manuale di esercizi spirituali scritto da un certo monaco francescano... un predicatore spagnolo dal nome di Ignacio Larrañaga... *"Mostrami il tuo volto"*, era impresso sulla vecchia copertina...

Egli non riusciva però a ricordare come quel volume fosse entrato in casa sua...

Intanto la botta in testa ed un'altra telefonata lo destarono del tutto... dopo che Teo aveva quasi coltivato la speranza di riaddormentarsi e magari proseguire il sogno, come qualche volta succede, nel misterioso mondo di Morfeo...

Questa volta era Max, molto su di giri, che diceva di avere fatto, quella notte, uno strano sogno... dove lui aveva

oltrepassato la frana al di là della Porta Stretta e aveva avuto accesso alla sala che Teo gli aveva descritto... con tanto di cristallo tauforme, la Luce Ardente e il simpatico e familiare cerchiobaleno... mentre un grande cobra incappucciato gli sbarrava la strada per non farlo andare oltre...

Egli si sentiva bene e felice come non mai, ringraziò l'Universo, la Luce e l'amico, poi salutò per andare al lavoro... per affrontare il quotidiano con una nuova luce e speranza che venivano dallo straordinario!...

Prima di chiudere, Max aggiunse che aveva comprato, in una sorta di automatismo inconscio, un libro molto bello e spirituale di un autore spagnolo: Ignacio Larrañaga, il testo si chiamava in spagnolo: "*Sube conmigo*", che significava: sali con me!... la frase che Teo aveva sentito pronunciare al monaco della rupe nel sogno di quella notte!...

Max aggiunse che aveva la sensazione di aver già sentito quella frase... forse in sogno... e chiuse la conversazione...

Teo ormai non si meravigliava più di niente, anzi capiva che le cose e gli eventi acceleravano e si approfondivano, tanto quanto loro si aprivano a questa nuova dimensione, tanto quanto coltivavano ed innalzavano il proprio spirito e la propria frequenza vibrazionale...

Teo si esercitò per lungo tempo alle pratiche ascetiche e spirituali suggerite dal francescano spagnolo e dall'Angelo della Provvidenza...

Studiava, meditava e svolgeva ogni giorno una serie progressiva di esercizi bioenergetici e tecniche Yoga... stava purificando la sua anima e lavorando sul potenziamento spirituale ed interiore, proprio come un atleta professionista

purifica il suo corpo e lavora sul potenziamento muscolare e fisico...

Egli si era dato un tempo: aspettava che Elena e la sua équipe avessero finito il lavoro nelle catacombe, per poter di nuovo aver accesso indisturbato alla porta stretta ed al cunicolo segreto, seguendo le indicazioni che l'eremita della rupe gli aveva indicato in sogno.

Finalmente un giorno Elena lo chiamò per metterlo al corrente che stavano iniziando gli scavi su alla rocca. Egli fu felice di risentire la dolce voce dell'amata amica... ma in quei frangenti era preso completamente dal richiamo spirituale che dentro di lui, stava devastando la sua anima...

Era come posseduto ed infervorato... un giorno Max giurò di avergli visto nello sguardo, per una frazione di un fugace attimo, uno strano lampo violaceo... come un riflesso di luce viola...

Ma in fondo anche Max, era stato "toccato" dal mistero dell'Abisso, e tra i rami della sua anima, c'erano ormai molti nidi di angeli...

Pure lui era posseduto dalle sue stranezze... ed anche i suoi occhi brillavano spesso di una luce sinistra...

Quando Teo si sentì pronto e in forza, pianificò la discesa solitaria nella rupe, preparò lo zainetto e ripassò la lezione... questa volta non si trattava di una ricerca o di un'esplorazione, ma di un pellegrinaggio spirituale... di una discesa rituale nel tempio sotterraneo per completare l'iniziazione ai Misteri!... Per ricevere la Gnosi!...

Egli non sapeva se sentirsi agitato ed elettrico per quello che poteva essere l'evento chiave della sua vita, il miracolo della sua esistenza... o se invece stava inseguendo un effimero sogno come uno psicopatico mitomane in preda alle visioni della sua follia...

Forse un poco di tutte e due le cose riassumevano la realtà... Egli era un cavaliere dello Spirito ma anche un Don Chisciotte che vagava nel limbo dei propri sogni... mentre i potenti, al di fuori ed al di sotto della rupe... moderni eredi del gladio romano e della spada a forma di croce latina, si dividevano avidamente le terre e le ricchezze terrene, usando e sfruttando Teo e quelli della sua specie, romantici, "sinistroidi" e sognatori, come capri espiatori del male nel mondo...

Bisognava crescere...

Bisognava trasformare il risentimento in amore, e poi l'amore in forza interiore...

E con questa forza pacifica aprirsi una strada nel mondo e nell'esistenza... Teo aveva bisogno di fiducia, in se stesso e nella sua missione... ma solo portando a termine il suo percorso avrebbe saputo se egli era un mitomane fallito od un uomo psicologico e spirituale compiuto...

Non restava che proseguire seguendo il debole fruscio dell'anima... attraverso rotte misteriose ed oscure... verso orizzonti di luce lontana e promesse di libertà e vita eterna...

2.

Durante un tormentato temporale notturno, un fulmine colpì la rupe sulla sommità, spaccando in due un imponente e compatto macigno di roccia basaltica...

Teo si svegliò di soprassalto... e capì di essere stato visitato e... che quella era la notte scelta dal Mistero per la sua discesa nell'abisso... per la sua prova iniziatica...

Era stordito dal sonno e dal fragore del fulmine... quello esterno e quello interno... mentre continuava ad accusare il dolore alla mano sinistra... ma il richiamo di "qualcos'altro", dentro di lui, divenne più forte e prepotente di qualsiasi altro stato interiore o pensiero...

Automaticamente si preparò, prese lo zainetto e sotto al temporale, si incamminò nella notte cupa verso l'entrata della grotta.

Discese nella rupe, illuminato soltanto da una piccola lucerna ad olio e pronto a mettere in pratica l'insegnamento del vecchio monaco...

Si raccolse in uno stato meditativo e contemplativo, con i sensi orientati all'interno e pronti a cogliere messaggi da altre forme dimensionali...

Discese lentamente, seguendo la spirale del labirinto, fino a quando non arrivò alla prima nicchia di raccoglimento, dove sostò in meditazione...

Poi in progressione, fece soste sempre più lunghe nelle altre nicchie, integrando con profondi esercizi di respirazione...

Quando la solitaria e silente processione arrivò all'ultima nicchia, quella con le scritte latine, al di là della



porta stretta (dove chiaramente Teo ricordò di togliere le calzature, proseguendo protetto da un grosso paio di calzettoni di lana), egli era completamente calato in una dolce catalessi, come inebriato dagli effetti della pratica spirituale, miscelati con i gas allucinogeni presenti nei cunicoli...

Appoggiò la lucerna nella nicchia e si inginocchiò davanti all'altare e guardando la sua ombra che svolazzava tra i bassorilievi, venne colto da una folgorante intuizione... un ordine, un imperativo categorico profondoveniente...

Automaticamente alzò in alto il braccio e lentamente, come esortava l'incisione sulla roccia, tracciò nell'aria una grande Tau, mentre da dentro, dal profondo, invocò la ninfa... invocò il frate fantasma... il monaco eremita della rupe come maestro e guida...

Poi si accasciò come privo di forze e di coscienza, cadde in una profonda meditazione, mentre continuava a respirare i gas che in quell'ultima nicchia ed in presenza della grande frana, erano più forti e dolciastri...

Poco dopo si sentì precipitare in un buio e vuoto abisso, egli era un punto focale di coscienza nel caos del nulla ...nel vuoto dell'universo... ma nel pieno dell'estasi!...

Egli era nella *supercoscienza*, al di là della finitezza del suo ego e della sua personalità mortale... mentre sullo schermo del buio, dentro la sua coscienza, si andava addensando una nebbiolina luminosa con al centro un nucleo di luce... viola!

“Bentornato pellegrino della Tau, ...*Sube Conmigo* ...”, disse allora la cavernosa voce interiore del monaco...

“Vedo che la tua coscienza si sta espandendo ed il tuo potere vibrazionale sta crescendo...”, riprese, mentre il fulcro di luce viola si intensificò e prese una forma ovoidale... esso ‘ballava’, vibrava e riluceva al ritmo ed al tono basso e profondo delle parole del monaco...

Come se fosse la luce stessa a parlare...

“Hai percorso il cammino e sei arrivato alla fonte ed alla tua guida... bravo!...”.

Le sue parole rimbombavano ed echeggiavano dal fondo di quella caverna nella caverna...

“I miei giorni di veglia e il mio errare su questa terra sono quasi finiti... un'altra epoca si sta sovrapponendo alla mia e sta affondando i miei tempi nella storia... ma prima devo provvedere alla mia discendenza... ed a salvare la mia ultima incarnazione...”

“Tu mi vedi o mi senti nel mio corpo astrale, nella mia veste di luce spirituale, ma sono stato un uomo, un essere incarnato, molto tempo fa... ed ero il custode di questo posto... il custode del Mistero dei *Figli della Luce*... il custode del Mausoleo del Grande Maestro!...”

*“Io Sono il Maha Choan, il custode della Fiamma, il rappresentante dello Spirito Santo”*.<sup>iv</sup>

“La Luce Ardente che hai visto nella cripta, pellegrino, è un fuoco che non brucia nella realtà... ma è pura Luce spirituale e fonte di vita e di Agape... è il rovetto ardente che parla dentro ai cuori risvegliati del popolo spirituale...”

“Il sacrificio del grande maestro ha fatto sì di creare questo ponte tra le varie dimensioni, questa fonte di energia spirituale e questa oasi Sacra di pace e ricarica per i pellegrini dello spirito, ...viandanti smarriti nel deserto della vita...”

“...Ed attraverso i secoli della storia, questo posto di Potere e dalle alte vibrazioni spirituali è sopravvissuto agli

---

<sup>iv</sup>Da: “*Io Sono*”, scritto attribuito al leggendario conte di Saint Germain, edito in Italia da: Casa Editrice l'Età dell'Acquario, Brescia Editore di Grignasco (NO).

attacchi dei potentati terreni guidati dalla *"Bestia del triplo sei"*...

"Perché l'Opera Vivente è anche un'opera immortale... ed il mausoleo del Maestro è un dono divino... una fonte di Agape per l'umanità...

"In esso si concretizza uno dei dodici siti mondiali dove si 'producono' vibrazioni dalle alte frequenze per la terra... dove la preghiera e la meditazione per l'evoluzione personale e per quella dell'umanità, vengono amplificate e diffuse nel mondo e tra le genti che lo vivono...

"Questa roccia è una delle porte per le altre dimensioni, dove il sottile velo che separa l'umano dal divino si lacera totalmente ed il numinosum può mostrare il suo volto di luce che divora...

"E' una scuola per anime evolute, mistiche e pellegrine... per chi è stato chiamato ed unto... per le teste toccate da mano divina e per fronti, dove il vento del Mistero ha soffiato, come in un'eterea carezza... che qualcuno ha già avvertito..."

La voce del monaco continuava ad echeggiare nella mente di Teo, mentre la luce viola danzava nella nebbia luminosa... estasi e pace... null'altro!...

"Ed in questo posto c'è una parola rivelata ed un messaggio scritto nella roccia e nel cuore degli adepti dell'Opera Vivente...", riprese la voce cavernosa e fantasma, "Che deve sopravvivere alla sua immortalità... che deve essere preservato, custodito e tramandato, affinché viva in eterno il Sacro Fuoco che brucia da dentro...

"Fin dai tempi del profeta Ezechiele, e fino a lui dalla discendenza di Enoc, la Tau è stata impressa e tramandata sulle nostre fronti... fronti unte dall'Olio Sacro ed asciugate dal Soffio Divino ... e lo stesso tocco, della stessa mano, con lo

stesso profondo brivido, è arrivato diretto e fino a noi... fino a te nazireo!..."

La voce tacque per alcuni istanti, poi proseguì sentenziosa citando le antiche scritture:

*“Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato dato per rivelazione profetica, con l'imposizione delle mani, dagli anziani della comunità.*

*“Occupati di queste cose e dedicati ad esse interamente, affinché i tuoi progressi siano palesi a tutti. Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento, persevera in tali disposizioni, poiché così facendo salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.”<sup>v</sup>*

Teo taceva sbigottito, e mentre cercava di capire il senso di quelle frasi, si accorse di non avere la possibilità di parlare, egli era solo un punto di coscienza e di apprendimento, ma non poteva interagire con l'esterno (o forse l'interno in questo caso), come nel sogno o nell'esperienza della frana...

Ricordò però che il monaco gli disse che era soltanto una questione di potenziale vibrazionale... di frequenze...

Allora si concentrò, respirò profondamente e cercò di elevare le proprie vibrazioni... attingendo al seppur esiguo soffio di Agape che emanava dal suo petto... attingendo alla gioia spirituale di quell'estasi divina... a quell'amore che sapeva di non avere mai liberato dal suo cuore gonfio dall'avidità di contenere e mai di cedere...

Cercò poi un contatto con il nucleo di luce viola che vedeva dentro di lui... e la Voce della Luce riprese a parlare:

---

<sup>v</sup>I Timoteo IV, 14-16.

“Notevoli progressi vero?...”

“Ora riesci anche ad interagire con me!...”

“Sento la tua insaziabile curiosità e la voglia di sapere... sento le forze contrastanti che animano il tuo spirito... quella gioiosa della tua rivelazione spirituale e quella timorosa della pazzia di un sognatore sempre più lontano dal mondo comune...”

“Perché stavolta non sei in un sogno... anche se la parte ‘morfica’ di tutto ciò, è data dallo: ‘*Spirulo*’, il soffio del respiro della Madre Sotterranea... un gas inebriante, direste voi moderni...”

“Ma non avere paura spirito eletto, i tuoi sentieri sono di luce e di pace, e se raggiungerai la Gnosi in modo definitivo la tua Luce sarà Eterna...”

“Ed allora, ad ogni tuo passo sboccherà un fiore,  
ad ogni tuo sguardo, nascerà un sorriso,  
ad ogni moto del tuo cuore,  
proietterai un’onda d’amore nel mondo...”

e in ogni direzione,  
ci sarà sempre una porta aperta per te...  
l’Umanità godrà gioiosamente della tua esistenza...  
e ne trarrà enormi benefici...”

“...Ma sento che mi vuoi chiedere qualcosa... parla allora pellegrino da dentro di te!... ti ascolto e ti comprendo, molto più di quello che tu possa immaginare...”

Teo allora espresse quello che sentiva, lo formulò dentro di se con voce di pensiero... ed il monaco rispose...

“Ah... Tu mi hai sentito parlare di provvedere alla mia discendenza e ti sei chiesto come può procreare un vecchio e decrepito monaco... od uno spirito di luce colorata!...

“Ma io in verità ti dico: c’è una discendenza spirituale, oltre ed al di là di quella genetica... l’animale procrea la sua discendenza genetica, spinto dall’istinto primordiale, attraverso l’accoppiamento fisico...

“Invece il mistico procrea la sua discendenza spirituale, spinto dall’evoluzione interiore, attraverso l’imposizione delle mani e l’iniziazione alla Gnosi...

“E gli uomini legati dallo spirito sono figli e fratelli più profondi e fedeli di quelli legati dal sangue... la bestia assetata di sangue ci lascia incatenati alla terra, ma la Gnosi ci libera e ci dona le ali degli angeli...

“Quindi”, proseguì, “Tu puoi discendere geneticamente da un ramo esteso ed antico di successione di avi... mentre spiritualmente appartieni ad un altra famiglia, che ha trasmesso il proprio genoma spirituale attraverso l’iniziazione e l’imposizione delle mani...

“Ma nessuno tranne te, sa cosa sia più importante e significativo nel tracciare la propria via nel mondo e nel seguire la rotta della propria missione nella vita... e forse i veri ‘parenti’, i veri fratelli, i padri e le madri, sono quelli che danno un senso alla nostra vita e ci indirizzano sulle vie dell’evoluzione...

“Quelli che ci fanno crescere e ci educano alla vita e non quelli che ci trasmettono il loro ‘progetto fisico’ con il mero accoppiamento carnale!...

“Il sangue ci inchioda alla terra come Gesù alla croce...

“Ma lo spirito risorge nella sua Luce e come il vero Cristo ci libera dal peso della croce...

“Quel Cristo di nome Gesù che ha detto che per seguire la sua luce non bisognava soltanto lasciare tutti i propri averi materiali ed egoistici... ma anche quelli affettivi...

“Abbandonare e ripudiare i propri genitori, la famiglia e i propri cari... per rinascere in una nuova famiglia... in una fratellanza universale e spirituale...”

“In quanto alla mia ultima incarnazione...”, continuò, “In seguito a leggi divine che non posso rivelare... ho dovuto aspettare cinquecento anni per ‘rincorporarmi’ in un essere terreno ed umano e per completare la mia missione... troncata... ‘moncata’ da più di mezzo millennio!...

“Ora devo recuperare ed istruire il nuovo spirito che giace nella mia vecchia anima... devo trasmettere la discendenza e la missione alla mia ultima incarnazione, così che la profezia sia compiuta... Ma anche questo lo capirai con il tempo!...”

Teo, sempre da dentro e con linguaggio telepatico, gli augurò allora di trovare presto questo sconosciuto essere umano che se ne andava tranquillo in giro con l’anima del monaco... e capì poi che nel mondo degli spiriti, o dei corpi astrali se volete, esiste anche l’ilarità ed il sentimento del riso, visto che la voce del monaco o l’entità di luce viola stava... sghignazzando!...

Improvvisamente tutto si fece più buio, l’intensità della luce viola e della nebbia luminosa si affievolirono... Teo non riusciva più a tenere quel contatto così intenso e profondo ... le sue vibrazioni spirituali si abbassarono... capì che non c’era più molto tempo e che quella visione sarebbe presto scomparsa.

Anche la voce cavernosa si fece più bassa e fioca, quasi incomprensibile, ma nonostante ciò, continuò il suo sermone...

“Non cercare chi sono io ...ti ho già detto che non ha importanza... cerca invece te stesso... e lì mi troverai!... Insieme alle altre risposte ed alla conoscenza profonda...

“Ti ripeto soltanto, perché la tua debole mente ricordi, che c’è una discendenza genetica ed una spirituale!... Qualche sporadica volta coincidono, con i grandi eletti e maestri della storia, ma per le anime in cammino rappresentano una scelta... un bivio della vita... una chiamata ed una metamorfosi...

“Tu sai già che l’anima si reincarna diverse volte...”, riprese la voce, sempre più debolmente... sempre più lontana e senza eco... “Fino a che non abbia fatto le esperienze necessarie e la dovuta disintossicazione spirituale dalla materia, dopo di che, l’anima può accedere a regni dell’essere sempre più alti, senza bisogno di ritornare in un corpo materiale, biologico e terreno...

“Nelle dottrine esoteriche occidentali, chiamiamo la reincarnazione: ‘incorporazione’ e ‘reincorporazione’, ma la sostanza di fondo è la stessa... a parte alcune nozioni e pratiche che fanno parte però di un corpo di sapere che potrai apprendere solo più tardi...

“Quello che invece non sai, ma che dovresti aver intuito dalla leggenda dell’Opera Vivente e dal mito di Simone ed Elena, che hai appena esplorato... è che l’anima è una particella divina, una scintilla di vita... una Perla di Luce emanata dal soffio del Padre Celeste, che decade attraverso le sfere sempre più dense dell’essere, fino alla materia, che non è altro che energia bloccata nella forma...

“Infatti anche la materia è il frutto della decadenza delle alte vibrazioni energetiche... il fondo del pozzo dell’Universo ma anche il trampolino di lancio, nel ciclo del divenire delle



anime, per la nuova ascesa verso la luce dopo aver esplorato i mondi e le dimensioni... fino ad impantanarsi nella densità della materia... trappola od esperienza estrema che sia...

“Una discesa ed una possibile risalita necessarie per compiere il processo di conoscenza del bene e del male, e per poterli poi unificare, dentro di sé, nell’unità divina... nella conoscenza interiore della Gnosi...”

“Solo questa è la liberazione... e solo così il potere del Serpente si manifesterà in lei... Il Potere del Sapere Esoterico è infatti un serpente che striscia nella storia, vivo nel passato, nel presente e nel futuro, perché è la spina dorsale del tempo...”

“Ora...” proseguì, “Come ci rivelano le metafore delle scritture gnostiche, l’anima, Elena o Protennoia, rimane prigioniera del corpo, fino a che, attraverso la Gnosi e quindi il Risveglio o la vera Risurrezione nella vita... non trova il modo per liberarsi dalla pesantezza della materia ed accedere a sfere o dimensioni superiori...”

“Dimensioni che non sono ancora ritorno al Padre, ma soltanto cieli intermedi, via via sempre più rarefatti e spirituali, tanto quanto l’anima viene attratta dalla Luce Eterna e lavora per arrivarci...”

“Questi cieli intermedi sono popolati da angeli, entità, spiriti minori, medi e superiori... e via dicendo; nonché dall’andirivieni di anime che salgono o scendono... poiché chi non ce la fa, torna indietro e rinasce nella dimensione terrena in un nuovo corpo per ricominciare l’ascesa... alcune anime rimangono per sempre o a lungo tempo in dimensioni inferiori...”

“Purtroppo, quello che veramente non sai, pellegrino, è che non è vero che l’anima è immortale, almeno quando è ancora giovane, e molte anime non ce la fanno, non riescono a

vibrare ed accumulare l'energia spirituale necessaria per mantenersi vive... e si dissolvono...

“Il cammino delle singole anime è moto lungo, fratello nello spirito e gemello nell'anima... l'Eterno soffia la sua luce nell'argilla, vi deposita il suo uovo cosmico, la sua Perla di Luce... il seme divino che aspetta di dischiudersi incubato dalla Dea Madre... dalla Terra...

Le nuove anime entrano nella dimensione spaziotemporale come Luce metafisica e spirituale, ed iniziano la loro ascesa dalla parte più ferma e cristallizzata della materia: il mondo minerale...

“Iniziano ad essere terra, per percorrere e vivere tutta l'evoluzione della vita sul pianeta... è la luce stessa, che cristallizzandosi forma la materia...

“Se oggi ti ritrovi ad essere un primate ed un essere umano, significa che allora la tua anima è già stata fossile e poi vegetale e via via su per l'evoluzione della specie umana dal mondo animale...

“E' in queste fasi e nelle prime incarnazioni umane che la 'nuova' anima è ancora molto vulnerabile...

“Ma stai tranquillo la nostra... la tua è un'anima antica, in procinto di lasciare la materia, dove la sua missione è quasi finita...

“L'anima diviene immortale solo dopo che ha trovato dentro di sé, la Fonte d'Agape che può autoalimentare la sua luce nell'Eternità dell'Universo...

“E così facendo porta a compimento la sua metamorfosi da anima caduca a Spirito immortale...”

La luce viola ebbe un sussulto... una luminescenza...

E la voce, sempre più fioca, riprese: “Quando nella vita vedi in azione quegli esseri umani dall'anima ancora giovane

e smarrita, essi si rivelano come avidi ed attaccati alla materia, loro unica certezza... possono essere violenti e commettere atti criminali contro l'umanità... quando sono disseminati tra i politici e tra le poltrone del potere terreno mondiale, possono causare guerre ed atrocità... eppure non avere colpa!...

“La colpa non esiste pellegrino... prendila come la lezione di base... nella ‘palestra esperenziale’ della vita ognuno sviluppa ed interagisce col mondo come può... a seconda del cammino che ha percorso la sua anima...

“La vita è un esperimento spirituale aperto ed una possibilità di esperienza e di crescita interiore... è come un film od un romanzo, che se visti da fuori, disvelano ogni mistero e giustificano ogni presunta atrocità...

“Ma non confondere però l'incarnazione - *Ensarkosis* - che fa parte del lungo cammino delle anime, con - *Enanthropesis* - l'Umanizzazione dello Spirito Divino nel - *Theanthropos* - il Dio-Uomo... il Christos...

“Chi riceve l'unzione dello Spirito Santo ed il soffio del Padre Celeste realizza dentro di sé la propria divinità e diviene un Christos, un prescelto... lo Spirito che cammina sulla terra...

“E costui appartiene ad un popolo diverso... è guida e non guidato, è maestro e mai allievo, è santo, nella sua parte divina e ‘peccatore’ in quella terrena... è un condottiero ed un faro per l'umanità stanca di sbagliare strada... è un cavaliere errante, che semina amore e pace tra le genti... è un seminatore di Gnosi, in modo che le anime, da dentro se stesse, possano raccogliere l'eternità...

“Egli è il tramite... Ponte mistico tra cielo e terra... Luce incarnata!...

“Gesù, per esempio...”, continuava, “E’ divenuto un Cristo nel momento del Battesimo nel Giordano... impartito

dal più grande Iniziatore di quei tempi... il Grande Maestro Battista... uno della nostra discendenza... che subì la stessa sorte del nostro Grande Maestro...

“Uomini uniti nello spirito, nella vita e nella morte... ma soprattutto nella resurrezione del loro Mito...

“E con il ‘tocco’ del Battista, lo Spirito Santo è disceso su Gesù l’umano ed ha ‘nidificato’ nel suo cuore... fino a che nel momento della passione e della crocifissione, si è di nuovo involato al cielo... ecco perché i testi gnostici asseriscono che solo Gesù l’umano, ha sofferto ed è morto nella carne, ma non il Cristo, che ha continuato a manifestarsi nella sua aura perfetta e lucente... perché era già risorto nella vita e non poteva più morire...

“Il Cristo è uno spirito immortale che può incarnarsi nel vivente e mortale, attraverso la fecondazione spirituale: l’iniziazione ai Misteri e il conseguimento della Gnosi...

“Il Cristo è *Theanthropos*, l’unione dell’anima umana con lo Spirito Santo...

“Ma non solo lo Spirito Divino o gli Angeli di Luce, possono antropomorfizzarsi o annidarsi nell’anima dei mortali... L’essere umano è in realtà il campo di battaglia degli spiriti infirmi e spesso immortali...

“E così, accanto allo spirito del *Cristo*, anche quello dell’*Anticristo*, percorre immortale la storia, possessione dopo possessione del mortale e caduco individuo... povero e spesso incosciente involucro fisico e biologico...

“Uno spirito di distruzione e di antitesi che risponde al suo simbolo numerico del *Triplo Sei*...

“Egli è presente e vaga nell’etere, soggiacente alla dimensione ognicomprendiva, come può manifestarsi in un gruppo sociale, in un’istituzione o nei singoli individui...

“Questo spiega la schizofrenia di Nerone e di Alessandro VI, per quanto ci riguarda direttamente... ma anche quella degli altri ‘boia’ e grandi carnefici della storia, come Napoleone, Stalin, Hitler o l’inquisitore spagnolo Torquemada... o altri sconosciuti ‘*Guerrieri delle Tenebre*’... magari esseri umani sensibili e geniali... ma loro malgrado un *seme nero* giaceva nel profondo della loro anima... e sono stati condannati ad essere i volti dietro ai quali si nascondeva la Bestia... volti e nomi gettati nella storia come semi del male da un unico e diabolico spirito: l’*Anticristo*.”

“...Ed anche questi esseri, come le anime basse ed inevolute, sono innocenti e senza macchia... perché la luce dissolve ogni ombra, tetra e profonda che sia... e ci fa capire che l’ombra è solo l’assenza della luce... assenza e non presenza...”

“Esse sono però anime evolute e sensibili, che proprio per questo o per un distorto e artefatto progetto del destino, in alcuni momenti particolari di debolezza interiore, vengono sopraffatte e controllate dallo *Spirito Nero* ...

“Per questo l’anima umana è il campo di battaglia tra due immense forze spirituali... e d’altronde, la vita, per essere, ha bisogno di energia... e l’energia è prodotta dall’oscillazione tra due poli magnetici di diverso e contrapposto segno...”

“Quindi la vita ed il divenire - nella dimensione dello spaziotempo e dell’esperienza del *Fondo* - sono dati dalla tensione energetica tra due diversi ed antitetici principi spirituali:

“Il Bene ed il Male!...”

“Povere allora quelle animelle dette ‘schizofreniche’, lasciate marcire nelle prigioni o nei letamai ai limiti della società... che loro malgrado hanno dovuto combattere una battaglia spirituale più forte delle loro deboli forze... che

hanno incanalato voci da altre dimensioni e che hanno incubato i semi del genio o del terrore...

“Alcuni di loro potrebbero avere la Forza per distruggere il mondo... ma altri potrebbero avere la Luce per farlo risorgere dalle proprie ceneri... nonché potrebbero possedere la Parola Rivelata...”

“Ma ogni cosa ha il suo corso... e bisognerebbe pregare per i carnefici e non per le vittime della storia, in modo che non ci siano più vittime, nel futuro dell’evoluzione umana...”, sentenziò la voce, prima di un lungo attimo di raccoglimento...

“Ricorda!”, aggiunse poi categorica, anche se ormai ridotta ad un debole tremolio: “Io sono un potere della mente dalle alte vibrazioni e mi manifesto in quegli spiriti iniziati che lavorando sul proprio sistema nervoso, riescono a coltivare e potenziare la propria energia vitale personale e riescono a vibrare spiritualmente alle alte sintonie della luce...”

“Ogni volta contattarmi o attingere alla Luce del Grande Maestro dipenderà da te... io ti ho fornito le chiavi... ma sempre dovranno essere il tuo istinto, l’intento profondo, la forza della volontà del cuore a condurti in cammino...”

“Più alimenterai la tua anima con le alte vibrazioni della Luce Eterna, più vicino sarai alla dimensione spirituale... i tuoi sensi interiori si faranno più nitidi e più forti... e finalmente potrai vedere a occhi chiusi e sentire senza orecchio...”

“Ed allora io potrò esserti vicino in ogni momento e guidarti nella comprensione della tua missione...”

“E nelle notti buie pellegrino... quando ti sembrerà che io non ci sarò più, nel vuoto della tua solitudine... non cercare nella terra o tra le genti del mondo... sarò soltanto dentro di te... dove tu mi nasconderai e mi dimenticherai ogni volta che il tuo potenziale spirituale si affievolirà... ogni volta che scenderai in basso e ti appesantirai...”

“Proprio come adesso, che ti sei sca..ri...ca....t.....”

Sparirono improvvisamente del tutto la voce e la luce...

Teo era di nuovo avvolto nelle tenebre interiori, con un leggero senso di nausea e di capogiro ed un forte cerchio alla testa!

Aprì delicatamente e lentamente gli occhi, e la fioca luce della lucerna sembrava il sole di un mezzogiorno d'estate, nelle viscere della terra e dopo il buio dell'abisso...

Guadagnò l'uscita quasi carponi per un'improvvisa spossatezza accompagnata sicuramente da un calo di pressione e di zuccheri...

Il temporale era scomparso, rientrò in casa che albeggiava un nuovo giorno.

Ma la sua mente era ancora prigioniera, incantata ed ipnotizzata dalla visione mistica... le parole del monaco fantasma dalla voce cavernosa, riecheggiavano incessanti e prepotenti, dentro di lui... dove egli non aveva più il controllo e dove una battaglia, interiore, solitaria e spirituale, stava per essere combattuta...

Soprattutto una, era la rivelazione della voce violacea e fantasma, che più di ogni altra cosa, aveva lasciato in lui una eco ed una scia di mistero:

“La Bestia è incatenata nei sotterranei del Vaticano con una catena molto lunga, che gli permette di vagare per tutti i sotterranei di Roma, soprattutto in luoghi come il colosseo, che hanno conosciuto ed ospitato la malvagità e la sofferenza inflitta...

“Roma... la città maledetta!... negazione dell’Amore, in quanto Amor rovesciato...”

Infatti Teo notò per la prima volta che anagrammando, anzi semplicemente rovesciando la poetica parola amor... si otteneva il nome di Roma...

Mentre soltanto più avanti, poté comprendere profondamente il significato esoterico del *rovesciamento delle parole*, del verbo: ‘incatenare’ e del concetto di: ‘*Bestia del Triplo Sei*’....

Ma quindi Roma, la città eterna, era identificabile anche con quella maledetta... la residenza del Male... questo era nuovo e forse troppo...

Nemmeno un bagno caldo e ‘condito’ con mille sali; e neppure una ricca colazione a base di frutta, pane, miele e caffè, lo rigenerarono... come al solito la carrozza dei sogni rappresentava l’unica fuga da se stesso, dalla stanchezza e dalle sue vicissitudini...

E Morfeo apparve come cocchiere della carrozza, e lo trascinò via dalla realtà, in un mondo dove la mente non governava e dove la materia era secondaria...

...Il riposo del guerriero!...



3.

Max andò su tutte le furie, quando seppe che Teo aveva sperimentato da solo, e senza dire nulla a nessuno, quella specie di rituale mistico e allucinatorio che emerse dalla loro ricerca...

E dai loro sogni...

“Ti è già successo una volta, di esserti trovato in difficoltà...”, disse, “E sai benissimo che non conosciamo l’effetto profondo e duraturo che quei gas hanno sull’organismo...”

“Comunque...”, disse calmandosi ed iniziando a riflettere, “Questa è la prova che tutto ciò non è un sogno... o soltanto un sogno... quindi fantasia selvaggia della mente o maschere filmate dell’inconscio...”

“Anche se fosse soltanto ‘mentale’ o ‘psichica’, c’è una realtà parallela, ‘paranormale’ ed extrasensoriale che si è affacciata nella nostra vita...”

“...Una forza misteriosa che ci ha fatto incontrare e che ci ha guidato fino a qui... Credo che stiamo portando la luce nel fondo del pozzo!...”

“E non ci rimane quindi che disvelare il mistero della rupe...”, insinuò Teo, “la nostra ultima possibilità - offertaci dall’Angelo del Destino su di un vassoio d’argento - è quella di tentare questo esperimento parapsicologico... questo contatto!...”.

“Vorresti dire...”, riprese allora Max, “Che dovremmo andare insieme a svolgere queste pratiche esoteriche sotto la rupe... ed a respirare quei gas puzzolenti come drogati in cerca di viaggi ipnotici?...”

“E se divenissimo tossicodipendenti?...

“Narcospirituali?...

“Non mi convince... meglio una buona bottiglia di rosso credimi... ne ho qui appunto una... un inebriante rosso siciliano... e se lo beviamo con i tuoi bicchieri blu, allora ecco qui la violacea estasi mistica!...”

Risero e prepararono la cena... per non ‘inebriarsi’ a stomaco vuoto, si dissero... e comunque la comparsa della bottiglia di vino dalla sacca di Max, era il segno di sopraggiunta fame... oltre che di sete di verità!

“A parte le stronzate...”, riprese Teo con l’ultimo boccone di pasta ancora in masticazione e davanti all’ultimo bicchiere di vino...

“Se avessimo un’esperienza comune... se tutti e due potessimo dimostrare di poter accedere ad una dimensione diversa dalla comune realtà... riconoscendoci dentro la stessa esperienza... avremmo la prova sperimentale della nostra ricerca... la meta, la comprensione capisci?...”

Non ci volle ancora molto per convincere l’amico dallo stesso ramo di follia...

I due erano guidati in modo sempre più forte e palese... il numinosum, gridava ormai dentro di loro e spalancava i loro sensi interiori nel mondo ‘altro’...

Decisero di tentare l’esperimento ma non senza l’appoggio di qualcuno.

Chiesero ad Elena di tenere il loro segreto e di fargli da appoggio esterno... gli consegnarono una busta, da aprire soltanto dopo una certa ora... se loro non avessero fatto ritorno...

Nella busta c’erano le spiegazioni complete della loro missione, e le coordinate per raggiungerli in caso avessero

avuto bisogno di aiuti esterni... nonché una specie di testamento... “per ogni evenienza...” dissero ridendo!...

Stavano per addentrarsi completamente nel mistero dell’Opera Vivente... stavano per prendere piena e luminosa coscienza... *La Grande Rivelazione* era vicina...

I tamburi interiori rullavano fragorosi e le trombe degli angeli avevano intonato le note sacre...

4.

Presero le mosse all'alba dell'equinozio d'autunno del loro anno 'zero'...

Un'alba rossa di fuoco che filtrata dall'azzurro del cielo, tingeva il lago e l'orizzonte di luce... viola!...

Raccolti e senza parlare, con fare professionale ed organizzato, espletarono i preparativi e la discesa come da rituale, un copione che avevano preparato e messo a punto con attenzione da diverso tempo...

La rupe li aspettava, nelle sue profondità, ammantata di luce e di mistero era più viva che mai... più presente in spirito ed essenza... si aprì a loro e li accolse solo come femmina può fare, obbedendo alla sua natura più profonda...

Giunsero nell'ultima nicchia, al cospetto della frana, si inginocchiarono l'uno affianco a l'altro... e da dentro la rupe discesero dentro se stessi... vicini ma ormai soli, ognuno dentro al suo sogno, ognuno alla ricerca della propria visione... ognuno perso nelle profondità della propria anima...

Anche i gas si fecero sentire... e dentro di Teo - che aveva già fatto quell'esperienza - la luce viola non tardò ad arrivare, accompagnata dalla solita folgorazione di Luce bianca...

"Bentornato, pellegrino..." esortò la voce della luce...

"Bene!... sento che anche un'altra mente vibra alle nostre frequenze... ora siete una *"Cellula di Luce"* , perché il Maestro disse: *'E quando sono due, Io sarò tra loro'...*"

"Sento anche che il livello delle tue vibrazioni è abbastanza alto, ed il tuo raccoglimento è concentrato..."

“Ti avevo promesso di farti ‘vedere’ quello che non si può dire... quindi adesso entra nella luce viola e vieni in astrale con me... con il tuo corpo astrale o fulcro di coscienza, chiamalo come vuoi...”

“Io ti condurrò di fronte all’Attimo Vivente del tempo che è stato... così tu stesso vedrai... così la verità parlerà da sola per sé ...e per te!...”

“E parlerà con le immagini ed i simboli della realtà...”.

Teo, ormai pellegrino astrale, comandò al suo intento, alla sua volontà profonda di spostarsi incontro e nell’uovo di luce viola che brillava dentro alla sua coscienza...

La luce lo rapì... lo rapì in un mistico volo ed in una spirale di colori, ebbe la sensazione di cadere nel vuoto e di attraversare lo spazio... ed il tempo...

Si ritrovò nella cripta ottagonale, ...ma non era la solita cripta con il suo fulgore di luce ed il mosaico con la stella ad otto punte...

La grande sala era diversa... sembrava più antica di quella immersa nella Luce Ardente, il pavimento era scavato semplicemente nella pietra e le lucerne erano accese nelle otto nicchie delle pareti.

In mezzo alla cripta, sopra una sorta di altare formato da una bassa colonna di marmo, ardeva tenuemente un fuoco... poche fiamme, al posto del cristallo luminoso...

Al centro della cupola, un foro, (e sicuramente un piccolo tunnel verticale nella roccia, che fungeva anche da ‘cappa’), lasciavano entrare un fascio della luce esterna...

Teo era rannicchiato in un angolo buio... od era lì presente in coscienza... la sala era vuota e si sentivano lontani boati e fragori...

Ad un certo punto entrò una minuscola processione di dodici individui, sacerdoti o monaci incappucciati ed ammantati di candido bianco, ognuno aveva una torcia accesa e quello che sembrava un rotolo di pergamena, nell'altra mano... ma stranamente non avevano uno sdrucito saio francescano come quello del monaco-guida...

E poi, mettendo meglio a fuoco il terzo occhio, gli sembrò di intravedere sotto a qualche bianco cappuccio, un volto ed uno sguardo femminili!...

Si disposero in cerchio tutt'intorno alla cripta ed iniziarono ad intonare prima dei semplici canti e poi un'ipnotica nenia... un mantra!...

Fino a che poi non entrò quello che sembrava un... o il Grande Maestro!...

Un uomo luminoso e magnetico, con indosso una semplice tunica di lino grezzo, tenuta sui fianchi da un cordoncino, come una volta egli vide la ninfa del lago, nella sua prima apparizione...

Piccolo e scuro di carnagione, con sciolti sulle spalle, i capelli ricci, lunghissimi e ormai bianchi che, insieme alla tunica candida, contrastavano col la sua pelle olivastra ed il suo sguardo acceso ed azzurro!...

I suoi occhi ed il suo sguardo somigliavano a quelli del monaco fantasma... e come il monaco aveva lo stesso candore e una strana aria familiare... come un misterioso presagio nascosto nello sguardo profondo...

Ma non era il monaco monco... Teo sentiva che quella personalità e quell'alta vibrazione, era qualcuno di più grande e potente... vivo ed in carne ed ossa, la sua semplice presenza aveva elevato notevolmente le vibrazioni spirituali presenti nella sala e nell'anima di Teo, che ora si sentiva presente e nitido come non mai...

Sentiva tornare in circolo nei suoi canali interiori la gioia, la pace e quel misterioso senso di armonia che avvertiva al contatto con il cristallo della Luce bianca...

Il Maestro si inginocchiò davanti al *Fuoco Sacro* e sedette sulle caviglie e sulle gambe piegate sotto di lui, nella posizione che nello Yoga chiamano: *'Della Roccia o della Folgore'*... e subito dopo anche i dodici lo imitarono.

Improvvisamente i rumori lontani si fecero più vicini e nitidi, mentre rimbombavano con fragore grida e lamenti per i cunicoli del Tempio sotterraneo, e fumo e puzzo di bruciato iniziavano a rendere pesante l'aria... si sentiva, sempre più vicino, il fragore acuto del ferro e il crepitio del fuoco...

La voce del monaco guida, riprese allora a parlare dentro la coscienza di Teo: "Non preoccuparti figliolo... Io sono con te... dentro di te - o tu dentro di me - noi siamo uno!..."

"Nessuno può vederci o percepirci in questa realtà, perché siamo semplici spettatori astrali e non facciamo parte del contesto storico... almeno in questa attuale veste di coscienza..."

"Ora devi sapere, che ogni millennio, o epoche millenarie - cioè gruppi di due o più millenni - portano con se una nuova era e nuovi cicli... con la distruzione del vecchio e l'edificazione del nuovo... e bisogna che il destino segua il suo corso di rinnovamento ed evoluzione senza contrasti o resistenze..."

“Il Primo millennio avanti Cristo, *‘L’Era del Padre’*, è appena scivolato nella storia, lasciando il posto alla nuova *‘Era del Figlio’*, ed il Maestro e la sua cerchia più stretta hanno percepito la pur necessaria fine dei loro tempi e stanno aspettando che la *Bestia del Triplo Sei*, per mano dell’esercito romano, ponga fine alla loro esistenza terrena in questa incorporazione...

“Infatti siamo nel bel mezzo del primo secolo dopo ‘la discesa’ del Cristo e l’incorporazione della sua antitesi: l’Anticristo... e in quel corso dei tempi e della ciclicità della storia, la Bestia si annidava nell’animo della dinastia dei Cesari... e finì in quello dell’imperatore Nerone... che pienamente e forse più degli altri, la incarnò...

“Quel Cesare Nerone, il cui nome - Nero Caesar - traslato dal latino al greco e poi all’ebraico - antichi linguaggi le quali lettere avevano anche un significato ed un valore numerici - portava alla cifra: ‘666’, il sigillo ed il valore numerico della Bestia, dell’Anticristo, così come è indicato nel testo dell’Apocalisse di Giovanni...

“Ebbene, le milizie del tiranno nero, hanno scovato questo posto dopo aver setacciato tutta la regione, lo hanno preso d’assedio ed ora stanno arrivando qui!...

“Secondo la Leggenda dell’Opera Vivente, sembra che Nerone in persona abbia incaricato, per ricercare questo posto ed il suo Maestro, un uomo di sua fiducia... un siculo della Magna Grecia: Liòs, il leone segugio, centurione delle legioni meridionali dell’Impero Romano, prima di essere messo a capo della milizia scelta di Nerone...

“Liòs, veniva chiamato il leone segugio, perché possedeva una certa forza interiore, un olfatto intuitivo nella ricerca dell’ignoto... ed infatti, seguendo il suo formidabile fiuto e la sua instancabile ricerca è arrivato fino al rifugio sacro e segreto...”



Detto questo, Teo vide entrare nella sala ottagonale, l'avanguardia della legione romana, pochi sparuti soldati seminudi, perché avevano dovuto lasciare le armature fuori dalla porta stretta... ma il maneggevole e corto gladio, il loro strumento di morte era sempre ed inseparabile nelle loro mani...

Fu subito sangue e violenza, i dodici monaci della sala, uomini e donne, caddero sotto i colpi brutali e selvaggi della lama romana... caddero con spirituale dignità, senza urla, né lamenti e senza opporre la minima resistenza... caddero mentre erano assisi in meditazione... e secondo la Tradizione esoterica, chi muore in meditazione o raccolto in preghiera, diviene un Angelo a servizio dell'umanità... così come nel volgo si dice che chi muore in battaglia diviene un eroe...

Il monaco disse poi infatti, che i dodici discepoli del maestro divennero: "*Lucini*", entità di luce spirituale che hanno il potere, in particolari momenti, di manifestarsi nella realtà per illuminare e guidare il cammino degli uomini spirituali, dei pellegrini dell'Ignoto...

Teo ricordò che il monaco monco era guidato da una strana sfera luminosa che volteggiava e vibrava nell'aria e che sembrava viva ed intelligente... ed anche nelle leggende del villaggio si narrava di strani fenomeni luminosi avvenuti sulla misteriosa rupe basaltica...

'I fuochi di Sant'Elmo', qualcuno diceva... 'strani fenomeni fisici'...

Ultimato il massacro degli apostoli, i soldati romani si avventarono sul Maestro... in quel momento la luce delle lucerne si abbassò ed incupì lo già oscuro ambiente... solo il riverbero degli incendi, nelle sale sotterranee e nei cunicoli

della rupe, e lo scintillio ferrigno e sinistro delle spade macchiate di sangue spirituale... di sangue blu, davano fioca luce agli ambienti sacri e profanati dallo spirito involutivo della storia...

In quel momento entrò un uomo, e dal comportamento dei soldati romani, nonché dall'aria spavalda e temeraria, si intuì che fosse il capo, il comandante della spedizione...

Egli brandiva una grossa e pesante ascia bipenne...

L'altra faccia della Tau... il suo volto oscuro...

“Ma quello è Max!!!” esclamo di soprassalto Teo, accorgendosi che effettivamente solo il monaco-guida poteva sentirlo ed interagire con lui... mentre un sospiro ed un fremito vicini - vicini al Teo fisico in estasi meditativa e contemplativa nel cuore della rupe - gli ricordarono che l'amico Max era lì, accanto a lui... anche se non poteva irrompere nella sua visione personale... ma in fondo era anche nel suo sogno, ...forse nelle vesti che una volta la sua anima aveva indossato...

“Non ancora...” disse allora la voce della luce viola, “Quello purtroppo è Liòs, il leone segugio della legione di Cesare Nerone...”

“Bhé...” riprese Teo, “Se non è Max è comunque un suo sosia perfetto!... un gemello cosmico... un avo spirituale nella discendenza delle incarnazioni dell'anima...”, concluse, lasciando trasparire che aveva appreso profondamente dalla prima lezione iniziatica del monaco-guida...

Il centurione romano avanzò lentamente verso il maestro ancora inginocchiato, un soldato lo aveva immobilizzato tenendolo per la folta e candida capigliatura, e lo costringeva a stare piegato verso la terra, mostrando la schiena ed il collo scoperto...

Lo spietato Liòs, dagli abissali occhi neri come finestre affacciate nel buio del nulla, con lo sguardo carico di odio e risentimento, volle guardarlo negli occhi... fece cenno al soldato di alzare quella testa già condannata... ed incontrò il suo sguardo...

Gli occhi scuri del centurione si tinsero di rosso, irrorati dal sangue e dalla passionalità ...e si scontrarono ancora con l'azzurro del cielo spirituale... e di nuovo luce viola riverberava tra le colonne gotiche e sulle pareti della cripta...

Di nuovo bene e male si stavano fronteggiando attraverso i loro occhi: violenza contro perdono, odio ed avidità contro amore e carità, attaccamento contro lascivia... la forza dell'incendio interiore d'Agape e la Luce Divina, contro il gelo del terrore ed il buio del nulla...

Mentre l'abisso più incolmabile e la distanza più profonda affioravano dai sentimenti di misericordia e compassione, che i romani aborrivano ufficialmente mentre per gli Spirituali rappresentavano il perno della loro Teosofia...

Fu uno sguardo lungo e vibrante, poi il centurione abbassò gli occhi... quella potenza spirituale era troppo anche per lui... non reggeva più il suo sguardo penetrante e scrutatore del profondo...

Quello sguardo che ti mette a nudo e ti dilata la coscienza...

Il soldato, con un violento 'strappo' alla capigliatura del Maestro, abbassò di nuovo la sua testa alla terra, che offrì il collo nudo e pronto al sacrificio... mentre il centurione alzava in alto la sua pesante ascia... e non certo come gli spirituali elevano in alto il pane ed il vino consacrati... quindi non per

invocare lo Spirito, ma per decapitare l'umano... non sapendo che anche questo sarebbe poi divenuto puro spirito...

Il colpo fu potente, netto e preciso... ma sangue non sgorgò... solo una specie di latte trasparente e luminoso, sembrava erompere dalla parte colpita!...

Improvvisamente... contemporaneamente... una fragorosa esplosione di tuono e di luce invase la sala... invase i presenti... invase il tutto!...

Una folgore potente si era abbattuta nella sala con un assordante boato... o era scaturita dalla decapitazione del Maestro... una folgore nella realtà, come quella che spesso Teo vedeva e 'provava' dentro di sé... come quella che durante il temporale notturno, spaccò la viva roccia per forgiare nuove forme... e nuove vite...

La rupe tremò e sussultò...

Tutto - nell'aria, nell'acqua, nella terra, persino nel sole e nell'Etere - tremò e sussultò!... tutt'e cinque gli elementi dell'essente furono 'toccati' dall'evento...

Un fulgore accecante e vivo pulsava e permaneva nell'ambiente... nessuno vedeva più nulla... i soldati fuggirono spaventati attraverso i cunicoli e con loro anche quello che aveva immobilizzato il Maestro, portando con se, con la sua mano ancora serrata in una morsa tra i capelli, la testa decollata del Maestro... che doveva essere presentata al cospetto dell'imperatore romano...

Ma dopo l'esplosione di luce, del corpo e del sangue mistico del Maestro non rimase più nulla... Scomparso... volatilizzato nella nebbia luminosa...

Però mettendo a fuoco piano piano, ed abituandosi alla luce accecante della cripta ottagonale - che sembrava tornata...

o essere divenuta... quella che egli aveva visto la prima volta - sembrò che al centro ci fosse qualcosa... e quel qualcosa era ...Il Cristallo di Rocca dalla Luce bianca!...

Così come narrava la leggenda dell'Opera Vivente, il Maestro si trasformò... cristallizzato in una roccia trasparente e brillante di luce propria...

E che Luce!!!

Teo ricordò che la sua guida viola, disse che le anime iniziano la loro formazione terrena dai minerali e quindi dai cristalli!...

Il Maestro morente nel corpo, aveva allora ripercorso a ritroso l'evoluzione e si era cristallizzato nella forma più remota e primordiale della luce...

“Bravo!...”, intervenne la voce del monaco...

“La Tradizione Esoterica dice anche che chi muore di decapitazione (o decollamento), come il Maestro ed il Maestro del Maestro, è condannato a vagare nel limbo - senza poter evolvere a sfere superiori, verso l'alto; o reincorporarsi nell'umano, verso il basso - fino a che non abbia ritrovato la propria testa e l'abbia ricongiunta al corpo...

“Ed i persecutori dei Maestri, lo sapevano bene... ecco perché separavano e occultavano le teste dai corpi, per relegare ed imprigionare le anime delle loro vittime nel limbo senza tempo né spazio... per lasciarle incatenate ed impotenti alla terra per l'eternità...

“Questo però vale per le persone comuni, per le povere anime smarrite e dalle deboli vibrazioni... Non sapevano però i potenti, che così facendo, seguivano il progetto Divino e l'anelito dei Maestri... e che in fondo, facevano un piacere a quell'umanità spirituale che invece volevano annientare...

“I Maestri - entità di Luce estrema ed eterna - divennero così, quello che i nostri fratelli orientali chiamano ‘*Bodhisattva*’, spiriti illuminati ed usciti vincitori dalla ruota delle reincarnazioni, che decidono di rimanere sulla terra come spiriti a servizio dell’umanità e dell’illuminazione di tutti i suoi singoli individui...

“Il nostro Maestro è ora uno spirito disincarnato... un potente Arcangelo di Luce che aleggia in spirito e presenza nella dimensione umana... ma che può mostrarsi soltanto dietro al velo della materia... o con potenti abbagli interiori, fugaci ed istantanei come una folgore...

Perché la sua luce è talmente pura e potente, che nessun umano... o nessuna cosa forgiata nella densa materia, potrebbe sostenere il suo sguardo o la sua immanente presenza... Il sistema nervoso dei comuni mortali si ‘brucerebbe’... salterebbe come in quello che chiamate un corto circuito!...

“Ecco allora che la sua Veste di Luce - cadendo il suo corpo decapitato sul pavimento della Sacra Cripta - si è cristallizzata nella roccia luminosa ed il suo cuore mistico ha continuato a pulsare vita in questa rupe... e così facendo, creando un ponte fra il materiale e lo spirituale, tra la Luce Mistica e la materna materia, ha creato un ‘Luogo di Potere’, una Fonte d’Agape, dove gli esseri spirituali ed i pellegrini dell’anima possano sostare, attingere alla sua luce e rigenerarsi...

“Ma soprattutto dove i pellegrini possano pervenire alla Gnosi ed al sapere interiore, per poi proseguire il loro cammino sapendo che possono accedere ed attingere alla Fonte d’Agape e di Luce Interiore, direttamente da dentro se stessi... senza più bisogno di intermediari e di chiese, di sette o di religioni, di maestri o di libri... e senza più nemmeno questo posto e le sue guide... e questo credo che ti faccia capire l’importanza, la grandezza e la necessità della nostra scuola... che è anche e soprattutto una scuola di libertà...

“Qui vengono ‘forgiate’ grandi entità spirituali ed autonome che vengono immesse come semi nell’anima dei singoli individui, in modo che ognuno riconosca se stesso e la sua divina unicità... ed abbia la propria luce interiore da seguire...

“La libertà interiore, l’individuazione del Sé, la Gnosi o il contatto con la scintilla divina all’interno della propria anima, sono la prima necessaria lezione... ed il primo ‘Dono’ conferito con l’iniziazione: la *Fede*,... o *Primo Dono dei Magi*...

“La fede che intendo io non è però la fede cieca e dogmatica dei più... ma la Fede scaturita dalla rivelazione divina, dall’esperienza interiore personale del numinosum... primo grado della Gnosi... la *Phistis Sophia*... la Fede del Sapere misticamente Rivelato...

“Il Dono della Fede porta, se coltivato e rafforzato, al primo ‘Potere’ del Mago e dello Spirituale: la *Mistica*... la capacità gnostica di esperire la Divinità per contatto diretto e personale dentro se stessi, e la capacità di viaggiare in astrale attraverso i mondi dei mondi, nonché contattare le dimensioni e i loro ‘abitatori’...

“La Mistica è il Potere dell’immanenza consapevole, dello Spirito Santo nell’uomo...

“Segue subito dopo la lezione dell’espressione nel mondo - che sia artistica, intellettuale, esistenziale od altro - della *Grande Rivelazione dell’Opera Vivente* che si ottiene attraverso il sapere rivelato ed esoterico: questo è il Potere della *Profezia*...

“Profezia, è infatti fondamentalmente espressione del Divino attraverso l’umano... da professare e manifestare... e non soltanto la capacità di canalizzare profezie o scrutare il futuro...

La Profezia è il Verbo incanalato dai grandi Maestri dell'umanità e diffuso nel mondo attraverso i profeti e i mistici... oggi moderni poeti ed artisti... è il Potere della manifestazione dello Spirito Santo attraverso i suoi canali terreni...

“La Profezia costituisce il secondo Potere, che si ottiene e si coltiva attraverso il Dono della *Speranza o della Benedizione... o Secondo Dono dei Magi...*

“La Speranza è un po' come quell'onda energetica che voi spirituali moderni chiamate: *Il potere del pensiero positivo...* un dono che ci permette di sciogliere i nostri nodi karmici e di costruire il futuro spirituale nostro e dell'umanità, attraverso la preghiera e la meditazione, attraverso i sacri rituali esoterici e la concentrazione di Luce Spirituale verso intenti ed obiettivi di evoluzione, di crescita e di sviluppo...

“Questo è molto importante proprio in questo momento di passaggio dell'umanità dall'Era dei Pesci (o del Figlio) all'Era dell'Acquario (o dello Spirito Santo), l'era della nuova alba spirituale dell'uomo...

“Infatti, oltre che alla ciclicità matematica della dimensione spaziotemporale, le ere spirituali ed i passaggi di stato in sé, hanno bisogno di essere alimentati da una consistente 'forma-pensiero', una massa critica di energia spirituale prodotta dagli esseri risvegliati, per loro libero arbitrio...

“Mentre le Forze Nere, come la Paura e l'Ignoranza, ne frenano il dispiegare del proprio divenire... è così che un'era può durare diversi millenni...

“Gioacchino da Fiore, per primo profetò del passaggio trinitario delle epoche... egli aveva individuato l'era del Padre con l'era antica della Bibbia e dei Profeti del Vecchio Testamento... il Padre...



“Mentre la discesa del Cristo aveva aperto la seconda era... appunto quella del figlio... dell’incorporazione nell’uomo dello Spirito Divino... l’era dell’evangelo... il Figlio...

“Ma aveva però collocato la terza era, quella più alta e spirituale... l’era della *Grande Rivelazione*,... quella della Madre e dello Spirito Santo... a partire dal 1260 d.C.....

“Ora puoi prendere questo periodo, da quella data fino ad oggi, come la preparazione spirituale dell’umanità a questo salto di vibrazione, proprio mentre la vita materiale che sta consumando il pianeta è giunta nel fondo del pozzo della follia distruttiva e collettiva...

“Oppure come un semplice ‘scivolamento’ del Destino nella storia... un attrito creato dalle forze del male...

“Qualsiasi sia il tuo punto di vista, una cosa soltanto è certa e comune: il Terzo millennio è e sarà l’era spirituale profetizzata dai Maestri, dai Mistici e dai Profeti... l’era senza più chiese e religioni... senza più guide e maestri... solo lo Spirito parlerà in ognuno ed agirà attraverso la sua vita ed il suo fare...

“Le Forze Nere di resistenza avvertono tutto questo e presagiscono la fine del loro operato... ma proprio per questo stanno ‘strizzando’ dal proprio corpo astrale tutta l’energia ed il sentimento disponibili per ostacolare il corso spirituale dell’evoluzione... mentre anche si avverte l’attrito di due epoche che per avvicinarsi si devono scontrare e scivolare l’una sull’altra come due zolle tettoniche... l’una verso il passato e l’altra verso il futuro... e che come la deriva dei continenti provocano terremoti e catastrofi naturali nel mondo e nell’anima degli umani... quest’attrito già da solo, può giustificare la tempestosa condizione presente del pianeta Terra e dell’umanità...

“Un grande Maestro disse:

*L'alba di un nuovo giorno si leva sulla terra  
Quest'ora non è una corrente ma un vortice  
Ogni mondo personale riflette il cielo in fiamme  
Per il fuoco che divora le vecchie forme'."*<sup>vi</sup>

“L’era del Padre è durata un millennio, quella del Figlio due millenni... l’era dello Spirito ricongiungerà il mistero della Trinità e durerà ben tre millenni... dopo di che il tutto ricomincerà in un nuovo ciclo... ma ora sento che non puoi comprendere oltre e riporterò quindi la focale dell’insegnamento sull’ultimo dei tre Doni dei Magi e dei conseguenti Poteri che ne derivano...

“Il terzo Potere”, riprese allora il ‘Verbo’ dopo un silenzio in cui sembrava essersi ‘ricaricato’, “Quello più occulto e profondo, consiste nell’arte di imporre le mani per la guarigione e per effondere lo Spirito Santo nel mondo materiale e tra le genti, nonché per trasmettere le iniziazioni e la discendenza spirituale... questo Potere è chiamato: la *Taumaturgia*, ...ovvero l’arte di compiere Miracoli... Magie... guarigioni... ma attraverso l’Entità Spirituale e non per potere personale...

“La Taumaturgia è lo Spirito Santo in azione... in noi ed attraverso di noi...

“I Grandi Maestri, raggiunto l’apice della loro ascesa, non avevano più nemmeno bisogno di imporre le mani... ovvero imponevano la loro presenza ed il loro intento... la loro aura e la loro veste di luce si irradiavano persino a diversi chilometri dal loro corpo fisico... per non dire che avevano il

---

<sup>vi</sup>Maestro Morya. Dalla citazione del già menzionato: “*Io Sono*”.

dono dell'ubiquità e della telepatia, e che guarivano e 'presenziavano' a distanza...

"Ma non essere impaziente... quello della Taumaturgia è l'ultimo e più alto cammino che dovrai compiere...

"Questo cammino è dato e rivelato attraverso il *Terzo Dono dei Magi: il Dono dell'Agape, o dell'Amore Divino e della Carità...*

"...E il Dono dell'Agape, ci riporta alla Sorgente Divina ed alla Fonte Interiore del Maestro...

"Far scaturire da dentro noi stessi, dal nostro nucleo spirituale o Perla di Luce l'effluvio del sentire, della gioia e dell'amore più grandi, disinteressati e profondi è l'obiettivo - e nello stesso tempo la base - di ogni esercizio spirituale, di ogni pratica e cammino esoterici, di ogni meditazione e di ogni intervento di guarigione, operazione astrale o atto taumaturgico che sia..."

"Ricorda", aggiunse la voce, per concludere: "L'Agape è la forma e la manifestazione più alta dell'incommensurabile Amore Divino, Ella è la sostanza dello Spirito Santo emanata dal cuore mistico del Padre..."

"Nella materia e nell'uomo discende sotto forma di serpente alla base del suo essere fisico e si annida nella parte più antica ed animale del suo sistema nervoso... da qui si manifesta e viene utilizzata come energia vitale indifferenziata... come: *Eros...*

"Se coltivata, il serpente sacro si eleva nel corpo, attraverso la colonna vertebrale ed il sistema nervoso periferico e qui si manifesta e viene utilizzata dall'uomo più elevato come energia emotiva... come *Philos...*

"Ma soltanto nell'uomo spirituale, che ha elevato consapevolmente se stesso, il serpente raggiunge la testa ed il sistema nervoso centrale... nonché la corteccia e la

consapevolezza - suo proprio psichismo - e qui finalmente, si manifesta e viene utilizzata nella sua forma più alta, perfetta e compiuta, ...come *Agape*...

“Nella nostra scuola e nell’insegnamento dei Maestri, distinguiamo infatti il genere umano in tre diverse dimensioni di ascesa e di livello spirituale ed esistenziale raggiunto da un’anima, in un certo e dato punto del suo divenire spirituale e nella sua esperienza del fondo... nel suo passaggio nella materia...

“Le anime più giovani ed ancora basse ed inesperte, vivono negli: *‘Ilici’*... facilmente riconoscibili dalla loro bestiale aggressività e dalla bassezza morale, intellettuale e psicologica... questi individui sono spesso utilizzati come ‘rifugi’ o ‘esecutori materiali’ dalle Potenze della Tenebra e dagli spiriti oscuri, perché prede molto facili e controllabili... Essi esperiscono la Forza Divina dello Spirito, soltanto come Eros...

“Le anime più evolute, nel percorso esistenziale e nell’esperienza terrena, che hanno sulle spalle diverse incorporazioni ed hanno già preso in coscienza alcune parti della Conoscenza, vivono negli: *‘Psichici’*..., che costituiscono *l’intelligenza*, della società umana, intellettuali, politici, dottori della scienza e del sapere, incantatori e trascinatori di masse... in queste anime è già possibile il conseguimento della Gnosi, se il loro cammino è giunto di fronte alla *porta stretta* e la loro coscienza può ritenersi pronta... ma anche in queste anime, viceversa, possono annidarsi spiriti di Errore e distruzione... che in questo caso risulteranno potentissimi...

Gli Psicici, esperiscono lo Spirito Santo come Eros e come Philos... sono quindi capaci di sentire amore per la vita e per altri esseri umani... ma non per il Padre Celeste... essi non possiedono il Dono di Phistis-Sophia e il potere della Mistica...

la loro forza d'amore è debole e relegata alla ristretta ed egoistica sfera affettiva e sessuale...

“Infine le anime risvegliate e purificate - che hanno preso totale e piena consapevolezza della *Grande Rivelazione* interiore ed hanno conseguito la Gnosi trascendendo la finitezza del proprio Ego - vivono nei: *'Pneumatici o Spirituali'*... esseri incorporati nell'ultima vita in questa dimensione, o permanenti nella vita a servizio dell'evoluzione spirituale dell'umanità...

Questi individui sono inattaccabili dal Potere dell'Oscura Ignoranza e da qualsiasi fonte di malessere... anzi, ne costituiscono l'antitesi e l'antidoto... sono i *Cavalieri della Tau*, coloro che annientano il terrore dell'oscuro, con la loro spada di Luce...

Le Anime Spirituali, sono le sole che possono partecipare dell'Amore Divino in tutte le sue forme e manifestazioni, in tutto il suo spettro ognicomprendivo ed infinito... nella piena emanazione di Luce d'Agape...

“...E bada bene alle trappole della tua mente... non c'è razzismo o classismo in tutto ciò... perché ogni briciola di minerale è destinata a tornare energia, così come ogni anima è destinata ad ascendere attraverso i mondi fino al ritorno...

“Se oggi sei pietra, domani sarai vegetale; se sei animale sarai umano e poi spirituale... ogni peccatore sarà un giorno santo e ogni assassino diverrà un salvatore dell'umanità... solo che nel mondo materiale 'del fondo', ogni cosa ha un suo luogo ed un suo tempo, a seconda delle leggi del divenire e dell'ascendere...”.

Ad un certo punto, il Teo astrale, ormai ambientato nella luce del Maestro e ricaricato dalle alte vibrazioni spirituali, scorse in un altro anfratto della sala, una piccola figura tremante, un'ombra oscura rannicchiata e nascosta!...

Egli non era solo, in presenza, all'interno dell'ottagono luminoso...

Teo avvicinò la sua focale come in una repentina e veloce zummata, quasi violenta, visto che non era ancora del tutto padrone delle leggi di gravitazione astrale, e con suo sgomento scoprì che l'ombra tremante non era che il segugio sensitivo dell'imperatore romano: l'oscuro Liòs...

Egli non era fuggito e nemmeno si era allontanato dalla cripta della luce, stringeva ancora in pugno l'ascia assassina, che riluceva della luce del neoformato cristallo...

Un'antica ed oscura leggenda, inglobata in quella Grande Madre che è l'Opera Vivente, dice che Liòs non fosse altro che l'imperatore in persona camuffato da guerriero...

Anche la storiografia in fondo, dice che Nerone, anima sensibile ed artistica, amava assumere maschere diverse per confondersi nella vita della società romana sotto altre e mentite spoglie...

Liòs era però in preda di un profondo sentimento di panico ed una esteriorizzata crisi di nervi... era come rapito da un'estasi di fuoco e di terrore... i suoi occhi sbarrati rivolti nel nulla... all'interno del suo cupo nulla, vedevano qualcosa... o forse non vedevano più niente...

Il legionario, in preda a spasmi e convulsioni sempre più potenti e violenti, scoppiò in lacrime all'improvviso... come trasalito a forza da un tremendo incubo che non poteva sopportare...

Si gettò ai piedi del cristallo di rocca, rilasciando dal profondo un grido agghiacciante, e lanciò la sua ascia bipenne nella luce... che la inghiottì e la relegò nel limbo dell'inesistente...

Il centurione di Nerone, temuto e crudele... quello che fisicamente aveva decapitato il Maestro, dopo averlo guardato negli occhi... e che proprio per questo era stato toccato dalla Folgore Divina... e la Luce Eterna si era affacciata nella sua anima oscura e vi aveva depositato i semi d'Agape, i germi dell'amore divino... aveva divelto le corazze dell'ego e carezzato l'anima nascosta di quell'uomo tormentato, che divenne - convertito ed iniziato - da guerriero romano, portatore di gladio e dispensatore di sangue... un *Guerriero della Luce*, portatore di Tau e dispensatore d'Agape...

Ed in fondo anche la leggenda di Nerone, narra che egli sparì misteriosamente dalla storia... Solo ipotesi quelle del suicidio...

La voce della luce, Verbo dell'Opera Vivente e canale della *Grande Rivelazione*, disse poi infatti che Liòs divenne uno dei dodici discepoli e maestri della cerchia del Grande Spirito Luminoso... e che non abbandonò mai questo posto e la sua nuova missione spirituale, divenendo anch'egli uno spirito immortale... un'anima che ogni volta tornava nella vita per servire la Luce Eterna e guidare l'umanità dispersa...

...Infatti nella rupe sacra la vita spirituale continuò sotterranea... la visione di Teo accelerò nel tempo facendo velocemente passare nella sua mente, le immagini dello scorrere della storia attraverso i secoli...

Ed egli vide nel tempo, le battaglie combattute tra gli spiriti lucenti e quelli oscuri, tra gli Angeli della Luce e i Demoni dell'Oscurità...

...Ebbe anche una visione dall'esterno... quando lo specchio lacustre era più piccolo e contenuto... e la rupe era una grande piramide i cui terrazzamenti formavano sette grandi gradoni di ascesa al cielo... nel millennio precedente ed

in parte di quello successivo alla presenza in vita del Grande Maestro...

La voce della luce disse che anche il lago era un enorme accumulatore di energia cosmica e spirituale, perché è lo specchio dove il cielo può riflettersi sulla terra... e proprio per questo, che la piramide a gradoni, mausoleo del Grande Maestro e Tempio dell'Opera Vivente, fu scavata nell'antica rupe basaltica affacciata su questo lago...

Vide poi la rupe riprendere nel tempo il suo aspetto naturale e selvaggio... ma la vide anche ripopolarsi della comunità segreta degli Spirituali, che fatti sparire dalla luce del sole... iniziarono a coltivare la Luce Interiore nel grembo oscuro, nascosto e segreto della Grande Madre...

Vide i primi monaci che pazientemente costruivano il mosaico della stella ad otto punte, intorno al cristallo di luce. Rivide il *'Tabularium'*, un grande archivio-biblioteca, che conteneva tutto lo scibile spirituale dell'umanità, una raccolta di testi sacri gemella solo a quella dell'antica Alessandria d'Egitto...

Fino a che - in un periodo che doveva essere pressappoco in pieno Medio Evo, a giudicare da usi e costumi - una *'frangia'* di monaci francescani, dissidenti dall'ordine istituzionalizzato e già decadente, non entrò nel movimento spirituale segreto ed iniziatico, prendendo proprio il nome di: *'Spirituali'*, chiamati anche: *'Fratricelli'*... Ma più che entrare od accedere al movimento, ne furono la diretta discendenza e la continuità temporale nella storia...

Teo vide tutte le nicchie e tutti gli anfratti della rupe, occupati da un monaco in preghiera e meditazione... sentì l'immensa e piena onda di luce che stavano canalizzando sulla terra... come se la rupe fosse una grande centrale di



produzione e distribuzione di energia... un magnete d'Agape!...

Tutto questo, grazie alla luce ed all'incorporazione del Grande Maestro nella sua 'discesa' nel secondo millennio o era di mezzo... nel saio di un monaco eremita calabrese... un certo Gioacchino da Fiore, ispiratore degli Spirituali dell'epoca e detentore della continuità della Tradizione...

Con loro, ma solo per un breve periodo, vennero riconosciuti ed accettati alla luce del sole ed a quella meno brillante ed a volte fosca ed oscura del Vaticano... ed il Movimento Spirituale che si denominò della *'Mistica Tau, o dell'Antica Croce Taumata'*, divenne un Ordine Sacro e legalmente ricostituito, con una grande base e controparte laica di nobili e pellegrini che furono investiti come: *'Cavalieri della Tau'*...

...Infatti entrò in scena un'altra grande anima di quei tempi, un altro solitario eremita, a contatto con gli Spirituali e la Tradizione - che per una Volontà Superiore, inaspettatamente salì al corrotto ed avido soglio pontificio, per abbandonarlo alla sua inalienabile lussuria solo poco dopo... non dopo aver però riconosciuto l'Ordine della Mistica Tau...

Inutile dire che il Papa spirituale e Pontefice abdicante il fittizio potere temporale della chiesa terrena, venne poi incarcerato ed in un secondo tempo assassinato... mentre l'ordine venne disconosciuto e scomunicato di nuovo e gli spirituali perseguitati come eretici e messi al rogo...

...Come in fondo fu di nuovo assassinato ...avvelenato... nella sua incorporazione ed elezione al soglio pontificio verso la fine del secondo millennio, con la missione di 'spiritualizzare' la chiesa romana sempre più materiale e decadente e guidare il popolo degli Spirituali alle soglie del

terzo millennio... *l'era dello Spirito Santo...* e della *Grande Rivelazione...* che veniva ostacolata e stava scivolando nel tempo...

...Ma questa è un'altra storia...

Dopo di Lui, l'Ordine degli Spirituali, si trasformò di nuovo in un sacro serpente e sprofondò nelle viscere della terra... divenne ancora una volta un movimento segreto che coltivava la Luce Eterna nelle occulte ed oscure caverne della Grande Madre...

Si denominò allora '*La Lucerna*', il movimento che si prefiggeva di portare la luce spirituale nel buio dell'interiorità umana... usando certo la metafora della lucerna come dispensatore fisico di luce, ma esotericamente il termine fu coniato dalla fusione delle parole: 'Luce Eterna'... infatti nei bassorilievi dei loro templi e nascondigli, la parola lucerna è scolpita con una grande 'T' maiuscola che si sovrappone alla lettera di mezzo: la ' e '... proprio come era impressa nel libro di roccia costituito dalla rupe e ritrovato da Max e Teo... che non avevano afferrato quel particolare, come d'altronde neanche Elena, l'addetta ai lavori... l'esperta delle antiche vestigia della storia e dell'umanità...

Nel Medio Evo - ed in parte fino ai nostri giorni - questo luogo di mistero e magia era un punto di riferimento e di pellegrinaggio per i viandanti spirituali che percorrevano '*Il Cammino di Roma*' e poi, qualcuno dei quali, anche quello '*Di Gerusalemme*'...

Ma mentre molti '*ostelli*' ed '*Ospitali*' sorgevano disseminati sulla *Via Francigena*, difesi e protetti dalle spade di acciaio dei cavalieri Templari, per espletare l'accoglienza dei normali e comuni pellegrini... questo posto, difeso e protetto dalle '*spade di Luce*' dei Cavalieri della Tau, e ubicato vicino ma nascosto dalla consolare Cassia (identificabile con la *Via Francigena* dei pellegrini medievali), era unico e riservato solo

agli iniziati ed agli Spirituali, che soli conoscevano la sua segreta ubicazione...

Pellegrini che insieme ai quattro *Cammini* terreni, temporali e geografici, stavano anche compiendo contemporaneamente il *Quinto Cammino*: quello interiore, ...esoterico e spirituale... quello della Gnosi e della *Grande Rivelazione*... la quintessenza spirituale al centro, ed in ogni cammino...

Infatti il Maestro Interiore disse un giorno che uno Spirituale e ogni Iniziato ai Misteri, doveva nel ciclo di una o più vite terrene, compiere il suo personale e solitario pellegrinaggio lungo il *Pentacolo dei Cammini*, se voleva la piena realizzazione del suo essere...

Egli rivelò a Teo, attraverso la sua profonda voce ed i suoi bagliori viola, che: "I cammini più noti, pubblicizzati e quasi turistici, sono quello di *Santiago da Compostela*, quello di *Roma* e quello di *Gerusalemme*...

"Mentre pochissimi conoscono il quarto cammino sulla terra: il *Cammino Africano o Cammino della Madre*... un percorso che si spinge nel cuore dell'odierna e lontana Etiopia, attraverso le piste desertiche dell'antica Mesopotamia e della penisola araba, ed il 'guado' del Corno d'Africa... *Axum*, suonava ieratico e remoto, il nome dell'antica città...

"Era il misterioso Regno di Saba e della sua mitica regina, che comprendeva l'attuale Yemen e gran parte dell'odierna Etiopia...

"Quelle terre lontane sono la culla dell'*Homo Sapiens* e della civiltà, sono legate a noi da mille fili invisibili, da nascoste verità esoteriche... e dalla leggenda che vuole la mitica e biblica Arca dell'Alleanza, nascosta e protetta nelle cripte di una chiesa cristiana di quei luoghi oscuri ed

abissalmente remoti... dopo che il tempio di Salomone - in Gerusalemme - venne distrutto dagli assiro-babilonesi...

“Da quei tempi, i Pellegrini “Esoterici” percorrono questo cammino in Segreto ed in Silenzio...

“Percorrere questo sentiero, vuol dire tornare indietro nel tempo e nelle profondità primordiali e materne della razza umana, significa ripercorrere a ritroso l’evoluzione fino al grembo della madre primordiale... nelle viscere dell’Africa nera... antica...

“Mentre il *Cammino dei Cammini*”, Riprese la voce del monaco facendosi più calma e melodiosa, “E’ quello interiore ed esoterico, non rintracciabile in un posto geografico od in un periodo temporale... è il cammino della Conoscenza Occulta, quello più alto e propriamente spirituale... ma che viene percorso dall’interno... sui sentieri dell’intima interiorità, mentre il nostro essere fisico e temporale sta compiendo i Cammini terreni nel mondo... che - in un certo senso - rappresentano l’esercizio esteriore, per conseguire la meta interiore...

“Questo *Quinto Cammino* è personale ed iniziatico, sconosciuto ai più, molti dei quali non sono a conoscenza nemmeno del Quarto Cammino terreno... ma non è un pellegrinaggio ‘riservato’ o privato od occultato ai fini di detenerne in pochi il Potere... esso è semplicemente e spontaneamente accessibile a tutte quelle anime che hanno compiuto un certo percorso ed hanno raggiunto una certa vibrazione spirituale...

“Allora, e soltanto a loro, questo Cammino sorgerà spontaneo e vi saranno guidati dalla loro luce interiore... mentre per gli altri è un sentiero assolutamente invisibile... ma che la loro anima dovrà percorrere, prima o poi, nel suo periodico rincorporo nella materia...

“Tutte le anime, dovranno passare per la Porta Stretta... quando saranno abbastanza ‘sottili’ per farlo...”, concluse il *Verbo*...

Poi Teo, immerso di nuovo nel silenzio e nella solitudine della sua estasi mistica, in una nuova visione rivide di nuovo il volto di Max... questa volta sotto il cappuccio di un saio francescano e sotto il nome di Padre Lio... iniziato e maestro successore, (nonché ‘*braccio sinistro*’ ), di: ...*Frater Dositeo* ... il monaco dallo sguardo viola... a sua volta incorporazione, nell’era di mezzo, di *Dositeo Gnostico*... Fratello e Maestro successore del Grande Maestro...

E mentre lo spirito del Grande Maestro cristallizzava nella roccia dalla Luce bianca, la sua anima - seguendo le rotte magiche e mistiche della successione spirituale - ,migrava e si fondeva in quella di Dositeo... che divenne il custode della Tradizione nell’eternità del tempo e nella discendenza spirituale... che però Teo non vedeva, perché si trovava dentro di lui, per tramite di lui...

Egli si trovava infatti nel corpo del monaco-guida (quando aveva ancora la mano sinistra), ed il campo visivo era limitato da un’ombra... che Teo scoprì essere il bordo del cappuccio del saio...

Si rese conto allora, di avere disvelato anche il nome spirituale del monaco fantasma... Dositeo... mentre la storia occulta si manifestava in immagini e raccontava le vicende dentro di lui...

Invece, quello che gli diede molto da riflettere, era il fatto che anche lui si chiamasse, almeno anagraficamente, Dositeo... anche se nessuno lo sapeva...

...Dositeo Sofola...

Teo era soltanto il diminutivo di un nome che suonava troppo ieratico...

“Jung la chiamerebbe una coincidenza significativa...”, pensò...

Intanto Padre Lio - ancora uno dei dodici monaci-maestri dell'epoca di mezzo o *'Era del Figlio'*, della cerchia interna della Cripta Luminosa e del movimento della Lucerna - era di fronte a lui, in primo piano ed a poca distanza e, mentre parlavano, lo guardava negli occhi...

Ma cosa ci faceva Max là dentro?...

5.

I due trasalirono violentemente nel corpo, al trillo della sveglia che avevano meticolosamente e saggiamente regolato a poche ore, per non perdersi nel limbo temporale delle loro stesse visioni...

Un filo di Arianna, nel labirinto dello spirito...

Si ripresero un pochino, si stiracchiarono ed accusarono entrambi un cerchio alla testa ed un senso di spossatezza e di nausea...

Senza dir nulla, come da copione e da rituale, uscirono dalla rupe e si incamminarono meccanicamente ognuno per la sua strada... ognuno a casa sua, per un meritato riposo e per razionalizzare nella propria intimità l'accaduto e la mistica visione...

Nessuno notò che silenziosamente e privatamente, Max stava piangendo lacrime dolorose e misteriose...

Lacrime di passione e di rivelazione...

“Quel monaco fantasma”, disse Teo il giorno dopo, “E’ lo spirito di un francescano Spirituale, un movimento di monaci dissidenti dichiarati eretici nel Medio Evo... si chiama...o si chiamava... Dositeo, proprio come me... e per giunta, dice di essere la reincarnazione di un maestro gnostico vicino a Simon Mago ed a Giovanni il Battista... anch’egli di nome Dositeo... un’anima immortale che trasmigra da corpo a corpo vivente attraverso i millenni della storia, perché la sua

missione è quella di proteggere e presenziare questo posto sacro... mi sembra di essere finito in un romanzo esoterico..."

"Credo di aver capito...", continuò Teo, mentre Max sembrava ascoltarlo, "Che addirittura l'anima del Grande Maestro sia trasmigrata in lui, al momento della morte... mentre il suo spirito, come dice la leggenda dell'Opera Vivente, si è trasformato in un grande cristallo luminoso..."

"Come è tutto molto strano... allora Dositeo monaco, sarebbe contemporaneamente la reincarnazione sia del Dositeo gnostico che del Grande Maestro dell'Opera Vivente?... Bhà!..."

La notte era passata tranquilla e ristoratrice, i due compagni di ricerca si ritrovarono al casolare di Teo, per scambiarsi e discutere le loro esperienze mistiche e per capire se le due visioni coincidevano e si provavano reciprocamente...

Ma c'era qualcosa di strano nell'aria e nell'etere... i nostri due personaggi sembravano profondamente scossi e sotto shock...

Soprattutto Max aveva gli occhi sbarrati e sembrava molto confuso e lontano...

Egli non era ancora abituato a scendere così nel profondo ed ad attingere, dentro di sé, ad un sapere occulto ed una saggezza antica e comune che però non erano suoi... od almeno non appartenevano alla coscienza del suo ego e della sua personalità...

Egli era indubbiamente, profondamente, totalmente toccato dall'esperienza interiore e spirituale del giorno prima... ma si era chiuso in un ermetico silenzio e sembrava che non volesse parlare dell'accaduto... almeno del suo segreto e personale accaduto!...



Teo, anch'egli intontito ed assorto, si rese conto pian piano dello stato dell'amico... prese coscienza e portando fuori di sé la propria attenzione, si fece vicino all'amico e lo aiutò a riprendersi un po' ed a condividere la sua esperienza...

“So già tutto ciò che hai appena detto...” disse allora Max, con voce ancora fioca e tremante, anche se andava già molto meglio, “Ho visto anch'io... c'ero anch'io!...”, riprese con gli occhi persi nel nulla della dimensione reale... ma assorti nella visione della dimensione 'altra'...

“Ho vissuto un'esperienza dolorosa e tremenda... l'ho vissuta in prima persona... ero dentro a quel centurione romano che hai visto anche tu... anzi ero, il romano... come dopo ero un monaco eretico...

“Ma anche tu non eri un semplice spettatore Teo... tu eri quel monaco che ha detto di chiamarsi Dositeo... e la Tau lignea che portavi al collo è la stessa che abbiamo trovato malridotta... ma che ho riconosciuta da alcuni segni molto evidenti...

“Quindi non eri semplicemente dentro la sua visione... il suo volto, era quello che potrebbe essere il tuo... tra venti o trenta anni... ed eri il mio maestro... come lo sei stato per tante cose anche in questa realtà...

“Prima che la visione sparisse, tu mi hai mostrato un libro... o Dositeo lo ha mostrato a padre Lio... uno strano libro... pieno di saggezza, di linguaggi, di immagini sacre e di simboli magici...

“Ho però vissuto la ferocia e l'odio”...

Continuò incupendosi, dopo una lunga e silenziosa pausa di riflessione, mentre Teo, che non voleva intromettersi, lo ascoltava attentamente e fraternamente...

“E subito dopo l’illuminazione e la conversione... la passione e la pace... la dannazione e la liberazione... il frastuono della morte e la dolcezza della rinascita... una dolorosissima metamorfosi...

“Sono stato assassino ed assassinato, sono stato imperatore romano e guerriero assetato di sangue... ma anche umile servo spirituale dell’umanità e dispensatore di amore divino...

“La *conversione* non è una semplice parola, ma un’entità viva e soprannaturale, un angelo invisibile che cattura la tua coscienza e la ‘insemina’ in una nuova personalità... un’esperienza del fondo che può essere solo esperita direttamente... animicamente... e mai disvelata!...

“Ora so perché mi trovo in questo posto e perché sono stato così magnetizzato ed attratto da quella rupe... so anche perché i nostri destini si sono incrociati e ci hanno portato fino a qui... è in fondo un’inevitabile e necessario destino di... continuità...

“Ma soprattutto ora so chi sono e da dove vengo... nonché dove devo... dove voglio andare!...”, aggiunse misterioso e categorico socchiudendo gli occhi, dove un lampo viola fu la prova che anche la sua anima aveva oltrepassato il ‘punto di non ritorno’ ed era ormai irrimediabilmente coinvolta in quella tremenda ma affascinante avventura dello spirito...

Max non si riprese mai del tutto, nei giorni che seguirono...

Partì qualche tempo dopo, anch’egli come una volta il Mago, per un lungo viaggio... seguendo la scia dei vulcani,

forse fino alle solari isole del sud... alla ricerca delle sue origini aveva detto...

Alla ricerca delle antiche radici divelte e sotterranee...

Anche il vulcano delle sue radici interiori stava sbuffando, sussultando ed eruttando, proprio come, in quel periodo, stava facendo il vulcano della sua terra lontana...

I due avevano dimostrato sperimentalmente ed empiricamente che tutto ciò non era un sogno od una fantasia, molti altri particolari delle loro esperienze coincidevano e parlavano di una realtà... appunto di una realtà 'altra', visto che non si trattava di quella ordinaria...

Se fossero stati soltanto drogati dai gas allucinogeni o incantati da qualche sirena dell'inconscio, non potrebbero aver fatto, entrambi ed in contemporanea, la stessa esperienza, con gli stessi dettagli e la stessa storia... finalmente il numinosum aveva un volto, una voce ed una realtà... finalmente aveva parlato con certezza e si era manifestato nella sua piena potenza...

E comunque loro avevano portato a termine la ricerca intrapresa insieme e concluso la loro missione spirituale.

Avevano preso coscienza dell'interminabilità della loro vita e del coinvolgimento diretto che la loro 'anima antica' aveva con la leggenda dell'Opera Vivente e del suo Maestro...

Soprattutto avevano finalmente disvelato il mistero della rupe e avevano partecipato al suo segreto...

Lo avevano appreso e condiviso, quello che per gli altri era una mitologica leggenda, era per loro certezza e verità sepolta...

La rupe era veramente viva e magica... con una divina e particolare personalità tutta sua... e loro erano divenuti i custodi del suo segreto e della sua storia... e non solo!...

Ma poteva esserci dell'altro in questa storia?

6.

Si!...

Certo!...

Nell'infinità del tempo e dello spazio... nella continuità eterna dell'Universo... nelle storie degli uomini e delle anime umane... c'è sempre dell'altro... solo ciò che finge, ciò che sembra ma non è, ciò che è caduco e materiale, è destinato a finire... e come ogni anima è eterna, allora lo sarà anche la sua storia...

Ora Teo era di nuovo solo a bighellonare sulle nuvole e vivere dall'altra faccia della luna...

Egli tentava di far riprendere alla sua vita il corso naturale, ordinario e sociale... ma di nuovo il lupo che era in lui si affacciò prepotentemente e lo costrinse ad ammettere di sentire, nel profondo, che la sua avventura mistica non si esauriva con la presa di coscienza della storia sotterranea della rupe e con il disvelamento della leggenda...

Cos'era poi in fondo l'Opera Vivente?

Ne aveva seguito le tracce, ricostruito la storia e persino contattato misticamente i suoi Maestri ed emissari...

Ma la sua essenza?

Teo ricordò e riordinò pian piano, i messaggi del monaco-guida... del fantasma Dositeo...

Ricordò che egli si era presentato come sua guida eterna e suo maestro temporale...

Egli disse di 'tornare' quando sentiva che una nuova lezione doveva essere appresa, mentre la vecchia era stata 'metabolizzata' ed inglobata nell'essere...

Quindi Teo, iniziò a frequentare sempre più spesso, la grotta dai gas allucinogeni e la mistica dimensione da dove il misterioso uovo di luce viola, immerso nella nebbia luminosa, continuava a guidarlo sui sentieri dei Misteri e del conseguimento della Gnosi...

Da solo non raggiungeva la vibrazione giusta per visualizzare il monaco-fantasma o per avere altre visioni viaggiando in astrale nello spaziotempo... però riusciva a visualizzare la luce viola ed a sentire la sua cavernosa voce, che parlava dentro di lui...

Seppe, per esempio, che il fantasma Dositeo si manifestava nella sua veste di luce viola, perché era uno spirito incarnato... uno spirito individualizzato...

La luce viola era la manifestazione della Potenza incarnata...

Mentre il Grande Maestro si manifesta nella sua pura, immensa ed accecante veste di Luce bianca, perché è uno spirito ormai disincarnato e senza un'individualità umana...

Egli è l'Arcangelo della *Luce Bianca*... manifestazione della Potenza illimitata...

Dositeo disse anche che esistono diversi livelli di spiriti: ci sono '*Spiriti Incatenati*' (come il Demiurgo degli Gnostici), che sono quelli con una vibrazione talmente cupa e pesante, che rimangono incatenati alla materia senza potersi liberare...

Costoro sono i Demoni dell'umanità... gli angeli caduti della mitologia... poveri spiriti che si sono irretiti nella trappola della sofferenza e dell'astio...

Ma non malvagi per scelta... essi cercano di salvarsi dalla loro dannazione... mentre portano nel mondo e nell'umanità la loro stessa immensa sofferenza, seminando la paura e la morte...

“Termini vuoti e fittizi...” disse il monaco, “Il male, almeno come principio non esiste... ed anche se l'esistente è duale ed ha bisogno della sua antitesi per essere, posso dirti con le parole di un grande maestro illuminato che: *'Il contrario del Bene è il Bene stesso, rovesciato'*<sup>vii</sup>, e non il male, frutto della *'Paura della Verità'*...”

“Quella forza distruttiva che vedi in azione nel mondo, non è il male, ma il frutto dell'errore che scaturisce dal Dono del Libero Arbitrio... una forza che l'uomo moderno non riesce ancora a controllare, ma che sarà un traguardo dell'umanità spirituale prossima ventura...”

*'Error Diabolicus'* ... il Diavolo è l'errore e non un'entità!...”

Ci sono poi *'Spiriti Incarnati'* (come Dositeo si definì), che trasmigrano da anima ad anima per perseguire la loro missione spirituale o una ricerca nella vita e nella storia...

“Costoro sono i servitori invisibili dell'umanità...”

Per proseguire con gli *'Spiriti Fluttuanti'*, (come il Grande Maestro), potenti entità di pura Luce, liberi dalla storia, dalla materia e dal ciclo delle incorporazioni, che presenziano i cieli intermedi e sono preposti a guardia delle Porte Dimensionali ed a difesa dell'umanità...

“Costoro sono i difensori invisibili dell'umanità...”

---

<sup>vii</sup>Da: *'Archetipi, le chiavi dell'universo'*, di Mario Pincherle, edito da: Macro Edizioni.

Ed ancora gli *'Spiriti Eterei'* (come lo Spirito Santo o l'essenza di Elena-Protennoia), la forma spirituale più rarefatta e luminosa, ma ancora in parte 'immanente', ponte tra la dimensione dell'Essere immutabile e trascendente e quella del divenire nello spazio-tempo...

La sua discesa ha formato i mondi fino alla materia ed il suo 'flusso' alimenta di Luce Divina il creato e l'essere umano...

"Costui è quello Spirito che *aleggiava sulle acque*, all'inizio dei tempi..."

Appreso tutto questo, Teo provò a chiedere telepaticamente la differenza tra anima e spirito... aveva fatto un po' di confusione nella sua annebbiata testolina...

Dositeo rispose ricordandogli che le anime sono particelle della Luce Divina ancora pure ed indifferenziate, un libro di pagine bianche pronto a ricevere il diario di un pellegrinaggio nella vita... sono fotoni di luce spirituale, possibilità allo stato potenziale... semi pronti a dischiudersi... e che come i semi biologici, possono aspettare anche molto tempo...ere... prima di liberare la Forza Creatrice che nascondono in ventre...

"Quindi Perle di Luce...", disse. "Che scendono nella materia per poi poter risalire alla Fonte attraverso l'esperienza del vivente e delle dimensioni di sviluppo... e non cadute per sbaglio o punizione a soffrire sulla terra..."

"Anche il Peccato Originale non esiste, se non nelle menti di coloro che hanno paura o avidità... coloro che hanno capovolto il mito della creazione... dove per capovolgere si intende ricostruire al contrario... Le cose capovolte rappresentano la negazione di se stesse... e lo sanno bene gli



operatori dell'occulto al servizio della Tenebra, che ne hanno fatto un rito nero...

“Siamo di fronte ad una delle più astute e tremende trappole per imprigionare le anime in ascesa con le catene del Peccato Originale... il senso di colpa della cultura giudaico-cristiana... che ha inventato l'inferno e ci ha relegato le anime sensibili e spirituali che sono finite nelle loro reti... reti da pescatore... come quella di Pietro... che con il suo compagno Paolo hanno inventato il cattolicesimo romano e lo hanno usato per controllare le masse e detenere un potere sui popoli... nonché per costruire un potentato terreno e menzognero!...

“...Ma anche questa è un'altra lezione...”

“Mentre l'anima...”, riprese dopo un baratro di silenzio, “L'anima in evoluzione ha bisogno del suo viaggio, del suo percorso iniziatico per capire il mistero dell'Universo e per accumulare la fondamentale esperienza... come un bambino, che nasce puro ma incosciente e si incammina verso la saggezza... Le leggi della vita e dell'evoluzione sono sempre le stesse, cambiano soltanto di livello...”

In quell'attimo, nella mente di Teo, balenò una visione...

Egli vide un tormentato mare in tempesta, con delle gigantesche onde che si infrangevano sulle scogliere della terraferma... le vide come al rallentatore... poteva distinguere le varie goccioline dell'onda infranta, che compivano il loro salto nel vuoto e lentamente si rituffavano nel mare...

Nella Madre!...

Che le riassorbiva nell'unità dell'oceano...

Poi comparve ancora la voce del monaco e disse:

“Le anime sono come le gocce di un infinito oceano... un oceano che si infrange sulle scogliere della vita per

moltiplicarsi in infinite gocce... per crearle alla loro breve vita individuale... ma che le riassorbirà subito dopo per ossigenarsi... per 'respirare' l'ossigeno che le gocce d'acqua hanno raccolto nel loro volo nell'altra, aerea dimensione...

"Così come anche lo Spirito ha bisogno di 'respirare', attraverso le singole anime, che non si accorgono di durare l'attimo di un respiro del Padre... e nei millenni che impiegano nella discesa e nella risalita, accumulano l'esperienza e l'energia da riportare a 'casa', in una frazione di tempo che a loro sembra un'eternità...

"Non dimenticare mai che tutto è relativo..."

"L'anima...", proseguì, "può annientarsi e dissolversi od impantanarsi, nel suo percorso iniziatico... o può trasformarsi in Spirito immortale, ascendendo attraverso le sfere del vivente e del trascendente..."

"Ogni volta con un accumulo di Sapere ed energia spirituale da sprigionare - completata la permanenza a quel livello - in un 'salto quantico' che la faccia risalire di uno o diversi gradi, fino a quando non avrà completato il suo percorso verso la pura Luce dello Spirito..."

"...Ma non tutti gli spiriti sono necessariamente formati dal percorso di una o più anime..."

"Ci sono grandi Spiriti, che sono stati creati nella luce e vi sono rimasti nell'eternità... essi stessi sono i servitori ed i messaggeri della Luce Eterna... le sue membra astrali... il corpo eterico dello Spirito Santo..."

"Ma non mi posso inoltrare dove ancora la tua mente non può volare... pellegrino..."

"Ricordati soltanto che l'anima è un fotone di luce che torna al Padre arricchita di esperienza e consapevolezza, essa

discende nella materia e trasmigra da elemento ad elemento, si incorpora da corpo a corpo ed ascende da dimensione a dimensione...

“Mentre lo Spirito è immortale ed eterno come la luce spirituale... essendo fatto di Luce...”

“Egli è presente nella materia come quinto elemento, ma non è prigioniero di essa... anzi, la plasma e le infonde la vita... e non ha bisogno di trasmettersi da elemento ad elemento o da corpo a corpo, ma può ‘posarsi’, nidificare ed operare negli esseri viventi attraverso l’iniziazione spirituale...”

“L’anima ha bisogno della riproduzione e della discendenza genetica dell’umanità per percorrere il suo cammino... lo Spirito ha bisogno della ‘riproduzione iniziatica’ e della discendenza spirituale dell’umanità per svolgere la sua missione...”

“Va bene...”, ‘trasmise’ Teo, “Però spiegami quel fatto del rovesciamento del mito della creazione... per favore...”

...E la Voce si riaccese, dentro di lui...

“Vedi, caro vivente, la discesa di Protennoia o la Perla di Luce... l’immanenza dell’anima nel mondo... la caduta sulla terra dell’uomo, sono l’atto primo, e non l’ultimo, del mito biblico dell’Albero della Conoscenza e del suo custode: il Sacro Serpente...”

“L’anima nella sua ascesa anela al ritorno nel Giardino dell’Eden, il regno primordiale di Luce, la dimensione del Padre, l’identificazione con il Tutto...”

“Ma dovrà prima passare per l’esperienza del vivente e dei regni materiali, dovrà conoscere e vivere personalmente la dualità e l’antitesi tra il bene ed il male... un albero dalle infinite ramificazioni... prima di unificarli nella

Consapevolezza di Abraxas, nel Sacro Serpente custode della Sagghezza Divina... quello che discendendo per salvare Protennoia imprigionata in Elena... si è posato su Simone il Samaritano...

“Il Serpente che porge la mela, non porge all’uomo la tentazione e la dannazione... ma la Sagghezza dell’Universo... e *la Grande Rivelazione* della Tradizione esoterica...

“Sarà la parte femminile, intuitiva e mistica dell’umanità ad accettare la sfida della Conoscenza, ed a trascinarvi anche la parte maschile e razionale...

“Mentre il mangiare la mela, l’introiettarla ed il farla propria da parte dell’uomo, simboleggia la Gnosi... la comunione mistica con il Divino e l’Iniziazione Spirituale...

“Solo dopo questo pellegrinaggio e questa metamorfosi radicale, l’anima può tornare nella Luce dalla quale proveniva... ed entrare nel giardino dell’Eden...

“Mentre Dio, non vieta a tutti di mangiare i frutti della conoscenza del bene e del male... ma semplicemente ne vieta l’accesso ai non iniziati, alle anime che non hanno ricevuto la Gnosi e che non sono pronte a ricevere la conoscenza...

“A quelli che non hanno ancora compiuto il cammino di discesa e di risalita, come l’ignara ed incosciente coppia primordiale...

“...Se questa storia la leggi al contrario”, proseguì la voce della Guida, “Allora viene fuori il fittizio ed incatenante Peccato Originale... ma l’unico vero peccato originale - come scrive quel vostro mistico contemporaneo, un certo: Richard Bach - è quello di limitare l’Essere... ed è il peccato... anzi l’errore commesso da anime infettate dalla *Volontà di Potenza*... una delle più terribili armi segrete della Bestia...

“E poi ricorda...”, riprese enfatica dopo aver lasciato a Teo il tempo di introiettare quelle ultime rivelazioni...

“Noi non apparteniamo alla discendenza materiale e terrena di Caino...

“Ma a quella spirituale del terzo figlio di Adamo ed Eva: *Seth*... e da lui direttamente al Profeta dei profeti ed al Primo Grande Maestro della Tradizione: *Enoc*, l’uomo-mito... e stiamo parlando del quinto millennio avanti Cristo... proseguendo, attraverso la discendenza di *Aronne* e vari profeti ed epoche storiche, fino ad *Ezechiele*... e siamo già al sesto secolo avanti Cristo... e da lui, attraverso i Maestri *Surmung* ed *Esseni*, all’epoca di Gesù il Cristo, di Giovanni il Battista, di Simone il Mago... e la mia comparsa sulla terra in *Dositeo lo Gnostico*...

“Da qui, attraverso lo ‘Spirito Gnostico’ e poi quello del movimento ‘Spirituale’ medievale, abbiamo portato il *Seme Mistico* fino ai nostri... ai tuoi giorni, attraversando l’epoca di mezzo...

“Ora sta a voi ed alla nuova era...

“...Non dimenticare mai che noi apparteniamo ad un lignaggio ben preciso... ed incarniamo una particolare discendenza spirituale, la cui missione è quella di ‘incanalare’, condensare e distribuire *Agape*... portatori e veicoli dello Spirito Santo... e quella di sostenere, soccorrere, difendere, guidare ed indottrinare i Pellegrini dello Spirito ed i ricercatori di Dio... i Teosofi...”

“Ed i Teologi?”, pensò allora Teo...

“Non confonderti pellegrino...” riprese la voce del monaco, “I teologi sono intellettuali e studiosi che si sono specializzati, a livello accademico, nella storia delle religioni...”

o unicamente della religione cristiana, in occidente... essi sono semplicemente storici della religione... freddi teorici inconsciamente inclini all'ateismo...

"Mentre il Teosofo è essenzialmente un mistico; è l'appassionato ricercatore e l'amante di Dio... e colui che detiene il Sapere Divino rivelato attraverso l'Iniziazione e la Gnosi, come emerge dall'etimologia stessa del nome... dal greco: *Theos*, Dio e *Sophia*, Sapienza, intesa come Saggezza Interiore..."

Una volta Teo provò a chiedere alla sua guida se l'umanità era sola nell'universo o se, sperdute nello spazio, ci fossero altre forme di vita... la risposta fu sibillina ma intuibile:

"Ci sono infiniti mondi nell'universo infinito, popolati di infinita vita... vita diversa ed umanamente impensabile... ma soggetta alle stesse leggi dell'essere e del divenire... alimentata dalla stessa Fonte e nutrita dalla stessa Radice della civiltà umana..."

"Ma nell'attimo presente il tuo pellegrinaggio è quello terreno... non ti è dato, in questa forma, l'accesso al Sapere Universale... sappi solo che ci sono anche mondi nei mondi... dei mondi... nell'infinità e nell'eternità dell'essere..."

"Però...", riprese allora Teo, "Potresti almeno spiegarmi perché quest'umanità che tanto ami e preservi, in tutti i millenni della sua esistenza non ha mai conosciuto la pace..."

"Sembra che la guerra", proseguì Teo infervorandosi, "Sia la condizione naturale ed evolutiva dell'essere umano, non trovi?..."

"Voglio soltanto dire che là fuori e nel mondo l'odio la guerra e la violenza sono incessantemente in azione... e non ti ho mai sentito parlare di pace... sembra che la cosa non ti riguardi..."

“La condizione di Pace” rispose la voce della guida, “E’ la condizione dell’umanità del terzo millennio...”

“Quello che ora è patrimonio di pochi singoli, domani sarà condiviso con l’umanità intera...”

“Perché è in ogni singola coscienza che la Pace può essere coltivata con la consapevolezza e la spiritualità... e solo dopo aver raggiunto una ‘massa critica’ - come dite voi moderni - di individui consapevoli e coltivatori della *Vibrazione Pacifica*, che la condizione finalmente stabile della pace potrà appartenere all’umanità intera...”

“Ma la pace è la condizione... lo *status*... la realizzazione esterna e sociale dello stato di Grazia interiore del singolo individuo...”

“La condizione di Pace è determinata e retta dallo stato di Grazia e quindi di realizzazione spirituale di ogni singolo individuo, od almeno da una parte consistente e significativa dell’umanità...”

“Ma anche lo stato di Grazia è alimentato da una fonte... e se la pace è collettiva e la grazia individuale... la fonte che li alimenta è Divina... ci porta ancora più dentro e più nel profondo... ci riporta all’archetipo centrale ed alla radice... l’Agape!...”

“*Ama e fa ciò che vuoi*, disse il Maestro... senza avere bisogno delle tavole della legge o di infliggere proibizioni... se ami è naturale che non ucciderai e non ruberai... o non commetterai errori contro l’umanità... perché è l’amore quella forza al di là del bene e del male che non si impone e non nega...”

“Senza il cuore mistico del Divino che pompa Agape nell’universo... senza il Soffio di Dio raccolto dall’essere spirituale, non potrebbe verificarsi lo stato di Grazia all’interno delle singole anime... e senza la Grazia, la Pace non può che essere una condizione imposta... una condizione fittizia...”

“I comandamenti, le leggi e le regole, sono per i più, per gli ignoranti il Mistero... mentre *Ama e fa ciò che vuoi*, è l'unico consiglio per gli Iniziati e per gli Spirituali...”, concluse enfatico...

Un giorno la voce fantasma dalle sfumature viola gli disse che ormai era pronto per contattarlo senza più inebriarsi di gas allucinogeno e discendere fisicamente e ritualmente nel tempio sotterraneo...

“Lo *Spirulo* è soffio e respiro della Madre...” disse, “Che durante ‘l'incubazione sotterranea’ ti alimenta e ti cura...”

“Ma ora dovrai emettere il primo gemito della tua rinascita e respirare da solo... ora dovrai uscire nella vita, dal grembo mistico della Madre, e percorrere il tuo cammino...”.

La presenza del grande cristallo della Luce bianca, antica veste terrena del Maestro dell'Opera Vivente, rendeva quel posto sacro, ad ‘alta vibrazione’ anche fuori o intorno alla rupe... o alle sue pendici... e via via espandendo e digradando la vibrazione fino ad estendersi e penetrare il territorio circostante per diversi chilometri... Non ci sarebbe stato più nemmeno il bisogno di scendere all'interno della rupe e cercare un contatto diretto con la roccia dalla Luce Bianca...

“Tutto é solo dentro di noi...”, disse per tre volte consecutive, abbassando via via il tono... “anche il Maestro e la Fonte di Luce Eterna... l'Agape... sgorga dai nostri cuori e non dalla roccia...”

“Mentre Simone il samaritano ed Elena Protennoia, si reincorporano e rinascono in ognuno di noi attraverso



l'iniziazione spirituale... ed attraverso la nostra successione iniziatica, percorrono immortali la storia...

“Tutti noi del popolo dello spirito, siamo Simone e siamo Elena, nella dualità della nostra anima ...e nell'unità del nostro spirito superiore...

“Quindi, pellegrino, se vorrai essere investito quale 'Cavaliere della Tau', e cioè portatore della croce del Maestro e del Mistero, dovrai far diventare il tuo torace lo scrigno segreto, ed il tuo cuore la perla di pura, incorruttibile ed inalienabile Luce Eterna... senza più legarti a luoghi, persone, dottrine o maestri esterni...

“Avrai soltanto il tuo corpo e la tua anima...

“Mentre la Fede sarà la tua spada e la Mistica il tuo arco... la Speranza sarà il tuo scudo e la Profezia la tua corazza... l'Agape sarà il tuo cavallo e la Taumaturgia il tuo scudiero...

“Vai cavaliere-pellegrino!... Esci di qua ed incamminati nella vita, combatti la tua battaglia spirituale e gioisci qualsiasi sia il suo esito... perché ora sei compiuto... oramai custodisci nel cuore il segreto dell'Opera Vivente ed hai permesso allo Spirito Santo di nidificare nella tua anima...

“Io continuerò ad essere la tua guida interiore ed il tuo maestro d'iniziazione, ma tutto questa avverrà dentro di te e per mezzo di te... La nostra anima comune sarà il tramite tra noi e tra le nostre dimensioni...

“In questo terzo millennio dal Cristo... o *settimo millennio* della storia dell'umanità... nell'era dello spirito, le vibrazioni spirituali nell'etere, saranno talmente elevate che non avrete più bisogno né della cripta né della Fonte di Luce, come non avrete più bisogno di simboli e religioni, nonché di maestri e guide... sarete finalmente il popolo liberato e libero degli Spirituali!...

“Sarete l'Homo Spiritualis dell'epoca dell'Acquario...

“I precursori di una nuova, più alta e libera Umanità Spirituale... dove tutte le genti, le razze, le culture e le religioni potranno convergere e coesistere nella diversità...

“Allora la civiltà spirituale di Uriel potrà tornare sulla terra e regnare sul nuovo corso della storia...

“Torniamo a noi...”, continuò la voce-guida:

“Potrai scendere nella rupe, con il solito fare e con la solita prassi, e conferire direttamente con me soltanto un’ultima volta, per la visione del completamento...

Per vedere quello che era e che ti riguarda... per vedere quello che non hai ancora veduto e che non puoi ricordare... per ritrovare il filo perduto che ricuce il pellegrinaggio e la missione della nostra anima, nei flussi e nei reflussi della storia dell’evoluzione spirituale umana...

7.

Qualche tempo dopo, Teo sentì avvicinarsi il momento di scendere di nuovo nella cripta sotterranea con fare rituale, per l'ultimo contatto diretto con la sua guida-fantasma... per la sua 'Visione del Completamento', aveva detto...

Il segnale arrivò infatti ben presto, e Teo si fece trovare pronto!...

Mentre anche questa volta, il crampo lancinante alla mano sinistra si riaffacciò prepotentemente...

Espletò tutta la prassi e discese, da dentro la materna rupe e da dentro se stesso, nella dimensione dove viveva il suo maestro-fantasma... anzi dove 'aleggiava'...

Poco dopo fu di nuovo Luce bianca... e di nuovo luce viola, vibrante e romboidale...

Questa volta, ad un tratto, la luce viola prese una forma prima tauforme, che poi si scisse moltiplicandosi in quattro Tau, congiunte alla base delle assi verticali: era la forma della croce greca, con quattro braccia uguali e leggermente ansate, dall'immagine tridimensionale, geometrica e armoniosa... quella che viene chiamata: la *Croce di Gerusalemme*, formata appunto da quattro Tau contrapposte e convergenti al centro...

Un simbolo bellissimo, potente e vibrante di luce; profondo, magico e archetipico...

Poi arrivò anche la 'voce occulta', che disse:

"Nutriti e fai esperienza dell'immagine della perfezione, dell'equilibrio e dell'armonia..."

“Essa è il simbolo dell’avvenuto cammino ed il *Sigillo dei Maestri*... perché se la Mistica Tau rappresenta la congiunzione tra cielo e terra - con l’asse orizzontale, in alto, a simboleggiare il cielo e la trascendenza del Padre; e con l’asse verticale che scende in basso, a simboleggiare la discesa e l’immanenza dello Spirito Divino sulla terra, nella dimensione della materia spaziotemporale e nell’uomo fisico; o anche il punto di convergenza della *Triplice Grandezza* ed il *Sigillo di congiunzione della Trinità* - la croce dei Maestri rappresenta invece l’equilibrio delle Forze e l’armonia delle Sfere... il congiungimento dei cinque elementi e dei cinque cammini... il raggiungimento della Gnosi e della meta interiore... la stilizzazione e la metamorfosi del Pentacolo, che infatti è un simbolo dinamico e fluente nel movimento spirituale del divenire... l’Energia Vitale nell’immanente; mentre la ‘quadratura della Tau’ è un simbolo statico e vibrante nell’equilibrio spirituale dell’essere... l’Armonia Magnetica del trascendente... il fulcro!...

“Ed il punto d’incontro e di convergenza dei quattro cammini esteriori in quello interiore... il centro della Croce!...

“Il *Sigillo dei Maestri* rappresenta anche la base soggiacente dell’ottagono e della stella ad otto punte... e questo è geometricamente intuibile... esso è lo strumento per la quadratura del cerchio...

“Conseguire la Croce o Sigillo dei Maestri (o croce di Gerusalemme, per i più), significa avere percorso i cammini terreni del pellegrinaggio nella vita, fondendoli ed integrandoli nel centro... nel nucleo spirituale del Sapere Superiore e del cammino interiore...

“Il pentacolo è la mappa da seguire nel pellegrinaggio...

“E la Croce dei Maestri il punto d’arrivo...

“Ma ora... lasciati andare nella mia luce... e vieni in astrale con me per il completamento della tua Visione...”, concluse la voce, mentre Teo fu di nuovo risucchiato nella spirale di colore e nell’abisso del viaggio interiore...

Si ritrovò, ancora una volta, nella cripta ottagonale della Luce Ardente, di nuovo nei panni e nelle scarne carni del monaco Dositeo dallo sguardo viola, vicino a lui c’era ancora padre Lio, così come lo aveva lasciato nella precedente visione comune con Max...

I due erano assisi in profonda meditazione, Dositeo-Teo stringeva nella mano sinistra un pesante tomo rilegato in cuoio... mentre Lio-Max elevava in alto, con tutte e due le braccia, una lucerna sferica la cui luce si perdeva e si confondeva nel bagliore del cristallo della Luce Ardente...

Teo sentiva, che essi avvertivano la fine e la rinascita di un ciclo temporale, nel quale avevano svolto la loro missione spirituale... si stavano preparando all’onda distruttrice che prelude e permette ogni rigenerazione nel divenire cosmico...

Stavano meditando, pregando e concentrando Agape in un *pensiero-forma*, perché il destino si compisse così come da matrice karmica ed evolutivo-spirituale... non certo per paura, o per contorcere il destino in modo da risparmiarsi la violenza e l’atrocità... od in modo da evitare l’inevitabile...

*“Sia fatta la Tua volontà... Padre Celeste”*

Sembrava echeggiare nell’aria, sotto forma di sussurro o di mantra... e nell’etere, sotto forma di pensiero soggiacente o di archetipo dominante...

Teo ricordò che un giorno il Maestro disse che la sofferenza dell'uomo genera quello che chiamiamo Male... e che resistere al Male o il volerlo fronteggiare e combattere, genera altro male... perché invece di distruggerlo lo si alimenta con la nostra energia...

“Il Male va ignorato come quell'illusione che lo costituisce...”, disse, “Accettare la sofferenza con Speranza ed Umiltà fa sì che possiamo coltivare e potenziare dentro di noi, quella Luce d'Agape che divelgerà il velo dell'oscurità...

“E solo allora vedremo e capiremo l'incongruenza e l'inesistenza del Male...

“Elevando le nostre vibrazioni spirituali e coltivando la Luce, eviteremo di cadere nelle trappole della sofferenza, fatte dei bassi e violenti sentimenti di odio, ostilità, aggressività, risentimento e profondo terrore...

“Le trappole della sofferenza armano le nostre mani delle stesse spade che vogliamo combattere... e ci illudono che il Male esista in sé e si annidi dentro di noi e nei nostri simili...

“...Invece la sofferenza esiste e si spiega soltanto come via alternativa del Sapere e dell'Evoluzione...

“C'è chi percorre la via maestra e spirituale del compimento del proprio destino...e chi invece, per libero arbitrio procede per tentativi ed impara dagli errori... e quindi nel suo Destino, nel suo Karma e nella sua *“Leggenda Personale”*, vi è come tappa evolutiva, la conoscenza e la 'pratica' della sofferenza...

“Ma come esperienza di sviluppo e di crescita, e non come prova della presenza e della potenza del Male... ma anche in questo caso conta molto il cammino che quell'anima ha già fatto e la Sagghezza che nei suoi voli e nelle sue esistenze ha già raccolto...

“Ricorda comunque...”, disse subito dopo: “La luce ed il buio sono le antitesi di una stessa ed unica verità... ognuna permette all’altra di esistere... ma non di ‘essere’... solo la luce è... mentre il buio è soltanto l’assenza della luce...”

“Infatti, quando dopo il buio sussegue la luce - come dopo la notte sussegue inevitabilmente e trionfalmente un nuovo giorno - ci accorgiamo che le ombre che tanto ci hanno spaventato, si dissolvono alla luce ed in realtà non sono mai esistite... nel buio tutto è come nella luce... solo che non lo vediamo...”

Subito dopo fu di nuovo, all’improvviso, ferro e fuoco... sordi boati e potenti esplosioni si susseguivano all’esterno della rupe...

Correva infatti l’anno 1496, ed il famigerato Rodrigo Borgia, alias papa Alessandro VI... cingeva d’assedio con le truppe vaticane, la rocca medievale sulla sommità della rupe... mentre ‘squadre speciali’ dei suoi fedelissimi, capeggiate da suo figlio Cesare Borgia, il Duca Nero, stavano in realtà cercando il nascondiglio degli Spirituali...

Che presto scovarono, dopo che l’esercito papalino aveva conquistato, saccheggiato, incendiato e raso al suolo la fortezza superiore ed il piccolo borgo rurale che proteggeva...

Tutto si svolgeva secondo il racconto storico di Elena... almeno fino a quel punto...

Mentre la visione di Teo si inoltrò nel mistero che la storia ufficiale non poteva conoscere e che i potentati occulti e deviati, nelle alte cerchie del potere, avevano finemente occultato...

Come una volta la milizia di Cesare Nerone, anche quella di Cesare il Duca Nero fece irruzione al di là della porta stretta e portò l'alito pestilente dello Spirito di Distruzione, all'interno della Rupe Vivente... all'interno della Leggenda dell'Opera Vivente...

Un altro ciclo si chiudeva, e di nuovo la Bestia del Triplo Sei, nella discendenza dei Cesari Romani, stendeva il suo cupo e triste sudario sull'Opera della Luce...

Luce però Eterna... che si può occultare o mascherare... ma mai alienare o spegnere...

I sanguinari armigeri furono ben presto nella cripta ottagonale... sembrava il susseguirsi di un copione già tristemente conosciuto... anch'essi seminudi ed armati di spada...

Il fulgore della Luce abbagliante si ritrasse davanti alla profanazione dell'oscurità... e lasciò che si compisse quel destino che apparentemente sembrava così ingiusto... violento... dissacrante...

Solo la fioca luce delle lucerne, e di nuovo gli incendi nelle sale sotterranee, rischiaravano l'abbuiato ambiente... quando arrivò il Duca Nero dall'alito di fuoco e gli occhi gonfi di rosso sangue... con in braccio l'ascia bipenne... la sua alabarda... l'altra faccia della Tau patibolata... il simbolo della discendenza dei portatori di morte...

Seguirono roghi di libri e di Spirituali... in nome del Vangelo dicevano... e contro l'eresia di chi non condivideva le loro spietate ragioni...



Padre Lio ed il monaco Dositeo, da tempo scomunicati dal potere Vaticano, vennero afferrati ed immobilizzati dagli armigeri... e mentre Lio venne trascinato a forza fuori dalla rupe... il Duca Nero stava cercando di strappare dalle mani di Dositeo il prezioso volume manoscritto che il monaco ostinatamente stringeva a sé...

Egli offriva resistenza passiva, senza ostilità e violenza.... Protetto dal velo dell'umiltà e del raccoglimento spirituale, stava pacificamente difendendo la Tradizione dell'Opera Vivente ed obbedendo al comandamento Cristico di non dare le perle ai porci...

Le sue mani... anzi la sua sola mano sinistra (doveva, proprio come Teo, essere mancino), serrava il volume rilegato in cuoio con una forza fisica e spirituale che nemmeno una morsa potrebbe sviluppare... mentre il suo braccio destro era dolorosamente immobilizzato e contorto da un soldato...

Subito dopo si vide la lama dell'ascia fendere e brillare nell'oscurità... si vide il sangue violaceo del monaco che zampillava dall'avambraccio moncato e tingeva di sacro tutto ciò che lo circondava... mentre il crampo alla mano sinistra di Teo, che viveva tutto ciò come sul suo corpo e con la sua persona, toccò l'acume più alto della sua dolorosa storia...

Il Duca ordinò di bruciare subito ed in loco anche quell'ultima prova della Luce Mistica... e subito fu fatto... con ancora la mano sinistra strappata al monaco ribelle Dositeo che lo impugnava e lo stringeva... Un triste, sinistro e singolare piccolo rogo... dove era andata a finire anche la piccola Tau lignea che il monaco portava appesa al collo...

Subito dopo anche Dositeo fu trascinato fuori dalle grotte e portato verso quel che restava della fortezza semidistrutta dall'assedio...

Tutt'intorno brillavano ancora i bagliori della battaglia ed ardevano di vivo fuoco i roghi degli 'eretici'... il panorama offriva il supplizio di una visione di tenebra e di morte... di distruzione e di orrore...

Sulla sommità della rupe, ai piedi della fortezza ancora in fiamme, la *Via Crucis* di Dositeo - ora incatenato ad un gioco... il braccio orizzontale della Tau del supplizio, ed accompagnato dagli armigeri dell'esercito papalino - transitò di fronte all'autodafé di... Padre Lio...

Dositeo alzò la testa penzolante e sanguinante ed incontrò il suo sguardo... dove la fierezza spirituale ed il rapimento mistico dipingevano solo gioia senza dolore... egli sorrideva ed aveva gli occhi traboccanti di infuocata Agape... mentre le fiamme esterne del rogo stavano consumando il suo corpo...

I due si guardarono negli occhi per l'ultima volta in quella vita... ma la loro coscienza sapeva che era un arrivederci e non un addio... mentre le loro anime si sorridevano al di là delle apparenze e delle fittizie vicissitudini della vita terrena...

"Missione compiuta!..."

Si dissero telepaticamente...

*"Lux Eterna est"*

La Luce è Eterna, gridò invece Dositeo...

*"Sube connigo!..."*

Gli rispose Lio a squarciagola... mentre sorridendo... spirò...

“Amen”, sussurrò Dositeo, mentre da dentro, benedisse il suo passaggio...

Essi stavano dando a Cesare quello che era di Cesare... e riportando a Dio quello che era di Dio... quello che era Dio in loro...

Poi Dositeo fu condotto nelle segrete della fortezza ed incarcerato in una buia ed umida cella...

Il Duca Nero e suo padre il papa Borgia lo volevano vivo... per sfogare il loro odio... per torturarlo e carpirgli i segreti esoterici della confraternita della Lucerna e dei Maestri dell'Opera Vivente...

...Ma mai ci riuscirono...

Nemmeno dopo avergli inflitto le pene della Passione...

Tortura e frustigazione, corone di spine e... crocifissione...

Così Dositeo, il monaco Spirituale ed eretico dell'epoca di mezzo, fu abbandonato a morire e marcire chiuso e sepolto nelle segrete e tra le macerie della rocca sconfitta e distrutta... mentre la Cripta della Luce Ardente e i sotterranei della Lucerna furono fatti saltare con la polvere da sparo...

Alcune fragorose esplosioni... un grande incendio... e tutto era passato e sepolto...

La Tenebra era di nuovo discesa ad occultare la Luce interiore... mentre anche Teo sentiva spegnersi la luce e sentiva calarsi nel freddo ed oscuro abisso della morte, insieme... dal di dentro del monaco medievale...

Fino a che...

La sveglia trillò nella tasca di Teo...

Egli trasalì nel suo corpo raccolto nella rupe...

Era stato assorto in estasi per un tempo abbastanza lungo... ed oltrepassarlo significava rischiare la vita e disobbedire ai precetti del monaco-guida...

Aveva comunque visto a sufficienza... aveva visto fino alla fine...

Uscito dalle grotte, Teo si distese tra le rocce all'aperto, per ossigenarsi, riprendere le forze e piena coscienza, ma soprattutto per riflettere sull'ultima sua visione...

Ma sussultò invece al trillo impietoso... questa volta del telefonino...

Era Elena che chiamava dalla sommità della rupe e dagli scavi della roccaforte medievale...

Diceva di aver fatto, con la sua squadra, una sensazionale e stupefacente scoperta... ed invitò Teo a salire la rupe per rendersi conto di persona...

Veramente Teo era un po' acciaccato e stordito da quell'ultima esperienza mistica ed estatica... la sua mente era confusa, la sua testa dolorante e la sua coscienza completamente annebbiata...

Per non parlare del solito e persistente crampo all'avambraccio ed alla mano sinistra... che ora era più intenso che mai... come se avesse una profonda ferita aperta e sanguinante...

Ma salì lo stesso... animato dalla crescente Forza Interiore e dalla curiosità del ricercatore...

“Scendi quaggiù”, disse Elena appena lo vide, facendo capolino dalla cavità d’accesso alle segrete della rocca...

“E’ eccezionale... praticamente mummificato con un processo naturale...”, riprese, conducendo Teo in una cella sotterranea... e ...

Teo si trovò di nuovo lì dove la sua visione era finita: nelle segrete della rocca... e davanti (e stavolta non dentro) al vecchio monaco Dositeo... solo che adesso si trovava a cinquecento anni di distanza ed il monaco era ridotto... una mummia!!!

Lo aveva lasciato morente poco prima... anzi era morto con lui... ed ora era di nuovo lì nella realtà del presente... crocefisso ad una Tau con grossi chiodi ormai arrugginiti dal tempo... mentre la sua figura, nello sdrucito saio, era perfettamente e misteriosamente conservata...

La scena era al tempo stesso macabra e piena di poesia, reale ma fascinosamente leggendaria, sospesa e risolutiva... tanto che il racconto potrebbe finire qui... ma dovrete trovare ancora un attimo di pazienza...

La mummia del monaco era crocefissa ad una croce a forma di Tau e se non fosse stato che il braccio sinistro era inchiodato attraverso il gomito (vista la mancanza del polso destro già giustiziato), poteva sembrare la crocifissione storica di Gesù, con tanto di frustigazione, corona di spine e ferita al costato... evidentemente il Duca Nero aveva inflitto alla lettera la “Passione del Cristo”...

“Ti inchiodo per sempre alla croce che portavi e che tanto amavi...” disse sarcastico...

Mentre non sapeva che quando muore un giorno nell’oscurità, una nuova alba, di un giorno più bello, sta già covando dietro all’orizzonte...

Il crocifisso reale era ancorato alla volta con pesanti catene e tra centenarie e spesse ragnatele... se si provava a toccarlo o solo a sfiorarlo, con uno stridente dondolio si rendeva ancora più sinistro e terrificante...

La cosa più strana fu che quel monaco era rimasto in quel posto per cinquecento anni conservandosi perfettamente e praticamente mummificandosi...

Elena suppose che era stato possibile, forse perché era morto dissanguato, mentre gli invariati temperatura e tasso d'umidità, aiutati dalla mancanza di ossigeno, avevano fatto il resto...

Ma sapevano tutti che non poteva reggere...

La figura del monaco era troppo 'viva' e troppo 'magnetica' per qualsiasi approccio scientifico... la sola via di accesso a quel mistero era il riconoscimento ed il rispetto del Segreto che custodiva... della missione che incarnava... e del suo ruolo nel preservare il Fuoco Divino...

Morendo in quel modo... morendo in quel posto ed in quella situazione, egli era divenuto parte integrante della mistica rupe... dove il cuore di Luce Ardente del Venerabile Maestro pulsava vita ed Agape... e dove la sua anima rimase a guardia fino ai nostri giorni...

Chi allora, aveva veramente vinto quella battaglia?

Se mai ci fossero stati veramente, nelle vicissitudini del mondo, un vincitore ed una battaglia reale!...

Improvvisamente la voce del monaco si fece sentire nella mente di Teo con solenni parole...

"Non guardare in basso... non vedi?..."

"Nella terra non ci sono che pietre ed ossa... ma noi non siamo ciò che è destinato a tornare polvere..."

"Guarda allora in alto... dove il Maestro immortale ti attende nella *Costellazione di Orione*...."

“Lascia andare il mezzo terreno che si deteriora e che finisce i suoi contati giorni... e segui la Luce Eterna, che è Vita, Fonte e Nutrimento dello Spirito Immortale...

“Lascia che la terra inghiotta le ossa e che il Cielo rapisca l’anima... solo a questo punto potrai entrare nel Regno...”.

Elena osservò Teo e gli chiese poi se si sentisse bene, visto che era impallidito ed anch’egli mummificato!...

Teo trasalì e si scusò... disse che era una visione molto forte... anche se Elena capì che era una scusa e che qualcosa di veramente forte era sì accaduto, ma dentro di lui...

Dopodiché riguadagnarono la luce del giorno e i ricercatori, con molta cura e pazienza, ‘imballarono’ la mummia per trasportarla in un centro di ricerca ed analisi a Roma...

A Teo non rimase che salutare l’amica congratulandosi ancora per l’interessante scoperta e andarsene a casa...

Elena promise che lo avrebbe presto chiamato per comunicargli l’esito delle sue ricerche e lo sviluppo futuro di quella vicenda...

Si guardarono negli occhi... non senza un velo di timore e di mascherato imbarazzo...

Un bacio sulla fronte ruppe il ghiaccio... e i due si accomiatarono...

Inutile dire che quella notte Teo sognò...

Inutile dire perché quella notte Teo sognò...

Concentriamoci invece sul contenuto del suo sogno:

Egli fu rapito da una spirale di colori e da un susseguirsi di simboli conosciuti e sconosciuti...

Prima i simboli del suo sviluppo psicologico e della sua crescita culturale ed umana; seguiti da quelli della sua metamorfosi e poi da quelli della sua ultima evoluzione spirituale... dalla Tau al Sigillo dei Maestri... come se il riassunto simbolico della sua vita stesse scorrendo velocemente dentro di lui...

C'erano infine anche simboli mai visti e molto particolari... come se anche il futuro si stesse manifestando nel suo insieme, nell'attimo presente della coscienza di Teo...

Il suo sogno era un libro aperto sull'inconscio collettivo e sulle dimensioni parallele e stratificate dell'essente... ed egli era pienamente presente ed in coscienza...

Anche se sapeva che si trattava di un sogno... questo era un sogno particolare e ben definibile...

Egli ormai sapeva che mentre la nostra parte fisica riposa, la nostra anima viaggia in astrale... in quella dimensione che spesso scambiamo per un sogno di pura fantasia del nostro inconscio personale...

Quella dimensione dove le anime si incontrano e qualche volta si scontrano...

Quella dimensione fatta della stessa sostanza dell'anima... e che costituisce quindi il suo regno incontrastato ed il suo campo di battaglia...

Finalmente arrivò un grande bagliore di Luce bianca... il saluto e la presenza del Grande Maestro... e subito dopo il misterioso arcobaleno circolare, dove al centro della spirale colorata brillava la luminescenza viola e romboidale del monaco-guida...

Una luce poco radiante ed un po' affievolita a dire il vero... ma Teo era comunque felice di poter vibrare alla frequenza della sua guida eterica senza più intossicarsi di gas allucinogeno e senza doversi ogni volta trasformare in una talpa...



Arrivò anche il Verbo...

“Benvenuto in astrale pellegrino...” disse debolmente e sfumatamente...

“Il momento della mia liberazione è arrivato!... mi percepirai sempre più debolmente perché la mia essenza e la mia presenza stanno cambiando di stato...

Avendo ritrovato e riesumato il mio corpo, mi avete liberato da quella che era stata inflitta come condanna... ma che invece faceva parte del gioco per permettere alla mia anima di rimanere incatenata a questo posto, e quindi di servirlo e custodirlo fino al nuovo millennio ed al passaggio nell'era dello Spirito... e fino alla mia nuova incorporazione nel vivente dopo cinquecento anni di 'servizio astrale'...

“Dopodiché soltanto la tua anima - e non più la tua mente - potrà percepirmi... e io ti parlerò quindi attraverso particolari emozioni, sensazioni ed intuizioni... attraverso i sogni ed i simboli dell'inconscio e della magia spirituale...

“Dovrai per questo approfondire il *Linguaggio degli Archetipi*, che sono la vera voce del Padre Celeste ed il suo canale diretto per la manifestazione nell'essente del suo essere trascendente...

“Ricorda dunque... Ventuno più Zero... sono gli Archetipi ed i 'segni' del Matropater, il Dio al di là della creazione... e quasi tutti gli alfabeti del pianeta sono infatti costituiti di ventidue lettere...

“Le lettere magiche dell'alfabeto divino, impresse dallo Spirito nel cuore dell'uomo... matrici della vita, della comunicazione e dell'evoluzione...

“*Tarot...*”, proseguì la debole voce, “Quelle immagini simboliche che nelle scienze esoteriche occidentali hanno

chiamato Tarocchi... e che tanto sono state infangate e calpestate da intere generazioni di fasulle e sgraziate fattucchiere... simboli sacri che pochi conoscono veramente... ma che tanti stanno maneggiando e rimaneggiando a scopi completamente stranieri all'evoluzione spirituale...

“Ebbene di questi ventidue significati si compone il linguaggio infinito e spirituale di Dio... mentre altre scuole, soprattutto in oriente, sembra che usino altri simboli ed altri linguaggi... ma sono in fondo sempre la stessa manifestazione del divino, che si veste dei panni e degli ornamenti di altre culture... con altre immagini più vicine al loro cuore...”

“Ma per tutti ed in tutti i viventi, gli archetipi divini si manifestano... e per tutti noi sono il linguaggio chiaro e diretto dello Spirito Superiore...”

“Ascolta gli archetipi manifestarsi dentro di te...”

“E segui il loro percorso...”

“Questo è il mio insegnamento per il tuo futuro... e la possibilità di parlare ancora alla tua coscienza come guida spirituale e maestro di Gnosi...”.

“Ma tutto questo...”, si inserì allora Teo, “Significa che non potrò più vederti?... O sentire la tua voce diretta?...”

“Fatti vedere almeno un'ultima volta... fai in modo che io ti guardi ancora negli occhi mentre mi dirai addio...”

La luce viola ed il suo verbo si facevano sempre più deboli e lontani... tanto più quanto Elena portava lontano dalla rupe magica e vivente la mummia crocefissa del suo custode...

D'un tratto Teo ebbe una nuova visione interiore... ed egli sapeva che era un ultimo regalo del monaco, perché stava dormendo e non avrebbe mai raggiunto, da solo, l'alta

frequenza vibrazionale per viaggiare in astrale con la coscienza...

Egli stava avanzando nei cunicoli dei sotterranei segreti della rupe... quando ancora il centro spirituale era nello splendore della sua fioritura... ma questa volta era proprio lui... era Teo!...

Certo con il suo corpo astrale e non in carne ed ossa... ma egli era lì, in piena coscienza e vitalità... guidato da uno dei *Lucini*, che vibrava di luce, volteggiava e faceva strada innanzi a lui...

Teo entrò nella cripta ottagonale della Luce ardente, dove vide e riconobbe il saio di Dositeo raccolto in meditazione nella sala della Luce Ardente... egli era circondato dai colori tenui e lucenti dell'Arco Sacro... della spiraliforme porta dimensionale...

Il monaco era di spalle ma avvertì l'arrivo del suo iniziato e gli disse di farsi avanti, prima che lui sparisse del tutto, perché voleva esaudire il suo ultimo desiderio: guardarlo di nuovo, e per l'ultima volta, negli occhi...

Ma il colpo fu profondo e duro, dentro di Teo, quando il monaco si voltò mostrando il suo essere terreno in un'età ed in un periodo della storia, in cui egli era più giovane... forse quarantenne...

... Nel saio di Dositeo c'era... Teo!!!!.....

In un attimo Teo venne folgorato da un'intuizione... e da un altro profondo colpo emotivo... egli aveva ricucito tutti i 'segni' dispersi nel suo percorso spirituale e stava guardando negli occhi se stesso attraverso lo sguardo di un monaco medievale...

Aveva finalmente capito che... egli e Dositeo, erano la stessa persona in epoche diverse!...

Dositeo Sofola, quarantenne romano nel terzo millennio... era la reincarnazione di Dositeo l'eretico, quarantenne romano nel secondo millennio... solo che il suo volto, illuminato da anni di esercizio spirituale e forgiato dalla presenza terrena della Fonte d'Agape che custodiva, era più radioso e più vivo... tanto che ormai Teo stentava a capire chi dei due fosse il vivente e chi invece il fantasma della Tradizione...

Per non dire che l'entità di Dositeo l'eretico stava scemando e disperdendo sempre più il suo fulcro energetico ed il suo nucleo vibrazionale... perché la sua missione era finita e il suo corpo condannato, ritrovato ed asportato... da qualche parte lontano da lì, Elena lo aveva sì studiato... ma aveva anche rispettato la sua presenza, lo aveva pulito con amore e sistemato con cura in una teca dignitosa...

Elena aveva anche capito e provato che le ossa della mano sinistra ritrovate dai due esploratori del Mistero, appartenevano a quel corpo mummificato... e li ricongiunse, nella nuova e meritata sepoltura, per la sua pace eterna...

E doveva averlo fatto in quel momento - in quella notte buia e misteriosa... in cui Teo dormiva e viaggiava in astrale e lei, troppo eccitata dal ritrovamento della mummia, era rimasta in laboratorio per sistemarla - perché... in quell'istante il crampo alla mano di Teo cessò improvvisamente e per sempre... mentre la Luce del monaco Dositeo repentinamente si rabbuiò e i colori dell'Arco Sacro sbiadirono totalmente, lasciando una fioca e bianca nebbia luminosa... appena fluorescente...

Teo non vide più né gli ambienti né tantomeno la sala sotterranea... non c'era più la visione né la percezione dello spazio e del tempo... solo la nebbiolina sempre meno

luminosa, che come uno specchio rifrangeva il volto di Teo nel saio del monaco...

“Non aver paura... sto partendo... trasumando... trasmigrando completamente in te...”, intervenne Dositeo, che fino a quel momento era rimasto raccolto e sorridente nel suo silenzio...

“E’ un cambiamento evolutivo di stato e non una fine...

“Il coronamento della nostra missione e non una disfatta...

“Tingi quindi il tuo volto di gioia oh pellegrino spirituale, ed abbandona quell’aspetto impietrito ed attonito...

“Sento i tuoi pensieri e la profondità del tuo dramma... avverto la vibrazione del trauma psicologico che questa rivelazione comporta in te...

“Ma è giunta soltanto adesso perché ora sei pronto per recepirla ed elaborarla...

“Si... noi siamo la stessa persona... ovvero la stessa entità spirituale che attraverso di noi e nel tempo, assolve la propria missione divina... il proprio destino di servitore spirituale dell’umanità...

“Ti ho già detto che ti ho dovuto aspettare cinquecento anni... dal 1496, l’epoca della mia dipartita dalla fisica corporeità al... 1996, l’epoca nella quale tu amavi veleggiare qui di fronte...

“E quel giorno che ben ricorderai, io mi sono incorporato in te... attraverso lo sguardo di un grosso pesce delle profondità del lago... e tu mi hai ridato la vita...

“Ti ho poi incontrato ed iniziato, mostrandomi nelle vesti femminili del mio spirito androgino...”

Intanto che la voce diceva questo, davanti e nella mente di Teo, nella luce viola e nel saio di Dositeo, comparve di

nuovo l'immagine della ninfa del lago... in tutta la sua gloria, la sua luce e la sua bellezza...

E poi il volto del Mago... e quello di Max...

Poi di nuovo Elena, (già individuata nella ninfa)... e il luminoso Maestro che si trasformò in roccia... rivide Liòs e padre Lio...

E tutti erano radiosi e sorridevano... tutti erano tasselli della stessa storia e parti dello stesso destino... volti dello Spirito immortale...

Rivide il grosso luccio con il suo sguardo fisso e la nutria che lo salvò dalla deriva... anche il misterioso serpente incappucciato, scivolò silenzioso e simbolico nella sua mente...

Rivide tutto il suo percorso... che stavolta aveva un senso e si spiegava... che stavolta era chiaro ed ordinato...

Poi rivide di nuovo Elena, che lontano da lì, ricomponeva e dava pace alla mummia del monaco medievale...

Ora di nuovo Elena si trasformò nella sua anima di ninfa... che si ritrasformò in Dositeo, quando, alla fine dei suoi giorni, era divenuto un vecchio e saggio Maestro... che, ormai trasparente, riprese debolmente a parlare:

“Ricorda però che la tua missione e la tua realizzazione spirituale sono quelle di coltivare e di dispensare l'Agape, il Fuoco Divino... questo e solo questo... e non di fare l'eroe o il giustiziere... Lo Spirito è al di là del senso del dolore e da quello della morale... al di là dell'umano e del mortale... la vita terrena è solo un'illusione ed un esercizio di sviluppo spirituale... e mai potrai apprendere i disegni segreti del Destino... delle vicissitudini e dei bisogni evolutivi delle anime in ascesa... quello che sembra dolore è invece una farsa e

quello che sembra giusto potrebbe essere invece sbagliato... frutto dell'Errore...

“Potresti, per esempio, trovarti a salvare un suicida, riempiendo il tuo ego dell'orgoglio dell'eroe... mentre in realtà hai impedito il compimento di un destino... e magari hai ostacolato la possibilità di un'anima evoluta ed alla fine del suo percorso terreno, di reincorporarsi in un futuro Buddha, in un Cristo o comunque in una guida dell'umanità...

“Ti ho già detto che il dolore esiste solo nella paura e nell'ignoranza e potrebbe non essere necessario... ed allora un bimbo che muore di fame e di stenti potrebbe essere un'anima che si sta definitivamente liberando, nella sua ultima incorporazione... o una che sta appena iniziando il suo percorso, nella sua prima incorporazione umana... o comunque un'anima che abbisogna di quell'esperienza per capire ed evolvere... chissà...

“Accettare questo può sembrare crudele ed egoistico, o poco spirituale... ma è invece la fredda e scarna verità superiore... il punto più alto ed espanso della comprensione mistica del Mistero Divino...

“Invece il tuo amore per la vita, per la Divinità e per sua figlia l'umanità, potrà, se coltivato e rafforzato con le tecniche e gli esercizi spirituali che hai appreso, divenire luce e nutrimento per l'evoluzione spirituale degli esseri e delle anime...

“Ama e dispensa Agape per l'evoluzione, educa la tua mente ad alimentare sempre pensieri positivi, vitali e vibranti d'amore... concentrati solo su questo... succeda quel che succeda... le vicissitudini del mondo non ti riguardano e non dovranno influenzarti, distoglierti o condizionarti... Solo l'amore conta... e la sua vibrazione potente è l'energia spirituale che alimenta la vita e il divenire... ricordalo sempre...”

“Ed ora...”

Riprese il monaco fantasma, ormai ridotto ad un sussurro in bianco e nero...

“Ora io lascio a te, e al tuo compagno di pellegrinaggio, il testimonio del custode di questo sacro luogo e della sua Tradizione... per successione e per discendenza... AMEN!...”.

Detto questo, con parole sommesse ma solenni e sfiorando delicatamente con la sua mano la fronte di Teo... la visione scomparve e Teo si risvegliò nel suo letto e nella realtà...

Per la prima volta dopo tanto tempo avvertì il sollievo e la leggerezza dell'anima nella mancanza di dolore. Non solo era scomparso il crampo ricorrente, ma anche qualcosa dentro di lui si era compiuto e realizzato... era un senso di pienezza al centro del senso di vuoto...

La visione ed il contatto diretto con il monaco guida - o con il se stesso medievale - erano sparite per sempre... anche se nella continuità dello spirito immortale, Dositeo e la ninfa - o Simone ed Elena - erano ormai un tutt'uno nell'anima di Teo... dell'ultimo Dositeo...il vivente e cosciente dell'attimo presente...

Certo è che la sua vita cambiò...

Cambiò radicalmente e definitivamente...

Cambiò dall'ordinario al Sacro...

Il Teo che quel giorno si risvegliò, era un nuovo Teo... era l'*Uomo Nuovo* del terzo millennio... il prototipo dell'*Homo Spiritualis* predetto dai profeti... ma soprattutto era vivo e risvegliato, con una missione spirituale da compiere ed una vita da vivere pienamente... con un nuovo e più alto senso



della vita e della Verità e con un cammino da percorrere verso una meta già raggiunta... una meta ottenuta dal percorso stesso... ed una nuova e viva forza interiore non più sconosciuta, che lo accompagnava e lo proteggeva... che animava il suo essere, incendiava la sua anima ed illuminava il suo sentiero...

Finalmente l'Amore sorgeva dal profondo...

Finalmente l'Amore si manifestava forte e duraturo...

Finalmente l'Amore aveva sconfitto la mente ed i suoi demoni... finalmente aveva preso le redini della sua vita...

Finalmente le lacrime da piangere erano finite e le emozioni infinite guidavano la sua anima ed indirizzavano il suo naturale e sincero flusso d'Agape...

Le campane suonavano, dentro di lui, che ora sapeva come espandersi con la Luce... invece che cercare invano di contenerla... o di contenere l'umano sentire e gioire, che sono il miele della vita... l'esperienza essenziale... che sono l'Anima del Mondo...

Aveva imparato ad ascoltare il silenzio ed a parlare con il cielo... aveva appreso le tecniche sacre e segrete degli eletti di Dio e conseguito la Gnosi... aveva conosciuto il Dio nascosto che parla da dentro attraverso gli archetipi... aveva contemplato, con visioni mistiche ed estatiche la Verità fondamentale e la forza del Destino che la plasma...

Ma soprattutto aveva imparato ad amare... ad amare di un sentimento mistico ed incondizionato, spirituale, universale ed onnicomprensivo... aveva finalmente trovato, dentro di sé, quella Fonte d'Agape che tanto, prima inconsciamente e poi sempre più coscientemente, aveva inseguito per tutta la sua esistenza...

Ora sapeva che c'è, al tempo stesso, differenza e coincidenza tra un'alba ed un tramonto sul lago... tra nascere e morire... essere e non essere... lottare ed amare...

Come poteva ora, nascondere tutto ciò?

Come poteva ora, narrare tutto ciò?

“A voi dico ciò che dico  
e scrivo ciò che scrivo  
con questo scritto...  
Due sono i germogli di tutti gli Eoni  
che non hanno né principio né fine,  
da una sola radice  
che è Potenza  
silenzio invisibile incomprensibile  
...E sono un essere androgino  
la Potenza ed il Pensiero  
per cui si corrispondono l'un l'altro  
infatti la Potenza  
non differisce affatto dal Pensiero  
e sono una cosa sola...  
Ma pur essendo Uno,  
si trovano ad essere due”

**Da: “La Grande Rivelazione” di Simon Mago.**

## **EPILOGO**

“Tutto è come un sogno  
o uno spettacolo di magia.”

Trattato Buddhista Tibetano (XI secolo).

“...Ma non fu chiamato Padre  
Prima che il Pensiero lo chiamasse Padre”

Da: “La Grande Rivelazione” di Simon Mago.

Così narra un'antica e misteriosa leggenda italica...

E se un giorno qualcuno, nei dintorni di Roma, vi racconterà una antica leggenda fatta di monaci fantasma, rupi solitarie e stregate, antichi manoscritti e giare di papiri... nonché di oscure discipline esoteriche e maestri, che alla fine del loro insegnamento, si trasformano in rupi di cristallo di rocca...

Allora sappiate che il mito è vivo... che la leggenda non è reale, ma è più vera e profondamente sincera, di quella che solitamente chiamiamo realtà..... di quella visione bassa e riduttiva della vita, che ci hanno "educato" a chiamare realtà.

Come saprete, di questa storia, non tutto è stato disvelato e rivelato, e mito e realtà, storia e leggenda, verità sepolte e creazione letteraria, immaginazione e fantasia, si sono fusi per proteggersi l'uno dall'altro... e insieme dal mondo...

Come il mistero dell'Arcano "*Matropater*" ...

Dove erano e cosa sono, i Sette veli della Dea e le Nove Porte dell'Abisso?...

E perché i nostri personaggi erano completamente ignari di questo?...

Forse soltanto perché l'unità superiore di questa storia è costituita dall'asse portante del romanzo stesso.

Parliamo allora di una dimensione superiore, nella quale i personaggi della storia erano immersi e che quindi potevano intuire ma non potevano conoscere, per loro questa dimensione era l'Universo stesso e misterioso che li comprendeva e li guidava...

Infatti i Sette Veli della Dea, non sono altro che la struttura dei sette capitoli del romanzo.

Mentre, aggiungendo prologo ed epilogo arriviamo a nove... alle Nove Porte dell'Abisso...

Se invece vogliamo aggiungere l'introduzione alla struttura totale del romanzo, arriviamo a dieci... l'Unità...il Tao... il Matropater!...

L'unità degli opposti, costituita dall'Essere Primevo... l'Uno e dal Nulla abissale dal quale è scaturito... lo Zero...

...L'Arcano è disvelato...

E la leggenda preservata....

Il mito li unisce ed alimenta la nostra anima febbrile di conoscenza mistica e di elevazione spirituale... la nostra anima gnostica... l'anima dei Pellegrini dell'Ignoto, ai quali questo scritto è diretto e dedicato.

*Namasté*

Lacus Sabatinus,  
A.D. 2002.

Angelo Luciani.

“Il Maestro ha detto:  
Se vi dicono:  
Di dove venite?  
Rispondete loro:  
Noi siamo usciti dalla Luce  
di là dove la Luce si forma  
Uscendo dall’Uno stesso  
Essa si espande e si manifesta, vivente,  
negli archetipi.  
Se qualcuno vi dice: Chi siete?  
Dite:  
Noi siamo i figli della Madre Vivente  
Noi siamo gli eletti del Padre Vivente  
Se vi domandano:  
Qual’è la caratteristica della Coppia Celeste  
che vive in voi?  
Rispondete loro:  
E’ allo stesso tempo Movimento e Quietè

**Vangelo apocrifo-gnostico di Tommaso apostolo  
Log.50**

# **INDICE**

Apertura:	pag. 1
Introduzione:	pag. 2
Prologo:	pag. 10
Capitolo I: <i>Teo</i>	pag. 16
Capitolo II: <i>La Ninfa del lago</i>	pag. 26
Capitolo III: <i>La Metamorfosi</i>	pag. 37
Capitolo IV: <i>Il Mago</i>	pag. 56
Capitolo V: <i>Il Volto nella roccia</i>	pag. 89
Capitolo VI: <i>Il Maestro</i>	pag. 139
Capitolo VII: <i>L'Opera vivente</i>	pag. 214
Epilogo:	pag. 316
Indice:	pag. 320



*L'Opera Vivente*, una favola mistica, può considerarsi un romanzo esoterico ed iniziatico. Attraverso i vissuti, interiori ed esteriori di Teo – il protagonista principale – l'autore ci conduce e ci accompagna attraverso un viaggio esistenziale ed un percorso iniziatico, alla scoperta ed alla comprensione del Mistero Divino che si schiude a quei ricercatori spirituali che umilmente e profondamente si addentrano nelle dimensioni "altre". Il romanzo prende le mosse dal ritrovamento degli scritti apocrifi e dei vangeli gnostici, che in questo avvicinarsi di epoche e di millenni sono rispuntati dalla terra e dalla storia occultata, per guidare l'umanità pronta al salto evolutivo e spirituale che comporta questo straziante inizio del terzo millennio e dell'epoca dell'acquario.

Il lettore capirà, scorrendo questo romanzo come se anche egli stesso percorresse un cammino o una metamorfosi, che l'Opera Vivente consiste nel portato culturale, filosofico, spirituale ed esoterico che le dottrine gnostiche ed i primi movimenti "integrali" cristiani hanno sotterraneamente disseminato nella coscienza collettiva dell'Occidente attraverso miti e leggende non solo esoteriche, come se fosse un libro scritto e nascosto nell'anima dell'umanità e nelle recondite profondità di ogni essere umano.

La leggenda dell'Opera Vivente è così intessuta nella storia e nel linguaggio immaginifico ed archetipo del nostro inconscio collettivo, che sarà difficile discernere la storia reale da quella leggendaria e mitologica, anche perché, come ci indica l'autore, mito e storia, leggenda e realtà sono facce della stessa medaglia, antitesi che hanno bisogno della loro stessa negazione per essere reali...

ANGELO LUCIANI è nato a Roma nel 1962.

Scrittore e libraio, ricercatore e divulgatore, si occupa da oltre venti anni di ricerca spirituale, medicina olistica ed alternativa, Yoga e filosofie orientali, antropologia culturale ed esoterica, psicologia del profondo e parapsicologia. Tematiche che divulga in Italia ed all'estero con pubblicazioni, stage e seminari.

Ha pubblicato con l'editrice Mediterranee di Roma: *Iniziazione alla Reflessologia del piede, un approccio psicosomatico*, 1998, e *Iniziazione alla guarigione esoterica, floriterapia e fiori di Bach*, 2002.

*L'Opera Vivente* è il suo primo romanzo.

angelolux@libero.it    www.antiguatau.it

La copertina con il particolare dell'opera *Taumas 2001* è stata realizzata dall'artista esoterico MASSIMO LIOTTI.

taumas@libero.it

€ 15,00

ISBN 88-8185-707-3



9 788881 857074

Edizioni Bastogi - Foggia 2004 – diritti riservati.